Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9084 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

NEL POMERIGGIO LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE AL SENATO E A MONTECITORIO

Sarà un governo di austerità il monocolore d. c. di Andreotti

Previsti nuovi inasprimenti fiscali e aumenti dei servizi pubblici - Appare anche probabile il blocco dei salari elevati - La misura è già giudicata negativamente - Benzina: si riparla del doppio prezzo



Telefoto Ansa
Roma — La prima donna ministro della Repubblica, la d.c. Tina Anselmi, si è insediata ieri al ministero del lavoro e della previdenza, succedendo al senatore friulano Mario Toros

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Andreotti leggerà domani pomeriggio alle Camere la sua piattaforma programmatica dopo averla resa nota al Consiglio dei ministri in mattinata. Il documento, una settantina di cartelle dattiloscritte, è diviso in due parti: una dedicata ai temi cosiddetti civili, l'altra a quelli economici. In ogni caso vi saranno inseriti solo quei provvedimenti «per i quali sono in condizione di dire quando saranno presentati in Parlamento» — ha detto lo stesso presidente del consiglio ai giornalisti. «Eventualmente — ha continuato — in una relazione aggiuntiva che potrebbe essere presentata nel prossimo mese di settembre, potranno essere comprese ulteriori misure per le quali potrò allora specificare i tempi di presentazione in Parlamento».

Andreotti è quindi propenso a non esporre un «programma fiume» e pare convinto di ottenere la fiducia delle Camere. Infatti l'astensione determinante dei comunisti è ormai scontata: domani si riuniranno la direzione del PCI e poi i gruppi parlamentari, che dovranno decidere l'atteggiamento da assumere. Ma sarà — a quanto si ritiene — una formalità. L'on. Di Giulio ha affermato oggi che dalle consultazioni avvenute fino a questo momento all'interno del suo partito «emerge una disponibilità all'astensione che però dovrà essere verificata domani.

«Il nostro voto di astensione — ha aggiunto — non deve essere inteso come una posizione di attesa: intendiamo condurre un'azione di iniziativa successiva ad un eventuale voto di fiducia, per ottenere che il governo affronti sul serio i problemi che stanno di fronte al Paese. Un'azione non solo del nostro partito, ma di tutte le forze politiche, in particolare del PSI, del PSDI e PRI, per far sì che l'azione governativa sia un'azione che consenta di affrontare alcuni dei problemi più gravi, specie in campo economico».

Ai problemi economici sarà in gran parte dedicata la piattaforma di Andreotti il quale, prima di stenderla, si è consultato con i ministri del tesoro Stammati, del bilancio Morlino e delle finanze Pandolfi. Gli obiettivi sono soprattutto la lotta all'inflazione, il contenimento del deficit della bilancia dei pagamenti, la difesa della lira, l'incremento delle esportazioni, ed un massiccio aumento degli investimenti. Per la riduzione del disavanzo Andreotti proporrà due rimedi: l'aumento della pressione fiscale e una rivalutazione delle tariffe dei servizi pubblici (treni, energia elettrica, telefoni eccetera). In materia fiscale le proposte di Andreotti sono: la possibilità di denunciare le evasioni senza attendere l'«iter» del contenzioso; l'immediata entrata in funzione degli accertamenti su campioni sorteggiati; l'accelerazione dell'attuazione dell'anagrafe tributaria; la collaborazione dei comuni nell'accertamento fiscale anche per le imposte per le quali le leggi non lo prevedono; un meccanismo più rigoroso destinato ad evitare le evasioni sui guadagni dei capitali e sui redditi degli immobili; un «aggiustamento» delle aliquote che accresca l'accelerazione della progressività sui redditi medioelevati.

Il governo si propone anche di arrivare ad un blocco delle retribuzioni più elevate. E' probabile che Andreotti, nel discorso di domani, non indicherà la cifra oltre la quale attuare il blocco, che sarebbe a carattere provvisorio. Le eventuali lievitazioni sarebbero destinate a risparmi forzosi, utilizzati poi per investimenti produttivi. Il blocco degli stipendi più alti comporterebbe naturalmente anche il blocco della scala mobile (lo scatto odierno di sette punti comporterà per l'industria un costo di circa 740 miliardi nel 1976). «La scala mobile — ha dichiarato oggi l'on. Cicchitto, responsabile del settore sindacale del PSI — è una conseguenza e non una causa dell'aumento dei prezzi. I socialisti non sono contrari al blocco degli scatti per i redditi più alti, purché il tetto venga fissato d'accordo con i sindacati».

I repubblicani, com'è noto, hanno proposto ad Andreotti di bloccare la scala mobile per i redditi superiori alle 350 mila lire al mese. Anche da parte comunista c'è una certa disponibilità ad un blocco temporaneo per gli stipendi più elevati. «Non ci rifiutiamo di esaminare la questione — ha detto Chiaromonte ultimamente — purché siano fatti salvi i redditi più bassi e la loro dinamica anche in relazione al costo della vita». Perciò, dunque, appare probabile un blocco degli stipendi più alti e quindi del meccanismo di adeguamento previsto dalla scala mobile.

Ovviamente un tale provvedimento incontra già notevoli e giustificate resistenze. Giudizi negativi in merito sono stati espressi proprio oggi dal direttore centrale della Confindustria per i rapporti sindacali, Guido Randone. «La proposta di "congelare" la scala mobile limitatamente alle retribuzioni più elevate — ha detto Randone — mi pare priva di un serio fondamento. E questo sotto due profili. Anzitutto perché, se veramente vogliamo riferirci alle retribuzioni più elevate, l'operazione interesserebbe una fascia minima o marginale del monte retributivo ed il suo effetto, certamente negativo per i percettori dei redditi esclusi dalla contingenza, sarebbe scarsamente utile come correttivo alla inflazione. In secondo luogo poi, da un punto di vista di giustizia retributiva, già il sistema attuale, con la programmata ed in via di attuazione unificazione del valore del punto della contingenza e con la diversa incidenza delle imposte dirette in funzione della entità dei redditi, è limitativo nei confronti dei percettori di redditi più elevati.

«Basterà aver presente — ha proseguito Randone — che le 1000 lire di contingenza, dedotti i contributi a carico del lavoratore e l'imposizione fiscale diretta, si traducono in 830 lire per un lavoratore che abbia un salario di 2.4 milioni di lire annue; in 747 lire quando il reddito raggiunga i 6 milioni, ed in 655 lire per chi abbia una retribuzione elevata, pari ai 12 milioni di lire annue. L'appiattimento che già è insito nel nuovo sistema di contingenza, con l'unificazione (lire 2389) del valore del punto, subisce pertanto un ulteriore aggravamento per effetto dell'intervento fiscale.

«Aggiungere a questo il congelamento della contingenza — ha detto ancora Randone — significherebbe penalizzare ulteriormente la posizione dei detentori dei redditi da lavoro più elevati e cioè delle categorie professionalmente più qualificate. Se è giusto preoccuparsi della difesa dei redditi più bassi, è altrettanto giusto — ha concluso il direttore centrale della Confindustria — evitare che l'appiattimento delle retribuzioni vada oltre il limite della convenienza, per ogni individuo, di sacrificare tempo e sforzi intellettuali per arricchire la propria capacità lavorativa».

Andreotti vuole introdurre anche l'equo canone per gli affitti degli immobili, giudicandolo strumento necessario per riportare equilibrio tra nuovi e vecchi contratti e tra reddito familiare e canone di locazione. Il presidente del consiglio ha per obiettivo il contenimento dei prezzi di cessione e dei canoni dei nuovi alloggi. Il governo cioè è disposto a dare aiuti per una ripresa edilizia e quindi anche ai costruttori, ma vuole evitare la speculazione sulle aree fabbricabili

C'è poi sul tappeto un altro problema, quello del doppio prezzo della benzina. Andreotti, nel febbraio scorso, si dichiarò a favore di questa soluzione. Il presidente del consiglio domani in Parlamento sottolineerà la necessità di ridurre i consumi della benzina. Ma è improbabile che si pronunci senz'altro a favore del doppio mercato. Andreotti chiederà che il Parlamento, alla riapertura di settembre, affronti in pubblico dibattito il problema e fornisca al governo elementi di valutazione e di decisione.

Altra questione da tempo sul tappeto, è quella del pagamento di un'aliquota, sia pure bassa, da parte dei mutuati, del prezzo dei medicinali. Anche questo è un problema che va inserito nel più ampio contesto della riforma sanitaria che

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

PESANTE RIFLESSO DELL'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA NEI MESI SCORSI

È scattata di sette punti l'indennità di contingenza

Da 14.182 a 16.723 lire i «ritocchi» salariali - L'onere per l'industria ammonta a 740 miliardi

Roma, 3

L'indennità di contingenza per il trimestre agosto - ottobre 1976 è scattata di sette punti. Lo ha reso noto l'Istat al termine della riunione dell'apposita commissione riunitasi stamane nella sede dell'Istituto di statistica. Le previsioni di un sensibile scatto erano dunque fondate. Un aumento di sette punti della scala mobile rientrava infatti nelle aspettative degli esperti, come conseguenza dell'impennata dei prezzi al consumo registrata negli ultimi mesi.

Nel trimestre preso in esame dalla commissione sindacale riunitasi stamane, tuttavia, si è avuto un andamento differenziato dei prezzi: dopo il forte incremento registratosi nei mesi di maggio e giugno, nel mese di luglio si è avuto un rallentamento della crescita del costo della vita, che però non ha potuto annullare l'incremento della scala mobile dei mesi precedenti.

Nell'intero trimestre maggio-luglio l'indice della scala mobile è passato da 123,39 a 130 con un aumento del 5,46 per cento. I sette punti di contingenza derivano dall'arrotondamento per difetto a 123 dell'indice di fine aprile. L'aumento odierno interessa — come si sa — i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito.

Subito dopo l'annuncio dell'Istat, la Confindustria ha emesso un comunicato per ricordare che il 1.o agosto 1976 è entrata in vigore la quarta fase di attuazione dell'accordo interconfederale del 25 gennaio 1975. Ciò significa che, a partire da agosto, le differenze del valore del punto esistenti al febbraio 1976 fra il valore fissato per l'impiegato di 1.a categoria (livello più elevato) e le altre categorie si sono ridotte del 25-20 per cento a seconda delle dimensioni aziendali. Il valore medio di un punto passa, per i dipendenti dell'industria, da 1856 a 2106 lire mensili (sarà di 2389 lire per tutti dal 1.o febbraio 1977). A partire dall'entrata in vigore dell'accordo (25 gennaio 1975) le differenze dei valori del punto rispetto all'impiegato di 1.a categoria si sono complessivamente ridotte di un quarto.

In questa fase lo scatto di sette punti per i dipendenti dell'industria comporta i seguenti aumenti mensili:

IMPIEGATI di 1.a categoria lire 16.723; di 2.a 15.673; di 3.a 14.868; di 4.a 14.609; di 5.a 14.476.

OPERAI di 1.a categoria lire 14.707; di 2.a 14.476; di 3.a 14.364; di 4.a 14.287; di 5.a 14.217; di 6.a 14.182.

Se si considera che un punto di contingenza in termini di costo annuo per il settore industriale dal 1.o agosto 1976 vale circa 229 miliardi di lire, l'onere di questo scatto in ragione d'anno è valutabile, sempre per l'intero settore industriale, in 1.693 miliardi di lire. Nell'anno in corso, cioè da agosto a dicembre 1976, tale onere si ripercuoterà per circa 740 miliardi di lire. Il comunicato della Confindustria rileva quindi che dal febbraio 1976 i punti scattati sono 16: tre da febbraio, sei da maggio e sette da agosto.

PRIMA BRECCIA NEL LUNGO, DRAMMATICO ASSEDIO AL CAMPO PALESTINESE

Libano: funziona una tregua 91 feriti lasciano Tal Zaatar

Un'autocolonna della Croce Rossa è potuta entrare e uscire senza subire alcun danno - Oggi un altro sgombero - La riuscita dell'operazione fa sperare in un «cessate il fuoco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 3

Grazie ad una tregua che sembra resistere, la Croce Rossa internazionale ha potuto finalmente evacuare un primo gruppo di 91 feriti gravi dal campo profughi palestinese di Tal Zaatar, lungamente assediato. Due ambulanze e nove autocarri sono entrati nell'accampamento devastato dai bombardamenti, alla periferia di Beirut, hanno caricato i feriti e li hanno portati nella terra di nessuno che divide Beirut, ricoverandoli poi in un ospedale del settore controllato dai musulmani. Mentre il convoglio transitava per le viuzze del settore cristiano, diecine di persone si sono radunate nelle strade e si sono affacciate dai balconi, osservando in silenzio il suo passaggio. Quando il convoglio è giunto nel settore musulmano, i guerriglieri palestinesi e gli altri soldati musulmani hanno festeggiato lo sgombero dei feriti sparando in aria.

Fra coloro che sono stati tratti in salvo c'è l'infermiera svedese di 27 anni Eva Stahl che durante l'assedio ha perduto un braccio, ha avuto una gamba spezzata ed ha abortito. La Stahl è moglie di un capo della guerriglia, ucciso nelle prime fasi della battaglia. Sono questi i primi evacuati dei circa 4.000 feriti che la Croce Rossa spera di poter portar via dal campo, assediato da un mese e mezzo dalle forze di destra cristiane.

L'operazione è durata circa sette ore, e il convoglio della Croce Rossa è rimasto per circa tre ore e mezzo nel campo di Tal Zaatar. Durante questo periodo ci sono state sporadiche sparatorie alla periferia del campo, ma la milizia cristiana, che aveva impedito cinque precedenti tentativi di sgombero, ha in generale osservato la tregua negoziata dalla Croce Rossa e dalla lega araba e firmata dai capi di tutte le fazioni cristiane. Tuttavia gli ufficiali cristiani hanno impedito l'entrata nel campo di un autocarro di medicinali e d'acqua.

Il momento più teso della giornata si è avuto proprio dopo che il convoglio, con il capo delegazione della Croce Rossa, Jean Hoefliger, sulla prima vettura, aveva lasciato Tal Zaatar e attendeva di transitare al posto di controllo di miliziani di diverse fazioni cristiane. C'è stata un'accesa discussione tra chi doveva controllare gli autocarri per accertare che ci fossero soltanto feriti. Due miliziani, improvvisamente, hanno cominciato a sparare, costringendo giornalisti ed altri osservatori a cercare riparo. Il convoglio è rimasto fermo per circa un'ora nei pressi del posto di controllo e più tardi un funzionario della Croce Rossa ha detto che l'incidente si era iniziato quando i cristiani, durante il controllo, avevano accertato che cinque feriti potevano camminare e li avevano fatti scendere dagli autocarri. Ma dopo una lunga discussione ai cinque era stato permesso di risalire e il convoglio ha potuto proseguire la sua marcia.

I palestinesi sostengono che quando il convoglio è giunto in prossimità di un campo di calcio, dall'interno alcuni cristiani hanno sparato colpi d'arma da fuoco e che i cecchini avevano scelto proprio quel posto perché là dovevano essere scaricati i feriti. L'accusa è stata nettamente respinta dai cristiani. Non è stato possibile accertare la verità per le sporadiche sparatorie nella zona durante l'operazione.

La riuscita operazione è stato

Richard Pyle

Continua in 2.a pagina

I MISSILI RUSSI sul fronte europeo

Washington, 3

Il dipartimento di stato ha precisato, in suo comunicato, che l'URSS non ha ancora messo in postazione missili con ogive nucleari multiple puntati contro l'Europa occidentale, aggiungendo però che i sovietici «si apprestano a farlo». La precisazione si riferisce ad un rapporto diffuso dall'Ente statunitense per il disarmo e il controllo degli armamenti (ACDA), secondo cui l'Unione Sovietica aveva cominciato a munire di ogive nucleari multiple i suoi seicento missili puntati contro obiettivi nell'Europa occidentale.

Dopo la precisazione del dipartimento di stato, funzionari dell'ACDA hanno detto, da parte loro, che nel rapporto non si intendeva affermare che questi missili con ogive multiple fossero già in postazione. Le stesse fonti hanno però sottolineato che la cosa non fa molta differenza, in quanto risulta che i sovietici intendono provvedere, nel corso di questa estate, alla sostituzione delle ogive dei loro missili.

(Ansa - Reuter)

ACCUSA DI SPIONAGGIO

CECO ESPULSO da Berlino Ovest

Berlino, 3

La missione degli Stati Uniti a Berlino Ovest ha annunciato di avere ordinato l'espulsione di un diplomatico cecoslovacco dalla Berlino occidentale, per presunte attività di spionaggio. Il comunicato precisa che Vladimir Simek, addetto commerciale presso la missione militare cecoslovacca a Berlino Ovest, era stato sorpreso e fermato giovedì scorso da agenti della polizia di Berlino Ovest mentre era impegnato in attività spionistiche.

«Dopo un'indagine preliminare — afferma l'annuncio — la polizia lo ha consegnato alle autorità americane, le quali, a loro volta, lo hanno trasferito alla missione militare cecoslovacca, con la richiesta di immediato allontanamento dai settori occidentali di Berlino». Nel comunicato non si fa alcun cenno delle presunte attività di spionaggio rimproverate al diplomatico.

Della vicenda si ebbe notizia ieri attraverso una protesta cecoslovacca. In una nota alla missione statunitense, la missione militare cecoslovacca sosteneva che Simek era stato maltrattato dalla polizia di Berlino Ovest, sebbene fosse in possesso di un passaporto diplomatico. L'annuncio americano odierno respinge tale protesta ed afferma che la polizia ha agito correttamente. La Cecoslovacchia ha, sin dal 1945, una propria missione militare nel settore americano di Berlino, accreditata presso l'ente alleato di controllo quadripartito; essa esiste ancora, sebbene il consiglio del governo militare quadripartito, costituito per governare i territori della Germania, abbia cessato le sue attività nel 1948.

(Ansa - Upi)

TEDESCO DELL'OVEST spiava per la RDT

Düsseldorf, 3

Il tribunale di Düsseldorf ha condannato a due anni e nove mesi di carcere per spionaggio in favore della Repubblica democratica tedesca Ulrich Reeps di 47 anni, impiegato della fondazione «Konrad Adenauer».

Reeps, incaricato degli affari africani dell'istituto per la solidarietà internazionale della fondazione, è stato riconosciuto colpevole di aver fornito informazioni riservate dell'istituto alla Germania orientale dal 1973 al 1975. Nato ad Amburgo, Reeps aveva vissuto nella Germania Est fino al 1960.

COMMENTO DELL'ELISEO ALL'INCONTRO DI IERI FRA ANDREOTTI E LECANUET

Parigi offre aiuti a Roma Risposta indiretta a Schmidt?

La Francia intenderebbe dissociarsi dalla posizione del cancelliere sull'ipotesi del PCI al governo - Non specificate la natura e la modalità del contributo

Parigi, 3

«La Francia è pronta, se necessario, ad apportare il suo contributo, nell'ambito della solidarietà europea, al successo degli sforzi che il nuovo governo italiano si appresta ad intraprendere per il superamento delle attuali difficoltà dell'Italia»: lo ha dichiarato il portavoce dell'Eliseo, Xavier Gouyou-Beauchamps, commentando la visita fatta stamani a Roma dal ministro francese di stato e ministro della giustizia Jean Lecanuet al presidente del consiglio incaricato Giulio Andreotti.

Il portavoce dell'Eliseo non ha fornito indicazioni circa la natura, le modalità e la portata del contributo che il governo francese potrebbe eventualmente fornire all'Italia, la quale — a quanto è dato di sapere — non ha per ora sollecitato alcun aiuto internazionale. Ha semplicemente precisato che la visita a Roma di Lecanuet — rientrante nell'ambito delle normali relazioni fra i due governi — è avvenuta su iniziativa francese e che, alla vigilia del discorso programmatico che Andreotti pronuncerà davanti ai due rami del Parlamento, il ministro di stato «gli ha espresso l'amichevole comprensione del governo francese per gli sforzi che intraprende, al fine di superare le attuali difficoltà dell'Italia, sforzi ai quali la Francia è pronta, se necessario, ad apportare il suo contributo nell'ambito della solidarietà europea».

L'iniziativa francese, a detta di certi osservatori, tenderebbe, tra l'altro, a dissipare la vaga sensazione di disagio lasciata dalla tardiva presa di posizione con la quale l'Eliseo reagì, il 19 luglio scorso, alle dichiarazioni del cancelliere tedesco Schmidt secondo cui Francia, RTF, Stati Uniti e Gran Bretagna avrebbero stabilito di rifiutare ogni aiuto economico all'Italia, in caso di partecipazione comunista al nuovo governo.

In quell'occasione, il portavoce della presidenza della Repubblica aveva lasciato intendere che le autorità francesi disapprovavano, non tanto il contenuto delle «indiscrezioni» di Hellmut Schmidt, quanto l'indiscrezione in quanto tale. Premesso che al «vertice» di Portorico la situazione italiana era stata «beninteso esaminata», Xavier Gouyou-Beauchamps aveva dichiarato: «Le autorità francesi disapprovano, come il Presidente della Repubblica ha a più riprese indicato, le dichiarazioni "esterne" concernenti una situazione politica interna di stati "partner", e non possono associarvisi».

«Per quanto riguarda l'aiuto (suscettibile di essere fornito all'Italia — ndr) — aveva aggiunto in quell'occasione il portavoce — si indica che la concessione di aiuto non costituisce mai un diritto automatico. Il governo italiano non ha finora presentato una domanda d'aiuto. Se una domanda venisse formulata, la Francia l'esaminerebbe, in collegamento con gli altri paesi interessati, e si pronuncerebbe in funzione dei suoi interessi e di quelli dell'Europa».

(Ansa)

FEOGA: ALL'ITALIA undici miliardi

Bruxelles, 3

L'Italia ottiene complessivamente undici miliardi 277 milioni e 600 mila lire sul totale dei 73 milioni 263 mila unità di conto (circa 70 miliardi 332 milioni di lire) stanziati dalla commissione CEE quale prima quota per il 1976 della sezione orientamento del fondo agricolo comunitario (Feoga). L'Italia — a quanto si è appreso oggi a Bruxelles da fonti dell'esecutivo europeo — si è quindi vista as-

Continua in 2.a pagina

RITENUTA IMPROBABILE LA PACE TRA MOSCA E PECHINO

Esperti americani prevedono la disintegrazione comunista

Washington, 3

Il movimento internazionale comunista va incontro ad una inarrestabile disintegrazione. Questa è l'opinione di un gruppo di autorevoli esperti intervistati dalla rivista statunitense «U.S. News and World Report», che dedica all'argomento un lungo servizio sul suo numero in data 9 agosto.

Dopo la frattura provocata dallo scisma cinese con Mosca (frattura che permarrà chiunque vada al potere sia a Pechino sia nella capitale sovietica), saranno i partiti comunisti dell'Europa occidentale, secondo gli analisti citati, a tenere le distanze da Mosca e a cercare di appoggiarsi alla Nato per assicurarsi una difesa. Quanto al dominio sovietico nell'Europa orientale, esso, sempre secondo gli esperti governativi intervistati (dei quali la rivista non fa il nome), durerà fintanto che colà sarà presente un forte esercito di occupazione.

Fra le conclusioni del servizio, intitolato «Frantumazione del mondo comunista?», c'è la previsione di un nuovo ordine mondiale, che si instaurerà dopo cinque o dieci anni di grande incertezza. Gli Stati Uniti conserveranno comunque la capacità di imporre un freno alle ambizioni sovietiche e di limitare i conflitti internazionali.

Il contrasto fra Mosca e Pechino, sempre secondo gli esperti, continuerà anche dopo la scomparsa di Mao Tse-tung. La improbabilità di una vera riconciliazione fra i due colossi comunisti fa della politica triangolare Washington-Mosca-Pechino uno dei pilastri della politica estera statunitense anche per il futuro.

Quanto all'eurocomunismo, il gruppo intervistato, in nettissimo disaccordo con quanto pubblicamente dichiarato dal segretario di stato Kissinger, è dell'opinione che la sua ascesa non sarà disastrosa per la Nato e l'Alleanza atlantica. Se, per esempio, i comunisti ottenessero incarichi nel governo italiano, essi — dicono gli esperti — vorranno mantenere l'alleanza per la loro stessa protezione, indipendentemente dai grattacapi che la cosa provocherà ai loro alleati non comunisti. La frantumazione del mondo comunista tuttora sotto la dominazione sovietica, argomentano ancora gli esperti americani, sarà accelerata da un'ascesa di comunismi nazionali nell'Europa occidentale.

(Ap)

MASSIMA PRECAUZIONE IN CINA DOPO IL VIOLENTO TERREMOTO

Potrà durare a lungo l'emergenza a Pechino

Settimane, forse mesi di «campeggio» per gli abitanti della capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 3

I sei milioni di abitanti di Pechino sono stati posti in guardia contro il sabotaggio e le malattie, ed esortati a stare compatti, e ad attenersi alle misure precauzionali, di fronte al pericolo di un nuovo terremoto. Appuntati alle tende, inchiodati ai rifugi sorti su ogni via dell'immensa capitale cinese sono apparsi striscioni e manifesti che recano scritte come «state attenti e impedite rigorosamente il sabotaggio dei nemici di classe» (forse un accenno alla possibilità di saccheggi) o «non temete le difficoltà né la morte», oppure «unitevi nella lotta contro il grave disastro naturale».

Rimane, quindi, in vigore l'allarme dato cinque giorni fa dalle autorità, che parlano di un avvicinamento dell'epicentro (ci sono state decine di scosse di assestamento nella zona di Tangshan, devastata dal sisma) a Pechino e della possibilità di un forte terremoto da un momento all'altro. Un funzionario del ministero degli esteri ha detto agli stranieri: «vi abbiamo esposto molto chiaramente la situazione nella giornata di ieri. Oggi non ci sono nuove dichiarazioni».

Vi sono, infatti, segni di una crescente preoccupazione delle autorità cinesi per i pericoli che la vita nei giardini e sulle vie, gremiti di gente, presenta per la popolazione pechinese. Sono stati allestiti scarichi di rifiuti e latrine, e sono state date istruzioni. Davanti a un posto di pronto soccorso — una tenda all'angolo di una via — una ragazza in camice bianco ha appeso stamane un cartello con la scritta: «fate un buon lavoro di igiene ambientale e prevenite le malattie».

Può darsi, dicono i diplomatici occidentali, che i pechinesi si preparino a vivere per settimane, magari per mesi all'aria aperta. Le famiglie che da cinque giorni vivono in improvvisate tende, o sotto tovaglie di plastica legate agli alberi, adesso rafforzano e consolidano i loro rifugi, vi sistemano tavoli e sedie supplementari, appendono la fotografia di Mao Tse-tung. Tutto, dicono i diplomatici, dà l'impressione che la situazione d'emergenza possa durare diverse settimane.

Un importante diplomatico ha detto che allorquando ha chiesto ai cinesi quanto tem-

Peter Griffths

Continua in 2.a pagina

PIOGGE TORRENZIALI nel Pakistan: 50 morti

Islamabad, 3

Cinquanta persone sono morte nel Pakistan settentrionale in seguito alle piogge torrenziali cadute negli ultimi giorni sul Pendjab e sulla regione della frontiera occidentale del paese. La maggior parte delle vittime sarebbero morte in seguito al crollo delle proprie abitazioni provocato dalle precipitazioni. Secondo l'agenzia «Associated Press of Pakistan», le strade e le linee ferroviarie che collegano le principali città della regione sono interrotte. D'altra parte il fiume Indo è straripato nelle province di Pendjab e di Sind, provocando ingenti danni nei villaggi siti sulle sue rive.

LA PORTAEREI «KIEV» lascia il Mediterraneo

Washington, 3

La portaerei sovietica «Kiev» ha lasciato il Mediterraneo e sta dirigendosi verso l'estremo Atlantico settentrionale. Lo ha annunciato il Pentagono. La «Kiev», che fece la sua apparizione nel Mediterraneo all'inizio del mese, è stata avvistata l'ultima volta nelle acque meridionali dell'Irlanda ed il fatto che stia proseguendo verso Nord starebbe ad indicare che essa sta per ricongiungersi con altre unità della flotta sovietica.

MISURA PRECAUZIONALE NELL'AREA INQUINATA DALLA NUBE DI GAS TOSSICO

Si allarga la zona infetta Deciso un nuovo sfollamento

Via da Desio e Cesano Maderno bambini e gestanti - Evacuazione di sostanze chimiche dall'«Icmesa» - Mezzo miliardo stanziato dalla Regione - Collaborazione degli americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cesano Maderno, 3

L'«esplosione chimica» dell'«Icmesa» di Seveso ha sparso particelle della micidiale diossina su un'area lunga sette chilometri, coinvolgendo comuni dove abitano oltre centomila persone. Il nuovo livello della «escalation» del danno provocato dalla nube di triclorofenolo è stato fissato la scorsa notte a Desio nella lunga riunione, conclusasi alle tre di stamane, alla quale hanno partecipato i sindaci di Seveso, Cesano Maderno, Meda e Desio, e l'assessore regionale alla sanità, Vittorio Rivolta.

Quest'ultimo ha comunicato ai responsabili degli enti locali interessati la decisione che il comitato sanitario regionale aveva preso nella giornata di ieri a conclusione di una travagliatissima riunione durata dieci ore. E' stato cioè deciso di fare «sfollare» altre persone dalla zona inquinata di Desio e Cesano Maderno.

«Che cosa vuole dire sfollamento»? E' stato chiesto oggi al sindaco di Desio, Silvano Desiderati. «Non si tratta di evacuazione — ha risposto — la popolazione può risiedere nella zona in questione. Solamente i bambini e i ragazzi fino a quindici anni e le gestanti al di sotto del terzo mese di gravidanza saranno obbligati a trascorrere la giornata al di fuori della zona delimitata. Potranno però ritornare a casa la sera».

Si tratta di una misura precauzionale la cui attuazione non è lasciata, però, alla discrezione delle famiglie interessate. L'allontanamento diurno dei bambini e delle gestanti sarà reso obbligatorio con le ordinanze che il sindaco di Desio e di Cesano Maderno appronteranno in giornata. Le gestanti — è stato precisato — dovranno presentarsi al consultorio famigliare, operante presso le scuole medie di via De Gasperi a Seveso, dove saranno date loro «adeguate indicazioni».

La nuova zona «inquinata» di Desio (un comune di 40 mila abitanti) si trova nella parte Ovest della città, al confine con Cesano Maderno, e interessa il quartieri di «Mulino Arese» e del «Boschetto». Le famiglie comprese in questa zona, che non è stata delimitata con il filo spinato, sono 284 con 1134 persone. I ragazzi soggetti al provvedimento sono 373; di essi 128 sono bambini al di sotto di quattro anni. Per le gestanti è ancora in corso il censimento.

A Cesano Maderno, dove risiedono circa 30 mila abitanti, la zona interessata dal provvedimento comprende una striscia lunga due chilometri e larga circa 66 metri e comprende il quartiere «Molinella», un'area abitata da circa tremila persone. E' ancora in corso il censimento dei bambini e delle gestanti che dovranno ottemperare all'ordinanza. Si pensa tuttavia che siano circa settecento persone.

La fabbrica dell'Icmesa dovrà essere evacuata di tutte le sostanze chimiche che si trovano all'interno, fatta eccezione per il reparto «B», il reparto sigillato, con gli ingressi protetti da lamiere, dove si trova il reattore da cui si è sprigionata la nube di triclorofenolo.

L'evacuazione è stata disposta con una ordinanza dal giudice istruttore di Monza, dott. Rinaldo Rosini, al quale è stata affidata l'indagine sull'incidente dell'Icmesa ha parte della procura della Repubblica di Monza, competente per territorio.

Il magistrato ha inoltre autorizzato l'assessorato regionale alla sanità a svolgere l'opera di sgombero. Da parte dell'assessore Rivolta è stato predisposto un programma di lavori per l'evacuazione del materiale che dovrebbe concludersi entro una quindicina di giorni. La federazione provinciale del sindacato chimici Cgil-Cisl-Uil si è dichiarata «disponibile» a valutare con l'assessore regionale questo programma di lavoro.

Il consiglio regionale lombardo ha approvato oggi la legge sui «provvedimenti regionali urgenti per il primo intervento a favore delle popolazioni colpite dallo scarico tossico» della Brianza. La legge, composta da cinque articoli, autorizza la giunta regionale a spendere un fondo di 500 milioni di lire per interventi nelle zone colpite dall'inquinamento di gas tossico.

«Nelle provvidenze a favore di privati — è detto nell'art. 2 — è data priorità ai residenti nelle zone colpite e soggette a provvedimenti di evacuazione». «Degli interventi così disposti — conclude l'articolo — la giunta regionale rende consuntivo periodico e analitico al consiglio regionale, e dà comunicazione pubblica mediante il bollettino ufficiale della Regione e affissione sugli albi dei comuni interessati.

Mobilitazione di scienziati fra Italia e Stati Uniti per affrontare i rischi di malformazioni genetiche provocate dalla diossina «TCDD» contenuta nella nube tossica di Seveso, e la decontaminazione dell'ambiente. due problemi sui quali le conoscenze sono dappertutto molto labili. Il prof. M.S. Legator, direttore del dipartimento di medicina preventiva e salute pubblica dell'università di Galveston nel Texas, ha dichiarato di essere pronto a sottoporre ad analisi gli individui esposti al «TCDD». Basta mandargli per via aerea, in colli con ghiaccio secco, 40 cc di urina per ogni persona. I risultati saranno pronti in dieci giorni, forse meno.

Il prof. Legator è considerato una autorità mondiale nello studio della mutagenesi ambientale, cioè di quelle sostanze chimiche diffuse nell'ambiente che producono danni genetici, e nei controlli biologici per determinare se una sostanza ha proprietà mutagene.

Della diossina anche Legator ha detto che sono certi gli effetti danosi sui feti umani durante i primi tre mesi di gravidanza, con la produzione di malformazioni. E' ancora invece da provare un'azione mutagena per la specie umana vale a dire modificazioni nelle cellule germinali con effetti sui figli. Ugualmente da accertare un'azione produttrice di tumori sulle cellule somatiche, quelle che compongono i tessuti umani.

Giancarlo Bussetti

Riunione a Palazzo Chigi

Roma, 3

Il presidente del consiglio on. Andreotti ha presieduto oggi a Palazzo Chigi una riunione dedicata ai problemi dell'inquinamento determinato dalla fuoriuscita di tossici dalla fabbrica Icmesa, nella zona di Seveso. Vi hanno partecipato i ministri dell'interno Cossiga, della sanità Dal Falco, delle poste e telecomunicazioni Vittorino Colombo e il presidente della regione lombarda, Golfari.

Al termine della riunione a Papazzo Chigi è stato diramato un comunicato nel quale è detto che «è stata esaminata la situazione della zona colpita dal gas tossico; sono state prese decisioni di comune accordo che formeranno oggetto di una legge speciale e di alcuni provvedimenti amministrativi».

I giornalisti hanno chiesto all'on. Andreotti, prima che lasciasse Palazzo Chigi dopo l'incontro, quali sono le decisioni che il governo intende prendere per la zona di Seveso. Andreotti ha risposto: «Abbiamo esaminato la situazione insieme ai colleghi di governo ed al presidente Golfari. Abbiamo ascoltato anche una relazione etcnica del prof. Poccheri, direttore dell'istituto superiore di sanità ed abbiamo concordato con Golfari di fare una legge speciale e di preparare alcuni provvedimenti amministrativi che saranno perfezionati, credo, nella giornata di domani».

(Ansa)

NUOVO RINVIO DEL CONSIGLIO DI ROMA

É difficile un accordo per il governo capitolino

Se ne riparlerà la prossima settimana - Trattative fra i partiti di sinistra dopo il «no» di Zaccagnini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Bisognerà aspettare i primi giorni della prossima settimana per sapere se saranno un sindaco comunista e una giunta di sinistra a governare la capitale. L'ipotesi; che appare sempre probabile, sarà confermata lunedì o, al più tardi, martedì; in tali giorni si dovrebbe riunire il consiglio comunale per formare il governo capitolino. La riunione, che in un primo tempo si sarebbe dovuta svolgere oggi ma che è stata rinviata a lunedì prossimo, per mancanza di accordo tra i partiti, non mancherà di ripetere le stesse situazioni che in questi ultimi tempi hanno contraddistinto la vita politica italiana.

Anche in sede comunale, infatti, il PCI ha proposto un governo di «larghe intese» fra tutti i partiti dell'arco costituzionale, esclusi quindi i missini, radicali e demoproletari. A questa proposta la DC aveva in un primo tempo risposto affermativamente, attraverso alcuni esponenti locali, ma subito dopo è intervenuto Zaccagnini che, a nome anche dei massimi dirigenti del partito, ha bloccato l'iniziativa.

Alla luce della presa di posizione della DC, ai comunisti non è rimasto che proporre una giunta di sinistra assieme al PSI e al PSDI. I repubblicani, in una simile prospettiva, hanno assicurato la loro astensione.

Nell'attesa della riunione in Campidoglio di lunedì i partiti stanno dando vita in questi giorni ad una intensa serie di consultazioni, per giungere entro il più breve tempo possibile alla formazione di una maggioranza. Nella giornata odierna sono da registrare i colloqui che il PRI ha avuto con il PSI e il PSDI; è emersa la volontà di tali partiti di arrivare assolutamente entro ferragosto alla nomina del sindaco e della giunta, per non rinviare a settembre il problema dell'amministrazione che necessita di «urgenti cure».

R. R.

FRIULI: SOTTOSCRIZIONE operaia negli S.U.

Roma, 3

Nel quadro della solidarietà a favore delle popolazioni delle zone terremotate del Friuli, il consiglio italo-americano del lavoro ha aperto negli USA una sottoscrizione fra le organizzazioni operaie.

Hanno telegrafato al segretario generale della Fisba Cisl Paolo Sartori, che mercoledì 11 agosto prossimo giungeranno in Italia il presidente del consiglio italo-americano Howard Molisani, accompagnato dal rappresentante in Europa dell'Afl-Cio, Irving Brown, per consegnare i fondi raccolti.

INTESA CON BELGRADO per la zona franca

Lubiana, 3

Italia e Jugoslavia hanno firmato oggi un accordo sull'amministrazione della zona franca escogitata l'anno scorso con il trattato di Osimo. Le due parti istituiranno una commissione incaricata di precisare le questioni che saranno discusse dal comitato misto italo-jugoslavo. Tale commissione proporrà misure di natura organizzativa e di altro genere, relative alle attività economiche nella zona di confine fra Italia e Jugoslavia, presso Trieste.

(A. P.)

L'ASSISTENTE DI ARCHITETTURA A TORINO

CONFERMATO L'ARRESTO PER LA PROFESSORESSA

Incriminata per «partecipazione a bande armate»

Torino, 3

Adriana Garizio, la professoressa assistente alla facoltà di architettura di Torino arrestata venerdì perché trovata in possesso di una borsa con materiale sulle «Brigate rosse», è stata formalmente incriminata per «partecipazione a bande armate».

La decisione è stata presa in mattinata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pepino; nel primo pomeriggio l'accusa è stata notificata in carcere alla stessa Garizio, di cui è stato confermato l'arresto.

Il provvedimento del magistrato è venuto dopo il ritrovamento della borsa con volantini e documenti della «Brigate rosse», schede di uomini politici, industriali e «fascisti», e una «mappa» della rete fognaria che circonda le carceri «Nuove» (dove sono stati, e saranno di nuovo a settembre, rinchiusi i più noti brigatisti rossi), e dopo le risposte date dalla Garizio durante gli interrogatori e i risultati di una perquisizione compiuta, presso una banca torinese, nella cassetta di sicurezza della professoressa.

(Ansa)

RIVENDICATO DAI NAP un incendio a Milano

Milano, 3

Con una telefonata alla redazione milanese dell'Ansa, un «Nucleo proletario» ha rivendicato la responsabilità di un incendio che ha distrutto stamani a Milano il bar «Alemagna» di Enzo Cioffi, in via Rembrandt. Il bar è stato distrutto — ha detto lo sconosciuto che ha telefonato all'Ansa — «in quanto ritrovo di spacciatori di eroina».

La visita di Ingrao in Friuli



Gemona — Il presidente della Camera, il comunista Pietro Ingrao, ha compiuto ieri una visita in Friuli, dove ha avuto numerosi incontri con gli esponenti locali sui problemi dei terremotati. Qui l'on. Ingrao è ritratto assieme alle autorità nel centro disastrato di Gemona

SI PREANNUNCIANO MESI DENSI DI CONTRASTI SUL FRONTE SINDACALE

Quattro milioni di lavoratori in attesa del nuovo contratto

Braccianti in sciopero oggi e domani - I lavoratori del commercio hanno programmato agitazioni per settembre - Impegnato nei rinnovi anche il settore del pubblico impiego

Roma, 3

Con lo sciopero di domani 4 e dopodomani 5 agosto salgono a nove le giornate di astensione dal lavoro attuate dai braccianti e salariati agricoli dal 25 giugno scorso: da quando cioè sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

In vista del nuovo sciopero di 48 ore, che interesserà circa un milione e mezzo di braccianti, e che tra domani e dopodomani vedrà svolgersi anche numerose manifestazioni, la Federbraccianti-Cgil ha ricordato, in un comunicato, di aver rivolto al nuovo ministro del lavoro, Tina Anselmi, l'invito a convocare la vertenza.

«Affinché questa nuova iniziativa ministeriale abbia successo — afferma la Federbraccianti-Cgil — occorre innanzitutto che la Confagricoltura abbandoni la propria pregiudiziale opposizione ad ogni regolamentazione dei problemi dell'occupazione, delle trasformazioni e dei finanziamenti pubblici e al diritto di intervento sindacale su tali materie».

In proposito, negli ambienti sindacali non si esclude una convocazione a breve scadenza al ministero del lavoro. anche in considerazione dello sviluppo dei contatti in corso in questi giorni. La Confagricoltura intanto ha confermato per giovedì 5 agosto la conferenza stampa già preannunciata per illustrare il proprio punto di vista sull'andamento della vertenza.

Sono ancora quattro milioni i lavoratori che debbono rinnovare i contratti di lavoro entro il 1976. Nonostante, infatti, l'intensa attività sindacale dei mesi scorsi, l'inizio del periodo delle ferie vede ancora a parte due importanti vertenze per le quali, tuttavia, nei prossimi giorni potrebbero proseguire i contatti nel tentativo di sbloccarle: sono quella dei braccianti agricoli (un milione e mezzo circa) e quella dei lavoratori del commercio (900 mila).

Entrambe hanno un programma di agitazioni a breve scadenza (i braccianti, che hanno sollecitato l'intervento del nuovo ministro del lavoro sen. Anselmi, come detto, oltre lo sciopero di 48 ore per domani e dopodomani hanno già fatto sapere che gli scioperi proseguiranno nel mese di agosto fino al punto di poter danneggiare i raccolti, mentre i lavoratori del commercio, dopo l'interruzione delle trattative, hanno programmato scioperi articolati entro la prima quindicina di settembre).

L'altra grossa fetta di lavoratori che saranno impegnati a breve scadenza nei rinnovi contrattuali — essendo quelli del settore industria quasi tutti rinnovati — sono quelli del pubblico impiego, che da solo coinvolge due milioni e duecentomila dipendenti, con contratti che scadranno entro il 31 dicembre.

Devono essere infatti rinnovati i contratti dei 300 mila statali (scaduto nel dicembre scorso); dei 500 mila lavoratori dei monopoli, dei 200 mila ferrovieri, dei 180 mila postelegrafonici, dei 20 mila dipendenti delle aziende telefoniche di Stato e dei 700 mila dipendenti della scuola (per questi ultimi il contratto scadrà alla fine del mese).

(Ansa)

E' MORTO A ROMA l'on. Calogero Volpe

Roma, 3

L'on. Calogero Volpe (DC), eletto nella circoscrizione della Sicilia occidentale, è morto questa mattina nel policlinico «Gemelli», dove, nei giorni scorsi, era stato ricoverato in seguito a un infarto. Nato a Montedoro (Caltanissetta) il 15 agosto del 1910, l'on. Volpe fra pochi giorni avrebbe compiuto 66 anni. Era laureato in medicina e specializzato in ostetricia. Deputato sin dalla costituente — rieletto il 20 giugno con 64 mila voti di preferenza — Volpe era stato sottosegretario ai trasporti dal 1960 al 1962, alla sanità dal 1964 al 1968 e fino al 1970 alle poste e telecomunicazioni. Consigliere nazionale della DC, fu anche presidente dell'EZI (Ente zolfi italiani) dal 1949 al 1953.

L'on. Volpe, che era sposato, senza figli, era stato oggetto di polemici attacchi per suoi presunti legami con ambienti mafiosi della Sicilia occidentale, e in risposta aveva querelato i giornali ed esponenti politici che l'avevano criticato, ottenendo sempre la condanna dei suoi avversari, fra i quali lo scrittore-sociologo Danilo Dolci. I funerali del parlamentare democristiano si svolgeranno sabato mattina a Caltanissetta, dove, oggi pomeriggio, in segno di lutto, il consiglio comunale ha sospeso i lavori (Volpe era anche consigliere comunale di Caltanissetta).

(Ansa)

APPELLO AL GOVERNO DEL PRESIDENTE DELLA FIEG

Giovannini: aumentare il prezzo dei giornali

Settanta miliardi perduti l'anno scorso dai quotidiani «Occorre affrontare il problema con estrema serietà»

Milano, 3

Un invito al nuovo presidente del Consiglio perché si renda conto della gravità della crisi dei giornali italiani e «non esiti a riunire le parti attorno al tavolo imponendo loro il linguaggio dei fatti e la rinuncia agli slogan» è rivolto dal presidente della Federazione italiana editori giornali (Fieg), Giovanni Giovannini, in un articolo che sarà pubblicato domani dal «Corriere della Sera».

Dopo avere osservato che la crisi, nelle sue attuali dimensioni, non è sorprendente, mentre «sorprendente se mai è il fatto che la crisi abbia tardato tanto a esplodere, fino a questa estate 1976», Giovannini afferma che ora «si comincia a sentire la necessità di affrontare il problema con serietà, modestia».

«Di grandi piani, ce n'è in giro anche troppi — prosegue Giovannini — una visione globale del problema è più che opportuna, necessaria: ma ognuno dei punti ha da essere opportunamento messo a fuoco e qualificato per evitare che ci si limiti a recitare formule». Intanto, il settore dei quotidiani «ha perso 70 miliardi l'anno scorso, ne perderà 130 quest'anno».

In questa situazione, si domanda Giovannini, «c'è da meravigliarsi se dei giornali chiudono e se altri minacciano di seguirli? Anche editori che da generazioni pubblicavano, e con orgoglio, quei medi e piccoli giornali che costituiscono un prezioso tessuto connettivo della stampa italiana e sul cui sviluppo più dovremo puntare, hanno gettato o minacciano di gettare la spugna davanti all'impossibilità pratica di gestire le loro aziende, davanti all'aumento geometrico delle loro perdite.

«Non è un problema per l'anno venturo o per il mese prossimo: a molti editori ogni copia di giornale costa già oggi più di duecento lire. Si moltiplichi per milioni di copie: ogni giorno il dissesto si aggrava trasformandosi a valanga in disastro» Per questo — sostiene Giovannini — la situazione richiede «drammaticamente interventi d'urgenza. Il primo non può essere che l'aumento del prezzo».

Riconoscendo che si tratta di una «richiesta impopolare che non piace nemmeno a chi l'avanza, e che non è neppure risolutiva», Giovannini aggiunge però: «Chiedo formalmente perché solo nei quotidiani, i cui costi sono cresciuti più rapidamente di qualsiasi altro settore, si sia condannati ad un prezzo fissato più di due anni addietro mentre tutti gli altri prezzi sono aumentati almeno del 50 per cento».

Giovannini così prosegue: «Se aumentare le entrate attraverso l'incremento delle vendite e della pubblicità non appare impresa né facile né breve, diminuire i costi diventa una necessità immediata che ripropone il tema di qualche ragionevole rinuncia. La rivoluzione tecnologica in atto, che pone il problema di un ridimensionamento degli addetti, preoccupa logicamente non tanto i giornalisti quanto i tipografi.

«E sono infatti comprensibili certi loro timori: né può rassicurarli il fatto che a lungo termine tecnologie radicalmente nuove portano sempre ad un rifiorire dell'impresa.

«Ma più urgentemente, occorre intanto, da parte dei lavoratori una maggiore disponibilita a rendere possibile la gestione efficente delle aziende (mobilità, recupero dei tempi morti, eliminazione di straordinari ecc.) e a vedere insieme con gli editori se non sia possibile eliminare qualcuno dei pesi più assurdi che gravano oggi sui giornali».

L'elenco di questi pesi — conclude Giovannini — «sarebbe lungo, a cominciare dal settimo numero e dalla chiusura anticipata: non ne parlo ora perché se ne parla troppo spesso senza cognizione di causa ed è tempo ormai che se ne cominci tra le parti un serio esame con una premessa chiara da parte degli editori».

(Ansa)

IL PRESUNTO ASSASSINO DEL GIUDICE COCO

Naria si dichiara prigioniero politico

Nuovo interrogatorio a San Vittore - Ha parlato assai poco - L'istruttoria milanese è conclusa

Milano, 3

«Sono un prigioniero politico e mi appello alla convenzione di Ginevra»: anche Giuliano Naria, l'ex operaio dell'Ansaldo sospettato di aver partecipato all'assassinio del procuratore generale Coco, si è oggi fedelmente attenuto, durante due ore di interrogatorio, al copione già tante altre volte sfruttato da brigatisti rossi o presunti tali.

Ad interrogarlo nel carcere di San Vittore, dove è stato rinchiuso subito dopo il suo arresto avvenuto martedì scorso in un centro di villeggiatura vicino a Gressoney in Val d'Aosta, è stato il giudice istruttore del tribunale di Milano Antonio Lombardi, il magistrato che si occupa di brigate rosse, Nap e altri gruppi eversivi dell'ultrasinistra.

Al brigatista il giudice istruttore ha contestato i reati di detenzione e porto d'arma (una Colt detective special calibro 38, lo stesso tipo usato dagli assassini di Coco), di ricettazione di documenti falsi (in relazione alla patente di guida sequestratagli con l'arma al momento dell'arresto), di concorso in falso in certificazione amministrativa e infine di sostituzione di persona (si faceva chiamare Carlo Simone).

Di fronte alla contestazione di questi reati, tutti relativi alla vicenda del suo arresto al termine di una lunga indagine condotta dalla magistratura milanese, Naria si è rifiutato di rispondere appellandosi alla convenzione di Ginevra sui detenuti politici. Il dottor Lombardi gli ha allora contestato un altro e ben più pesante reato, a livello però di indizio, quello di «costituzione di bande armate».

La cosa ha convinto Naria ad uscire dal suo silenzio anche se le spiegazioni che egli ha fornito sono state molto lapidarie. In pratica il brigatista ha giustificato il possesso della pistola e della falsa carta di identità sostenendo che, essendo stato vittima di una campagna di stampa diffamatoria si era procurato falsi documenti e l'arma a tutela della sua incolumità.

Qualche parola Naria l'ha anche spesa per la sua compagna Rosalia Simone, detta Rossella, arrestata con lui nel rifugio in Val d'Aosta, che ha tentato di scagionare dalle accuse che la magistratura le ha mosso. Infine Giuliano Naria ha concluso il suo interrogatorio definendosi «militante comunista», anche se, per il momento, si è rifiutato di specificare il gruppo o l'organizzazione di cui è militante.

A questo punto l'istruttoria milanese su Naria, relativamente all'episodio del suo arresto, può dirsi praticamente conclusa. Domani mattina infatti il giudice istruttore dovrebbe decidere a chi trasmettere il suo fascicolo processuale. Su Naria gravano infatti due pesanti sospetti: la partecipazione all'assassinio del giudice Coco e della sua scorta (l'inchiesta è condotta dalla magistratura di Torino) e la partecipazione al sequestro del dirigente dell'Ansaldo Vincenzo Casabona, rapito il 22 ottobre dello scorso anno dalle brigate rosse, episodio sul quale indaga la magistratura di Genova.

(Italia)

DOPO GLI ATTACCHI AL SERVIZIO INFORMAZIONI PER L'OMICIDIO DEL GIUDICE

LA DIFESA NEGA RESPONSABILITÀ DEL SID PER IL DELITTO OCCORSIO

Nella nota sugli «ordinovisti» non ci sarebbero accenni ad armi né a previsti attentati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Con una nota, il ministero della difesa ha cercato di stemperare l'arroventata polemica che, in occasione delle indagini sull'uccisione del giudice Vittorio Occorsio, rischia di coinvolgere nuovamente il Sid. Il ministero, in relazione alle notizie pubblicate dalla stampa «circa una segnalazione fatta dal Sid al ministero dell'interno e al comando generale dell'Arma dei carabinieri e, attraverso questo, all'autorità giudiziaria», comunica che «la segnalazione stessa, fatta in data 29 maggio 1976, conteneva elementi informativi su presunte intenzioni di militanti del disciolto "Ordine nuovo"». Il documento del ministero prosegue: «Tale nota non faceva alcun riferimento all'avvenuto acquisto di "armi di alta precisione", né ad imminenti attentati contro esponenti della magistratura».

La lettura del comunicato ministeriale induce a fare alcune considerazioni. C'è da dire subito che nón è chiaro se la famosa nota del 29 maggio venne inviata anche al ministero degli interni. Infatti il dicastero riferisce che sono stati i giornali a scrivere che la segnalazione fu trasmessa anche al Viminale, ma poi nel comunicato stesso non si precisa se così fu. La verità è che ufficio politico e antiterrorismo non vennero informati; non ci si può poi non soffermare su di un'altra frase, la dove si smentisce l'«avvenuto acquisto di armi di alta precisione». Chi ha chiesto chiarimenti su questo particolare, si è sentito rispondere che in primo luogo non si trattava di armi di alta precisione e che in secondo luogo l'acquisto alla fine non avvenne.

Infine nel comunicato si esclude che la nota informativa parlasse di imminenti attentati contro magistrati. Si accennava solo a imprese terroristiche clamorose, del tipo di quelle compiute da gruppi di estrema sinistra. Ora, se si pensa che qualche giorno prima che dal Sid uscisse la famosa nota, le «Brigate rosse» avevano rivendicato l'eccidio di Genova, dove erano stati trucidati il procuratore generale Francesco Coco, l'autista e la guardia del corpo, non si sarebbe dovuto escludere che anche quelli di «Ordine nuovo», decisi a emulare le sanguinose gesta dei brigatisti rossi, avessero intenzione di assassinare qualche magistrato.

A questo punto ci si chiede se doveva essere il Sid ad approfondire gli accertamenti o se invece il compito toccasse a qualche altro organismo, visto che la nota informativa del 29 maggio, tramite il comando generale dei carabinieri, giunse sul tavolo del procuratore della Repubblica Elio Siotto. Questi, rientrato stamane dalle ferie, si è venuto a trovare indubbiamente in una situazione tutt'altro che piacevole.

A palazzo di giustizia si è visto un certo movimento; molte auto blu, alcune dei carabinieri, altre dei ministeri della difesa e degli interni, hanno sostato a lungo nel cortile. Chi chiedeva notizie su quel viavai, si è sentito rispondere: «Sono andati a porgere i saluti al procuratore, rientrato dalle vacanze». La verità è che questa polemica ha scosso gli ambienti giudiziari, dove ci si chiede se si sarebbe potuto evitare quello che poi è accaduto il 10 luglio.

Sergio Geraldini

Tregua in Libano

Dalla prima pagina

un successo personale di Hoefliger che da cinque settimane cercava di concordare una tregua che consentisse lo sgombero dei feriti. Egli ha espresso la speranza che l'evacuazione odierna sia la prima di altre su una base quotidiana sino a quando tutti i feriti non saranno stati posti in salvo. Ma i funzionari cristiani sul posto dubitano che ciò potrà avvenire. «Ci vorrebbe una tregua di sei giorni e dal punto di vista militare non è realistico consentire al nemico una pausa di sei giorni per riorganizzarsi», ha detto una portavoce del partito liberal-nazionale dell'ex presidente Camille Chamoun. Le forze di Chamoun hanno un ruolo primario nell'assedio di Tal Zaatar.

Comunque, poco dopo, il comitato internazionale della Croce Rossa ha potuto comunicare gli altri 150 feriti verranno evacuati domani. Il numero dei feriti nel campo, come previsto, supera il migliaio, e la loro situazione è drammatica. Alcuni di essi — prosegue il comunicato della Croce Rossa — hanno bisogno di intervento chirurgico, cosa impossibile all'interno del campo, e da settimane aspettano cure mediche delle loro ferite.

In base all'accordo che ha permesso questo primo soccorso, le forze cristiane, una volta portata a termine l'evacuazione, possono riprendere a sparare su Tal Zaatar (cosa che oggi hanno puntualmente fatto). Ma il mediatore della lega araba, Kholi, è sicuro che questo successo è la premessa per una tregua duratura. Egli ha detto che tutte le parti si sarebbero accordate in linea di massima a firmare l'accordo per l'armistizio domani, mercoledì, almeno che non sorga qualche imprevisto ostacolo all'ultimo momento. Subito dopo verrebbe ordinata la cessazione del fuoco e la forza di pace araba, i caschi verdi, prenderebbero posizione nei punti strategici per costituire zone cuscinetto fra i combattenti tanto a Beirut che fuori.

Il generale egiziano Mohammed Hasan Goneim, comandante dei caschi verdi, ha detto ai giornalisti che la tregua su tutto il Libano potrebbe entrare in vigore al tramonto di mercoledì se l'accordo sarà firmato. Ma un nuovo contrasto fra il presidente cristiano maronita Frangie e il primo ministro musulmano Karami, su questioni di amministrazione locale e sul ruolo da affidare ai caschi verdi, minaccia sin d'ora l'attuazione della tregua.

R. P.

Governo

Il governo intende attuare nei tempi più solleciti.

Secondo «L'Osservatore Romano», quello che il presidente Andreotti pronuncerà domani al Senato (il discorso sarà teletrasmesso in diretta da Palazzo Madama) sarà un discorso «chiaro» anche per quanto riguarda il quadro politico. «Il governo che la DC ha costituito in base al diritto. e anche al dovere, che le derivano in quanto partito di maggioranza relativa — scrive il giornale vaticano — chiede ai partiti dell'arco costituzionale un voto in base al suo programma. Se l'astensione comunista ci sarà, sarà un'astensione non contrattata da accordi sottobanco, ma un atteggiamento espresso liberamente, con un atto di responsabilità, per consentire al governo di funzionare». Sempre secondo «L'Osservatore», «una parte importante del suo discorso Andreotti la dedicherà al tema dell'ordine pubblico, e in questo quadro e in tale prospettiva inquadrerà il problema della difesa dei magistrati».

M. A.

Feoga

segnare contributi comunitari per l'attuazione di 41 progetti su un totale di 201 progetti per l'assieme dei «Nove». Dei 41 progetti italiani, 17 si riferiscono a lavori di miglioramento delle strutture di produzione.

I tre miliardi 263 milioni previsti per i 17 progetti di miglioramento delle strutture di produzione vanno ripartiti tra le province di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Reggio Emilia, Bolzano, Genova, Imperia, Matera, Perugia, Terni, Roma, Ancona, Torino e Cagliari.

Per due progetti misti vengono stanziati 383 milioni di lire che andranno ripartiti tra il progetto per la costruzione di una installazione per la poduzione, la raccolta e lo stoccaggio di alimenti per bestiame e l'acquisto di macchine agricole per coltivazioni di granturco nella provincia di Mantova, un progetto per la costruzione di un centro per la protezione e la valorizzazione della razza bovina «chianina-umbra» nel comune di Perugia.

Contributi per sette miliardi e 631 milioni di lire del «Feoga» vanno poi a 22 progetti italiani di commercializzazione dei prodotti agricoli. Di questi, quattro riguardano il settore frutta e legumi (nelle province di Bolzano, Trento, Chieti e Udine). Dieci sono i progetti del settore vitivinicolo (nelle province di Agrigento, Chieti, Padova, Reggio Emilia, Campobasso, Lecce, Cagliari e Pordenone). Gli otto progetti che rimangono sono di vario genere: uno si riferisce alla realizzazione di uno stabilimento per la raccolta, l'essiccazione del granturco, la selezione delle sementi, la commercializzazione dell'orzo per birrerie e la preparazione di alimenti per bestiame in provincia di Udine.

Pechino

po potrà passare prima che la gente rientri nelle case gli è stato detto che la popolazione del Liaoning, provincia del Nord, è rimasta all'aperto per molte settimane dopo la predizione di un terremoto. Il sisma che squassò la regione lo scorso febbraio fu forte, e le autorità cinesi hanno detto che molte vite sono state salvate dalle precauzioni che erano state prese. Dalla risposta ricevuta il diplomatico ha dedotto che forse anche alla gente di Pechino sarà chiesto di restar fuori a lungo.

Nemmeno oggi alcuna notizia del milione e mezzo di abitanti di Tangshan, il centro minerario più colpito dal terremoto, ma i viaggiatori in arrivo da Shenyang, città della Manciuria, dicono di aver visto aerei che scendevano in quell'aeroporto gremiti di feriti: presumibilmente si trattava di abitanti della zona sinistrata.

P. G.

CADE «MIRAGE» BELGA Muore il pilota

Bruxelles, 3

Un «Mirage III» dell'aviazione belga è precipitato oggi nei pressi di Thuin (provincia di Hainaut) provocando la morte del suo pilota. Non si conoscono le cause della sciagura. Il caccia belga è esploso al momento dell'urto contro il terreno. E' il secondo «Mirage» dell'aviazione belga caduto negli ultimi due mesi.

(Ansa)

IL SOGNO MATTATORE

L'UOMO, l'unico animale che a quanto sembra sia in grado di riflettere su se stesso e di comunicare agli altri le proprie riflessioni, si è sempre interessato in modo particolare ad un fenomeno in un certo senso imbarazzante della propria attività mentale: il sogno. Non sappiamo quali effetti avesse il sogno sui nostri antenati preistorici: certo è che la storia antica è piena di echi dell'importanza che veniva attribuita anche da personaggi molto illustri alla propria e altrui attività onirica. Leggende e tradizioni, da qualunque luogo della terra provengono, hanno una caratteristica comune: per secoli e millenni, dovunque, gli uomini hanno creduto che il sogno possedesse qualità divinatorie; fosse cioé una chiave, solitamente di origine divina, atta a prevedere il futuro. La smania di conoscere ciò che ancora non è, costituisce forse una delle principali ragioni dell'infelicità della nostra specie: non c'è da stupirsi dunque se il sogno, che pareva in grado di aprire uno squarcio d'intelligenza sull'avvenire, abbia goduto di tanta considerazione e così a luogo.

Poi, un bel giorno è venuto Freud a raccontarci tante cose sul conto nostro. E anche sul conto dei nostri sogni. E' probabile che nessun altro abbia mai demolito tanti miti in così poco tempo. Sotto la fredda eppur appassionata violenza del raziocinio freudiano, sono cadute molte delle credenze che l'umanità aveva cullato per periodi lunghissimi. Il sogno, paradossalmente, ha invece mantenuto molto del suo prestigio. Ma dal bagno di verità cui è stato sottoposto dal genio viennese è uscito profondamente mutato.

* * *

Sognare è un'esperienza comune a tutti. Anche gli animali cosiddetti inferiori sognano. S'è pensato a lungo, però, che il sogno fosse un corollario del sonno e invece recenti esperienze hanno dimostrato il contrario. Si dorme, insomma, al solo scopo di sognare. Se a qualcuno s'impedisse di avere una normale attività onirica, gravi perturbazioni colpirebbero prima o poi il suo essere vegetativo e quello psichico.

Dobbiamo, dunque, assolutamente sognare. Dobbiamo, tutte le notti, assistere allo spettacolo — a volte bello e gradevole, a volte angoscioso, a volte immediatamente decifrabile, a volte in apparenza completamente assurdo — che si svolge sotto i nostri occhi chiusi. Questa è appunto, come Freud dimostrò, una delle peculiarità del sogno: la visualizzazione. In sogno possiamo ascoltare e parlare, camminare e giacere, ridere e piangere; ma soprattutto vediamo. Assistiamo ad un film di cui noi siamo al tempo stesso produttori, registi, interpreti e spettatori. Una bella economia.

Dire «noi» sembra inesatto. Pare infatti che il sogno si srotoli al di fuori del controllo della coscienza. In effetti, delle tre parti che compongono ogni personalità psichica — l'Io, il Super-Io e l'Es — l'Io è certamente quello che meno attivamente partecipa all'allestimento del sogno. Di più: l'Io, stanco per le continue battaglie che deve sostenere durante la veglia, sia contro l'ambiente esterno sia contro quello, molto più pericoloso, che sta al suo interno (vale a dire l'inconscio) ad un bel momento dichiara forfait e si ritira a riposare dietro le quinte. L'Es allora, che è l'istanza primordiale e ribelle della psiche, può finalmente uscire alla ribalta: fa lui da protagonista, dando libero sfogo alle pulsioni represse, ai bisogni frustati, alle paure negate dalla coscienza. L'Es però non è solo: c'è, a teatro, anche il Super-Io, il severissimo censore che non permette eccessive licenze al mimo. Ecco allora che pulsioni, bisogni e paure si travestono: assumono forme strane, divengono irriconoscibili. E se il desiderio che l'Es ha deciso di rappresentare contrasta troppo con le regole del Super-Io, nasce l'angoscia, noi abbiamo un incubo e ci svegliamo, talvolta piangendo o gridando. Se, ad esempio, il nostro inconscio dovesse primitivamente desiderare la scomparsa fisica di un congiunto che al contrario la coscienza è certa di amare, potremmo sognare di essere al funerale del nostro caro e di provare un grandissimo dolore, un dolore intollerabile che interrompe addirittura il sonno. Che cosa accade in tal caso? L'Io, stimolato dal Super-Io mediante il senso di colpa che punisce l'Es per la trasparenza del desiderio oniricamente realizzato, avverte intensamente l'angoscia e il pericolo: decide dunque di sacrificare un bene minore, il sonno, a vantaggio di un bene maggiore, l'equilibrio tra le forze (innate e sociali) che sono giunte a conflitto e minacciano di turbare le sue capacità integrative.

Gli espedienti cui ricorriamo per nascondere a noi stessi il reale significato dei nostri sogni sono piuttosto numerosi e costituiscono, a ben vedere, un'ennesima prova dell'enorme fantasia che la natura impiega per raggiungere i suoi scopi. Freud per primo ha messo in evidenza tra l'altro la considerazione, lo spostamento, la drammatizzazione. Per drammatizzazione s'intende (Freud, «Il sogno») la «trasformazione di un pensiero in situazione»; per spostamento, la carica affettiva che nel sogno assumono di solito fatti e figure che coscientemente consideriamo a noi indifferenti; per condensazione, infine, l'evidente dissoluzione dei nessi spaziotemporali che costituiscono uno dei cardini della nostra attività logica, In altri termini: il sogno si permette tutto, ci fa passare da un luogo all'altro senza bisogno di mezzi di trasporto, ci fa viaggiare nel tempo addirittura, ignora la morte, ignora l'impossibile, ci inganna facendoci amare personaggi sconosciuti e odiare chi ci sta più a cuore; e allestisce tutto ciò in una colossale recita di cui possiamo anche essere consapevoli ma che più spesso ci invischia totalmente, quanto e più della realtà.

In effetti si tratta proprio di una realtà. Quella intima, inconfessata, primigenia. In tale realtà il nostro essere è quello intorno al quale vorremmo ruotasse tutto l'universo. «Mi sentirei di sostenere» ha scritto Freud «che nessun sogno è mosso da altri impulsi che non siano di egoismo». Per questo ci rifiutiamo di ammetterli alla coscienza. Per questo essi, che tuttavia, benché rimossi, rimangono a ribollire sul fondo della nostra anima, pretendono una soddisfazione almeno fittizia. E allora, si sogna.

* * *

Grazie a Freud, ma anche a quelli che sono venuti dopo di lui, s'è andata in questo secolo delineando una possibilità di accesso all'oscuro mondo dell'inconscio che, se non soddisfatto, può causare danni gravissimi alla personalità (non solo nevrosi, fobie e psicosi, ma addirittura malattie organiche). Già Freud aveva scoperto, analizzando i sogni e i sintomi nevrotici dei suoi pazienti, che il sogno usa largamente il simbolismo. Quando il pericolo di scoprire una paurosa verità di sé è troppo forte per l'Io, il sogno si traveste e cambia tutto. Occorre molta cautela, ovviamente, dal momento che l'inconscio, non seguendo la logica, è padrone di usare lo stesso simbolo per molti significati diversi. Tuttavia l'importanza che la simbologia onirica ha per la metapsicologia è così grande che vale certamente la pena, per chiunque voglia imparare a conoscere veramente se stesso, di applicarsi ad apprenderla. L'operazione può anche portare a risultati utili sul piano pragmatico. E' infatti certo che il sogno, benché non possegga le qualità divinatorie che gli attribuivano gli antichi (ma tuttora molte persone gliela attribuiscono) possa in certo qual modo far luce sul futuro. Rivelando i disagi e i conflitti dell'inconscio, il sogno può metterci in guardia da noi stessi che siamo, come sempre più chiaramente si vede, i nostri peggiori nemici.

«Il dottor Spiegasogni», di Ivan G. Lantos, può essere una buona introduzione per quanti intendessero fare gli psicanalisti in proprio. Dopo una premessa teorica spigliata ma precisa, il piccolo manuale passa al dizionario dei simboli, senza peraltro trascurare gli esempi pratici che in questa difficile questione sono indispensabili. Naturalmente occorre prudenza. Ma è forse lecito presumere che ci si accosti alle segrete cose dell'inconscio con l'umiltà necessaria a non commettere troppi errori di presunzione

Occorre soprattutto evitare il rischio di diventare psicanalisti da salotto: se tentar d'interpretare i propri sogni può essere lecito anche al principiante, sono necessari lunghissimi e severissimi studi prima di aggredire i sogni degli altri.

* * *

Così dunque, dapprima demolito e poi rinnovato, il sogno è tornato ad essere più che mai uno dei mattatori della nostra vita psichica. Per ora non risulta, almeno scientificamente, che esso possa offrirci la schedina esatta del Totocalcio o un efficace terno da giocare al lotto. Ma la ricchezza materiale conta poco o nulla se ci manca la serenità dello spirito. Questa ultima, il sogno ce la può forse dare.

Chiara Santagada

Ostuni — A pochi chilometri dal villaggio turistico si possono visitare i suggestivi e antichissimi trulli di Alberobello

«SUSPENSE» PER LA NOMINA AL CANDIDATO DEMOCRATICO ALLA VICEPRESIDENZA

Ma la figlia di Carter voleva un astronauta

Era ovviamente John Glenn, primo a volare attraverso l'orbita terrestre
Il padre invece ha puntato i piedi su Mondale - Riconciliazione con i liberali

New York, agosto

C'è stata una sola «suspense» alla Convenzione del partito democratico recentemente tenutasi al Madison Square Garden di New York. Quella relativa alla nomina del candidato per la vicepresidenza alle elezioni del prossimo novembre. E la suspense l'ha fornita Jimmy Carter, il sorprendente trionfatore alle elezioni primarie statali. La sua designazione a candidato presidenziale era già data per scontata ancora prima che i 2.500 delegati democratici convivessero al «Garden» per la quadriennale assise del loro partito. Per settimane si è atteso che egli svelasse il nome del suo preferito compagno di scheda. Si sapeva che aveva in considerazione una rosa di sette nomi — sei senatori ed un deputato al Congresso —. Precisò che avrebbe scelto il suo compagno, l'uomo cioè da proporre alla convenzione come candidato alla vicepresidenza, tra i seguenti: Walter F. Mondale, senatore del Minnesota; Edmund S. Muskie, senatore del Maine; John Glenn (l'ex astronauta, primo a volare attraverso l'orbita terrestre), senatore dell'Ohio; Frank Church, senatore dell'Idaho; Adlai Stevenson 3.o senatore dell'Illinois; Henry M. Jackson, senatore dello stato di Washington e Peter Rodino, «congressman» del New Jersey.

Possibilità sfumata

Alla vigilia della convenzione, Carter annunciò che gli uomini in considerazione erano rimasti sei, avendo Rodino, chiesto di essere tolto dalla lista. Per gli italo-americani è così sfumata la possibilità di avere per la prima volta un vice-presidente d'estrazione italiana.

Rodino ha 67 anni e da 27 rappresenta alla Camera la città di Newark (non Nework), nel New Jersey. Egli ha presieduto la commissione della Camera che tenne le udienze per l'«impeachment» di Richard Nixon dalla Casa Bianca. La sua presenza nel «ticket» democratico avrebbe richiamato subito alla mente degli elettori il «Watergate» senza che ci fosse bisogno di nominarlo.

Ma Rodino, definito un «eroe del Watergate» per la imparzialità e fermezza con cui condusse le udienze, capì di non avere alcuna probabilità di venire scelto. Capì che Carter l'aveva incluso nella rosa dei papabili per le sue benemerenze di «giustiziere» del Watergate e per piacere all'elettorato italo-americano. Così egli stesso chiese di essere escluso.

In tal modo la suspense si restrinse a sei nomi. E Carter non si è sbottonato che al quarto e ultimo giorno della convenzione, sebbene fosse ormai opinione generale che l'eletto sarebbe stato Mondale, come infatti è avvenuto.

Jimmy Carter ha dichiarato di essere assolutamente sicuro di avere fatto la scelta giusta, avendo constatato «una grande compatibilità» tra lui e Mondale. Carter ha pure aggiunto che, senza nulla togliere alle qualità degli altri candidati, Mondale possiede tutti i requisiti per governare il paese qualora gli accadesse qualcosa se eletto presidente. La storia americana insegna che, purtroppo, è capitato «qualcosa» a diversi presidenti negli ultimi 35 anni a due di essi: John F. Kennedy, che è stato assassinato e Richard Nixon, che è stato costretto a dimettersi vergognosamente.

Mondale ha 48 anni ed è dal 1964 senatore dello stato del Minnesota, feudo politico del senatore Hubert Humphrey, di cui Mondale è un protetto ed allievo.

La scelta di Mondale è servita a Carter a riconciliarsi con i liberali che lo criticavano di essere troppo conservatore, sebbene Carter si sia sforzato di crearsi un'immagine di democratico moderato.

La scelta di Mondale è servita anche a completare l'armonia nel partito, essendo Carter un uomo del «profondo sud» (Georgia) e Mondale un uomo del nord (Minnesota), ed a rafforzare il ticket, in quanto Sud significa America rurale lo stesso Carter viene da una famiglia di agricoltori) e Nord significa America Industriale e sindacalismo.

Insomma i democratici ritengono ora di avere l'accoppiata vincente delle elezioni presidenziali del prossimo novembre. Occorre inoltre aggiungere che tutti gli sconfitti da Carter durante le elezioni primarie sono saltati, come si dice qui in America, sul carro del vincitore, dichiarandosi pronti ad aiutarlo a conquistare la Casa Bianca dopo otto anni di amministrazione repubblicana. Neppure i sei bocciati per la nomina alla vicepresidenza hanno dimostrato amarezza e risentimento, salvo Glenn il quale apparentemente ci teneva molto alla designazione.

Cocente delusione

Amy Carter è invece rimasta molto delusa. La bambina che ha 8 anni è scoppiata in un pianto dirotto quando ha inteso il padre fare il nome di Mondale. «Volevo un'astronauta per la vice presidenza» ha detto Amy, la quale si era fatta subito notare alla Convenzione alla quale ha presenziato insieme alla mamma, alla nonna e ai suoi tre fratelli maggiori, osservando che la Convenzione era «una gran barba».

Certamente non è stata la sola a pensarlo, essendo stata infatti questa «Kermesse politica» priva di contrasti, senza duelli di oratoria, priva assolutamente di colpi di scena. Soltanto tre candidati hanno sfidato Carter, ma è stato un pro forma, appena un mezzo per permettere a questi sconfitti in partenza di salire sul podio per fare un po' di propaganda alle loro questioni. Nessuno ha prestato attenzione quando Ellen Mc Cormack, la candidata dei gruppi contro l'aborto, ha chiamato Carter «Mr. X» (una chiara allusione al «dr. X», sospettato di avere ucciso con il curaro una decina di pazienti) per la sua posizione accomodante sull'aborto. E con scarso interesse sono stati seguiti i discorsi di Edmund G. Brown, il 38.enne governatore della California e dei promotori della nomina di Morris K. Udall, il «repprensentative» dell'Arizona, rimasto fino all'ultimo nella contesa, sebbene non avesse mai vinto una elezione statale.

La convenzione ha segnato il passaggio di poteri da una vecchia generazione di «guerrieri» democratici ad una generazione di nuovi combattenti. E' stata il «canto del cigno» per Leader veterani come Humphrey, già vicepresidente e candidato alla presidenza nel 1972, il 65enne il quale ha ammesso che gli sarebbe piaciuto coronare la sua carriera alla Casa Bianca, «ma purtroppo ora non è più neanche il caso di pensarci essendo stato questo l'anno che poteva essere buono», George Mc Govern e George Wallace, ai quali non rimane che ritirarsi definitivamente nei rispettivi stati nella speranza, il primo, di essere eletto senatore e il secondo, governatore.

Il sindaco di New York Abraham Beame, democratico, si è detto arcicontento che i candidati siano Jimmy Carter e Walter Mondale, perchè «entrambi si preoccupano delle città a differenza dell'attuale presidente Gerald Ford non considerano New York un paese straniero».

Alla base della esultanza di Beame per la coppia Carter-Mondale sta l'assicurazione ricevuta da questi che non ignoreranno i problemi finanziari di New York e non permetteranno mai che la metropoli vada alla malora.

Beame, che quanto a statura è il sindaco più basso della nazione, è stato paragonato nella sua lotta per risollevare le finanze cittadine ad un «Davide che si batte contro il Golia fiscale», non è mai stato tanto radiante come adesso. Già si parla di lui come di un «Gigante delle finanze municipali». La sua struttura politica è enormemente cresciuta, grazie alla convenzione democratica nazionale, che gli ha permesso di dimostrare ai circa 5.000 tra delegati e invitati e giornalisti come New York sia vitale, affatto sull'orlo del precipizio economico e capace di offrire divertimento e raccoglimento.

New York non ha certamente badato a spese per rendere confortevole e sicuro il soggiorno dei delegati, molti dei quali sono venuti qui piuttosto perplessi a causa della brutta reputazione della città.

I conti della spesa non sono stati ancora tirati. Ma intanto si sa che il milione e 118 mila dollari elargiti dal governo federale al partito democratico come contributo alle spese per la convenzione al Madison Square Garden rappresentano solo la «punta dell'iceberg».

Una idea, sebbene approssimativa, del costo di questa adunanza, che in quanto a conclusioni politiche non ha offerto che una sola «suspense», è però possibile averla tenendo conto che i fondi federali non coprono ad esempio l'acquisto di diecimila fra petti, cosce e ali di pollo, offerti ai delegati come omaggio della città, il costo degli agenti del servizio segreto preposti alla protezione di Jimmy Carter e dei sei papabili per la vicepresidenza (quando Carter ha annunciato che il suo prescelto era Mondale gli altri cinque sono subito rimasti senza protezione, e tutti gli agenti si sono precipitati all'albergo di Mondale), e il controllo di 140.000 credenziali, le migliaia di apparecchi telefonici installati al «Garden», l'affitto e i lavori di adattamento della grande arena sportiva e, infine, gli «straordinari» per i 1.500 agenti di polizia di New York mobilitati per l'occasione. Quanto alle diecimila porzioni di pollo, vanno aggiunti circa duemila litri di bevande, 4.000 litri di birra, mezza tonnellata di crauti e 250 chili di affettati vari consumati al grande ricevimento offerto in onore di Carter ai delegati.

Non hanno badato tanto a spese neppure i giornali e le stazioni radio-televisive. La convenzione è stata «coperta» da 9.000 reporters, quasi due per ogni delegato, i quali hanno consumato nei quattro giorni di servizio 29.800 sandwiches, 12.500 birre, mille tazze di caffè, diecimila «sodas» 180 libbre di patatine fritte e 350 libbre tra chewing gums, biscotti, noccioline e brioches.

Mario Albertazzi

(Foto Italia)

Roma — Elena Calivà, la cantante folk siciliana che presenta la trasmissione televisiva dedicata ai canti popolari

SESSANT'ANNI DALLA BATTAGLIA DELL'ISONZO CHE PORTO' ALLA CONQUISTA DELLA CITTA' DI GORIZIA

Interminabili notti insonni sotto il fragore delle granate

Ci fu nella gente una solidarietà nel pericolo che la rese tenace e nello stesso tempo ancora più forte nella speranza e nella logorante attesa - I bersaglieri sopra le rovine di Monfalcone

Sesta battaglia dell'Isonzo. Sono trascorsi ormai sessant'anni dalle storiche vicende che contraddistinsero le cinque giornate dal 4 all'8 agosto del 1916 e che portarono alla conquista di Gorizia. Le memorie e i ricordi si sono affievoliti con il tempo, i protagonisti e i combattenti delle gloriose Brigate che parteciparono a quella cruenta battaglia sono ridotti ad una modesta schiera, e pochi sono ormai anche i cittadini di Gorizia che possono dire di aver vissuto, per quattordici mesi, l'ansia dell'attesa, in un alternarsi di speranze e di paure, le notti insonni sotto il fragor delle granate ed il rabbioso sventagliar delle mitraglie lungo tutta la testa di ponte dei campi trincerati sulla destra dell'Isonzo. Ci fu nella popolazione una solidarietà nel pericolo che la rese tenace e nello stesso tempo più forte nella speranza e nella logorante attesa.

Si avvertì in quella primavera del 1916 che la battaglia decisiva per la conquista di Gorizia era vicina. La sentirono soprattutto i nostri fanti che da mesi ormai maceravano sotto la pioggia, sotto la bora, nelle trincee e nei camminamenti di Oslavia, del Podgora, nella mota rossa e tra le pietraie del Carso. Ed il poeta così esprimeva la sofferenza di questa aspettativa: «.....Santa Gorizia guardava e nel sole lagrimava. Aveva il viso bianco di tutte le nostre mamme e gli occhi delle sorelle e delle innamorate. Nelle dolci serate pareva che le stelle la venissero a incoronare, per farcela più bella sul bianco dell'altare....».

Gli eventi intanto maturarono. Vari fattori di ordine strategico e politico ed alcuni successi ottenuti contro gli eserciti austro-germanici anche sugli altri fronti del vasto scacchiere europeo, nonché l'arresto della spedizione punitiva (Straf expedition) contro il nostro schieramento consigliarono una controffensiva italiana. Il nostro Comando supremo pertanto, all'insaputa del nemico, riuscì ad effettuare un notevole spostamento di uomini, di mezzi, di rifornimenti dal fronte del Trentino a quello dell'Isonzo. La battaglia ebbe inizio il 4 agosto 1916 con vigorosa azione di artiglieria, e il 6 agosto venne attaccato il Sabotino, organizzato a difesa dagli austriaci in modo perfetto. Il fattore sorpresa e l'impeto dei nostri reparti ne resero però rapida la conquista. Altre nostre truppe sferrarono i loro attacchi in direzione San Mauro-Isonzo, nella zona di Oslavia, del Calvario, da dove gli austriaci vennero ributtati con gravi perdite. La formidabile testa di ponte austriaca crollò così per il valore ed il sacrificio del soldato italiano, ed in Gorizia poté esser finalmente inalberato il tricolore.

Ardita diversione

L'offensiva contro la testa di ponte austriaca fu però preceduta, da un'ardita diversione per costringere il nemico a spostarsi, specialmente con le sue artiglierie, verso il mare in modo da distogliere le sue riserve fuori dalla zona di Gorizia. L'azione dimostrativa iniziò così il 4 agosto ed ebbe come obiettivo la conquista delle quote 85 e 121, due temibili capisaldi austriaci del settore di Monfalcone. La prima quota brulla e tondeggiante venne per ben tre volte espugnata e perduta dai valorosi soldati della «Acqui».

Il comandante il VII Corpo d'Armata, generale Tettoni, chiama allora in linea i bersaglieri ciclisti dei battaglioni III, IV e XI ed ordina al comandante del Gruppo di riconquistare e di mantenere poi ad ogni costo quota 85. «Oggi da voi sarà scritta una pagina di gloria» dice agli ufficiali quasi come un vaticinio. E' il giorno 6 agosto. Alle ore 14 i bersaglieri, sotto un accanito fuoco dell'artiglieria avversaria, raggiungono le rovine di Monfalcone e, dopo essersi riforniti di spezzoni, di «sipe», e di «ballerine», iniziano l'attacco della quota.

Il gruppo di battaglioni è guidato da un veterano del San Michele e delle Frasche, il Maggiore Sifola che, successivamente ferito, verrà sostituito da un giovane e valoroso capitano, Ugo Montemurro. L'XI battaglione costituisce la colonna centrale, il III quella di sinistra, il IVè di rincalzo. In tutto 1.200 bersaglieri e 6 mitragliatrici, forza equivalente circa a quella di un battaglione di fanteria.

Vuoti sanguinosi

Nonostante i sanguinosi vuoti creati dalle artiglierie nemiche e dalle micidiali raffiche delle mitragliatrici, i bersaglieri avanzano senza soste e tentennamenti lungo l'Erta delle Mandrie. Superate alcune linee di reticolati irrompono in due ordini di trincee e ne scacciano i difensori. La lotta è accanita e dilaga da quota 85 nella selletta di quota 121 e nel camminamento che allaccia le quote 121 e 77. Il nemico battuto e ridotto di numero porta in linea nuove forze. I bersaglieri mettono però in fuga anche una colonna aggirante e, strappate le mazze ferrate con le quali gli austriaci finivano i feriti, le usano contro lo stesso nemico facendone strage.

Espugnate quasi tutte le trincee a difesa dell'altura, il nemico continua a martellarla per due giorni consecutivi. I bersaglieri però restano ancora sei giorni a presidiare la quota, e solo quando i tre battaglioni si riducono a poco più di duecento uomini s'inizia la marcia di ritorno. Una medaglia d'oro al III battaglione ed una d'argento agli altri due reparti (XI e IV battaglione) premiano il loro eroico comportamento che viene per di più segnalato alla Nazione dal bollettino di guerra n. 440.

Nel furore della battaglia di quota 85 s'erge prestigiosa sopra ogni altra ed al vertice di tutti i sacrifici la figura di Enrico Toti.

Tralasciano di ricordare la sua ventura terrena, il suo spirito avventuroso, la sua natura irrequieta che lo porta con la sua bicicletta in ogni angolo del mondo, benché mutilato ad una gamba. Allo scoppio della guerra con l'Austria chiede di partire per il fronte. Dopo varie insistenze e rifiuti riesce non solo a indossare la divisa ma ad essere anche assegnato ad un reparto di prima linea in quanto il Duca d'Aosta, comandante dell'invitta Armata, al quale pure si rivolge, apprezza la bellezza di quella ostinata dedizione. Il generale Renzo Dalmazzo, nel suo libro «I bersaglieri nella guerra mondiale», dice di lui: «La stima dei superiori e l'affetto dei compagni sono per lui ricompensa e dolce cosa insieme. L'entusiasmo volontaristico, l'impavido cuore e l'orrenda mutilazione soggiogano i reparti e avvincono i comandanti, ben disposti anche a contenderselo». Il 7 febbraio 1916 egli scrive orgoglioso alla famiglia: «Sono in trincea con i miei cari compagni, i bersaglieri del III battaglione, il più valoroso dell'esercito italiano».

La mattina del 6 agosto è in prima fila nell'attacco di quota 85. Parte con le prime ondate del suo reparto, a mezza costa del dosso è ferito ad una spalla e stramazza al suolo. Si rialza, arranca ancora con la sua stampella su per l'erta. E' ferito una seconda volta; riesce ancora in un impeto di straordinaria vitalità a raccogliere tutte le sue energie e ad alzarsi barcollando. Punta in uno sforzo indomito l'unica gamba e la stampella non più sicura nella mano tremante. Si avventa ancora come un titano, incespica, salta, raggiunge i suoi compagni, ridotti ad un valoroso manipolo, e s'avventa sul trinceramento austriaco. Un terzo colpo lo coglie al petto, stendendolo all'indietro. Comprimendo gli spasimi dell'agonia cerca di abbrancarsi, come animato da poteri sovrumani, alla stampella; non possiede ormai altra arma che questa, ma una volontà indomita di eroismo maggiore. Riesce a sollevarsi ancora sull'unico ginocchio e a scagliare la sua stampella contro il nemico, trasecolato nella indicibile visione.

Su quota 85 Est di Monfalcone, che dal 1937 ha assunto nella topografia ufficiale il nome di «Dosso Enrico Toti», per interessamento svolto dalla sezione bersaglieri di Trieste che all'Eroe s'intitola, era stato collocato un masso quadrato di pietra carsica con un nome ed una data «Enrico Toti - 6 agosto 1916». Distrutto nel maggio del 1944 da mani vandaliche «venne restituito — come dice l'epigrafe scolpita dietro il nuovo cippo —» alla luce del sole e alla gloria eterna di Enrico Toti il 12 giugno 1960 dai bersaglieri di Trieste che non dimenticano. «Infatti i bersaglieri della sezione triestina hanno deciso di commemorare quest'anno il 60.o anniversario dell'eroico sacrificio di Toti, con un rito sobrio ed austero, recandosi in cima al dosso.

Salendovi ora lungo un sentiero dilavato dalle acque piovane, si trova una natura diversa d'allora. Non un ammasso di pietre qua e là coperto da qualche sterile arbusto né ancor meno rocce nere, bruciate, spaccate dalle esplosioni delle granate, fili spinati, trincee sconvolte. Ogni traccia di guerra è sparita. Una fitta vegetazione invece si abbarbica ora sui roccioni. La macchia, la tipica boscaglia carsica, è insediata un pò dovunque, nei maceretti, nei vecchi camminamenti e tra la marea verdeggiante affiorano soltanto i muri a secco di qualche trincea che sembrano echeggiare ancora il grido dell'assalto.

Vi regna soprattutto il silenzio, una pace diffusa che induce alla meditazione, alla venerazione ed al ricordo.

Oggi da noi il patriottismo tradizionale — come dice Domenico Bartoli nel suo recente libro «Gli italiani nella terra di nessuno» — viene esattamente rovesciato, e nessun popolo si accanisce tanto ad accusare e colpire se stesso quanto il nostro, nonché a disprezzare la propria storia nazionale. «La contemplazione esasperata delle piaghe nazionali — egli giustamente osserva — sembra invece riempire gli italiani di un entusiasmo che non riescono a contenere... lo sforzo dei demolitori (consapevoli od inconsapevoli) si esercita ancora di più contro l'Italia della grande guerra. Per una generazione i nostri connazionali vollero ignorare Caporetto e parlare soltanto del Piave e di Vittorio Veneto. Il contrario adesso...».

Sembra che l'Italia non abbia vinto la guerra del '15 o l'abbia vinta per caso, e che la vittoria malamente ottenuta, sia stato un danno irreparabile.

I bersaglieri comunque, fedeli alle loro tradizioni, non si adeguano all'attuale clima di sconforto, di rassegnazione, al patriottismo capovolto, oggi d'uso. Riunendosi il prossimo agosto attorno al cippo di Enrico Toti sapranno ravvivare lassù il loro spirito nel culto degli eroi e dei Caduti.

Carlo Steinbach

Libri ricevuti

Il romantico Maupassant

Maupassant: «Bel - Ami» (Longanesi & C., Milano 1976 - «I Super Pocket» - pagg. 304, L. 1.200).

Hans-Otto Meissner: «Spia e controspia» (Longanesi & C., Milano 1976 - «I Super Pocket» - pagg. 304, L. 1.200).

B. Russel: «Perché non sono cristiano» (Longanesi & C., Milano '76 - «I Super Pocket» - pagg. 218, L. 1.000).

Raymond Bernard: «Il grande ignoto» (Longanesi & C., Milano 1976 - «I libri Pocket» - pagg. 326, L. 1.000).

Con le vacanze, i giorni di riposo, le sieste sotto l'ombrellone, il piacere di leggere si intensifica: se poi quel piacere è compreso in una serie di deliziosi Pocket, diciamo pure che esso è decisamente invitante.

Siamo qui dunque a «insinuare» i nostri lettori con quattro volumetti (entusiasmanti!) della Longanesi & C.: «Bel - Ami», «Spia e controspia», «Perché non sono cristiano», «Il grande ignoto».

«Bel - Ami» e il romantico, tormentato Maupassant ci viene incontro con questo romanzo inquietante che, pubblicato nel 1885, porta chiusi in sé tutti i germi, i fermenti, le struggenti debolezze di quella lunga, dolente agonia romantica che aveva già partorito il naturalismo e stava dibattendosi tra le nuove, raffinate, ma non meno angosciose impalcature decadenti. Notissimo è questo libro di Maupassant, come indimenticabile è il protagonista, quel Giorgio Duroy, che ipocrita e corrotto, rivela al lettore tutta la grande arte dello scrittore francese.

Misterioso e affascinante, «Spia e controspia» ci porta in un'atmosfera e in un mondo (quello dello spionaggio), dove abilità e diplomazia, corruzione ed audacia, genialità ed ambizione giocano un ruolo magistrale nella massa e punto del personaggio-chiave del libro, Richard Sorge, capo del servizio informazioni in Giappone. E' bene sottolineare, ancora, come l'autore, Hans-Otto Meissner, fu per anni addetto presso l'ambasciata tedesca a Tokio e lavorò accanto a Sorge: ciò, quindi, dà maggiormente la misura dell'attendibilità e dell'autentico valore di «Spia e controspia», che viene così a definirsi autobiografia stessa di Sorge.

Terza lettura, «Perché non sono cristiano», indubbiamente profonda di significato, basti dire che l'autore è quel Bertrand Russell, premio Nobel, giudicato uno dei maggiori filosofi contemporanei. A questo punto, il contenuto è già implicitamente tracciato ed il lettore può ben immaginare che con un simile libro la problematica umano-filosofico-spirituale che ne scaturisce non può che essere appassionante.

E infine, una lettura in bilico tra realtà, sconvolgente scoperta geografica e misteriosi richiami extraterrestri: «Il grande ignoto» scritto da Raymond Bernard, che dedica questo libro «ai futuri esploratori del Nuovo Mondo che si estende al di là dei poli, nell'interno cavo della terra. A coloro che ripeteranno la storica impresa dell'ammiraglio Byrd...», che nel gennaio 1956 comunicava come la spedizione statunitense da lui condotta fosse penetrata per 2300 miglia in una terra che si estende al di là dei poli. Tutto ciò ha offerto all'autore del libro la possibilità di avviare una teoria molto interessante e pregna di vivaci e stimolanti risposte ai tanti interrogativi che gravano sul nostro globo terracqueo.

A questo punto crediamo di aver indirizzato i lettori a scegliere verso uno o più di questi simpatici Pocket, procurando loro una piacevole e distensiva parentesi e un proficuo passatempo culturale.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA A TRIESTE

Ingrao: rapporti nuovi fra lo Stato e la Regione

Necessità - ha detto - di dare un'altra impostazione ai collegamenti fra eletti del popolo e società civile



(Italfoto)

L'on. Ingrao e il presidente della Giunta regionale Comelli

Il neoeletto presidente della Camera dei deputati, il comunista Pietro Ingrao, ha dedicato il suo primo atto esterno a Trieste ed alla nostra regione, ribadendo più volte — nella sua intensa giornata d'incontri con la realtà locale — la necessità di dare un'impostazione nuova — ha detto — ai rapporti fra lo Stato democratico e gli enti locali, in particolare fra il Parlamento e le Regioni, fra gli eletti del popolo e la società civile. Occasione per questa prima uscita «extra moenia» dell'on. Ingrao, una diretta presa di contatto — sollecitatagli dal presidente dell'Assemblea regionale — con la tragica realtà del Friuli terremotato — ha dichiarato Ingrao — costituirà «un banco di prova per lo Stato repubblicano e per la sua capacità di rinnovarsi».

Rispondendo all'indirizzo di saluto rivoltogli ieri mattina dal presidente dell'assemblea regionale, il socialista Pittoni, presenti — nella sede di piazza Oberdan — il presidente e il vicepresidente della Giunta regionale, i democristiani Comelli e Stopper, l'on. Ingrao ha detto che «d'intesa fra i due rami del Parlamento si sta preparando una delegazione delle commissioni permanenti degli interni, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, la quale verrà ad approfondire proprio qui, nel Friuli-Venezia Giulia, i problemi che scaturiranno dall'applicazione delle leggi approvate dal Parlamento: questo metodo, teso a stabilire un collegamento continuo fra le necessità delle popolazioni terremotate e gli organismi articolati del Parlamento, appare indispensabile — ha sottolineato l'on. Ingrao — di fronte alla questione più difficile che sembra emergere da questa vicenda».

«Considerando i vostri problemi — ha ribadito Ingrao — si presenta subito, infatti, la necessità di riuscire a coordinare tutta una serie d'interventi centrali e periferici che agiscano insieme sulla produzione, sul territorio, sui servizi». Prendendo lo spunto dalla situazione d'emergenza del Friuli terremotato, il presidente della Camera ha poi prospettato una tematica d'indole più generale: «Sono convinto da lungo tempo — ha detto Ingrao — che le Regioni, i Comuni, le Province, le Comunità montane, gli organismi comprensoriali siano strumenti essenziali ai fini di un organico decentramento di determinati poteri; al tempo stesso, dobbiamo trovare le forme razionali di un coordinamento unitario tra Parlamento e Regioni, tra movimento centrale ed autonomie locali. Occorre cioè ripensare — ha soggiunto — l'insieme dell'esercizio del potere legislativo in una corretta visione che definisca meglio e più compiutamente il ruolo reciproco del Parlamento e delle Regioni. Dobbiamo tutti imparare meglio ad operare in modo efficace nel complesso sistema di organismi democratici che costituiscono la ricca trama dello Stato repubblicano».

«Si è discusso in questi mesi — ha continuato l'on. Ingrao — della necessità di passare, per il Friuli, dalle prime misure d'emergenza a un piano organico di ricostruzione. Ma questo sarà difficile se Parlamento, esecutivo ed assemblee periferiche non troveranno tempi e forme per riflettere e decidere insieme. Un particolare significato acquista intanto, in questo contesto, il problema del raccordo istituzionale, permanente, tra Parlamento e Regione che eviti dispersioni e i ritardi spesso lamentati. A tale scopo, se le diverse forze politiche matureranno una posizione unitaria, potrà corrispondere la commissione parlamentare per le questioni regionali, un organismo comune ai due rami del Parlamento cui si può forse dare un più vasto ruolo anche alla luce delle risultanze emerse dalle indagini e dai dibattiti tenuti negli anni scorsi dalla commissione stessa in collegamento con le rappresentanze delle assemblee locali».

I problemi causati dal terremoto in Friuli sono stati il tema dominante degli incontri che l'on. Ingrao ha avuto ieri mattina a Trieste — prima di partire per Udine per un'ulteriore serie d'incontri e per una visita ai centri più colpiti ed alle varie tendopoli — ma altri argomenti sono stati affrontati nei discorsi di saluto. Il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, ha colto la palla al balzo per sostenere anche «la necessità che il Parlamento nazionale ratifichi più sollecitamente possibile il trattato italo-jugoslavo di Osimo e le connesse iniziative economiche che potranno costituire un utile elemento di sviluppo della regione» e per auspicare che il nuovo Parlamento dia «una risposta concreta alle aspettative della minoranza slovena in Italia, attuando tutti quei provvedimenti legislativi volti a garantirne la tutela globale secondo le indicazioni espresse dal Consiglio regionale, dagli enti locali e dalle varie forze politiche democratiche».

Prima di partire alla volta di Udine, il presidente della Camera si è intrattenuto in cordiale colloquio con il prefetto Molinari e con i rappresentanti del Comune e della Provincia.

L'«ARCO COSTITUZIONALE»

Il PLI abbandona Socialisti in crisi

Timori per l'egemonia DC-PCI

La seconda riunione — svoltasi ieri sera in municipio a otto giorni di distanza dalla prima — dei responsabili dei partiti impegnati a ricercare un'intesa che risolva la situazione di crisi che coinvolge nuovamente la Giunta provinciale e quella comunale, ha registrato due fatti politici piuttosto clamorosi: l'abbandono degli incontri da parte dei liberali, i quali si pongono così su una linea d'intransigente opposizione, e le dimissioni rassegnate dal vicesegretario provinciale del PSI, Kervin, che aprendo ufficialmente un latente dissidio all'interno del suo partito si è così rifiutato di partecipare ulteriormente a questo tipo d'incontri (assente da Trieste il segretario Ghersi, alla riunione di ieri sera è intervenuto l'altro vicesegretario, il demartiniano Tringale, il quale si è a sua volta dimesso nel frattempo da membro della segreteria e dell'esecutivo regionale del partito per motivi analoghi a quelli che hanno indotto Kervin ad assumere la decisione comunic...a ieri ai propri organi di partito).

Situazione d'imbarazzo, dunque, ieri sera, per la constatazione che questo tipo d'incontri non può d'ora in poi, dopo il ritiro dei liberali, neppure inquadrarsi nell'ambito dei partiti dell'«arco costituzionale». Per quanto riguarda la posizione del PLI, comunicata ieri dall'esecutivo provinciale del partito alla segreteria della DC, essa trae origine dall'esito della prima riunione, quella di otto giorni fa: «Proseguire confronti di questo tipo, intesi non già a valutare la precaria situazione della città e ad approfondire le ipotesi di soluzioni possibili bensì a procedere ad una meccanica lottizzazione del potere, significa — secondo il PLI — concretizzare già un accordo politico nettamente delineato sull'asse DC-PCI». I liberali «hanno già rifiutato l'ipotesi che l'area laica debba assumere il ruolo di copertura politica per un incontro DC-PCI, partiti — questi ultimi — che già alla prima seduta hanno manifestato il chiaro intendimento di essere gli unici ed effettivi gestori del potere locale: già in tale sede si è prefigurato infatti un assemblearismo egemonizzato dai due maggiori partiti, che viene in sostanza a spostare i centri decisionali dalle istituzioni rappresentative ad un nuovo organo partitico. Si costituiscono così i chiari presupposti — secondo i liberali — per un'unica formazione politica in cui si confondono maggioranza e opposizione, in cui si annullano le minoranze e in cui scompare in definitiva la dialettica democratica».

L'abbandono di tali incontri da parte dei liberali non significa tuttavia che essi rifiutino «un confronto con i partiti costituzionali sui problemi della città, delle amministrazioni locali e in definitiva di tutto l'assetto provinciale».

Ancora più imbarazzante lo sganciamento del vicesegretario provinciale del PSI, il quale lamenta le indecisioni del suo partito nell'affrontare con chiarezza la situazione e protesta che «gli incontri fra i partiti dell'arco costituzionale evidenziano semmai la difficoltà da parte del PSI di condurre una valida iniziativa politica che non sia posta sul piano della difensiva di fronte alle posizioni di avanzamento del PCI e di fronte all'arroccamento su posizioni tradizionalmente di chiusura della DC». Pertanto Kervin non ritiene «onesto, da parte mia, prendere parte a queste riunioni in cui, per mancanza di precise posizioni alle nostre spalle il mio come l'altrui apporto si rivela di scarsa utilità e soltanto di copertura a una situazione gravida di pericoli per l'avanzamento, o quanto meno per il non arretramento, del nostro partito».

«Non è concepibile — secondo il vicesegretario dimissionario del PSI — proseguire tali incontri senza che gli organi del nostro partito abbiano indicato un indirizzo che ci qualifichi come partito in posizione autonoma sia nei rapporti con la DC sia con il PCI con il quale appariva utile la mia proposta di un rapporto diverso alla Provincia».

In un'atmosfera d'accentuata incertezza e diffidenza (i dissensi liberali e perfino socialisti sul dialogo egemonizzante DC-PCI mettendo ora in condizione di rimeditare sulle proprie posizioni anche il PRI e il PSDI) sono stati infine affrontati i due problemi all'ordine del giorno della riunione: le Cooperative operaie e il Consorzio trasporti.

La sosta che scotta



(Italfoto)

Il centro cittadino conosce di questi giorni un movimento automobilistico particolarmente intenso, davvero eccezionale per il mese di agosto quando di norma le strade si svuotano ed ha finalmente una breve tregua il quotidiano assillo della ricerca di posteggi liberi. Quest'anno, invece, le vie del centro sono assediate a tutte le ore: mattino e pomeriggio è sempre ora di punta.

Particolarmente massiccia la presenza d'autovetture straniere: turisti di passaggio, nel loro trasferimento da casa alle località balneari dell'Istria e della Dalmazia, emigranti jugoslavi e turchi che rientrano in patria per le ferie, triestini rimasti in città — la crisi economica generale è sempre più palpabile — in maggior numero rispetto gli anni passati.

Sensibilmente ridotte le vacanze all'estero, Trieste stessa è diventata meta di turisti nazionali. Ed ecco diventata un'impresa, perfino in agosto, reperire uno spazio dove posteggiare l'auto; la stessa circolazione sottoposta a intoppi e rallentamenti, addirittura lungo l'«anello» delle arterie a senso unico, dove le macchine straniere — contando su una pratica immunità — si fermano indiscriminatamente, bloccando l'una o l'altra delle doppie corsie direzionali. E i vigili curiosamente impegnati a infliggere multe nelle androne più nascoste (via delle Zudecche, il lunedì a negozi chiusi, per fare un esempio) tralasciando gli interventi nei casi più macroscopici quali si verificano sulle arterie di scorrimento veloce dove il divieto si estende non solo alla sosta ma perfino alla semplice fermata.

ROMA HA ADERITO ALLA CONVENZIONE INTERNAZIONALE

Prospettive per Trieste dall'«accordo del caffè»

Decisiva l'azione dei nostri operatori per la firma del documento Il 70 p.c. del «verde» consumato in Italia passa per i nostri moli

Dal presidente dell'Associazione commercio ed industria del caffè della nostra città, apprendiamo che il 27 scorso il nostro ambasciatore a Londra, dott. Vinci, ha firmato l'adesione ufficiale dell'Italia al terzo accordo internazionale del caffè. Salvo gli adempimenti formali di notifica dell'applicazione a titolo provvisorio (in attesa della ratifica che dovrà avvenire entro il 30 settembre), a partire dal 1.o ottobre prossimo l'Italia sarà considerata come «paese membro consumatore ad ogni effetto».

L'Associazione del caffè di Trieste si sta battendo da anni per la soprammenzionata adesione e, di recente, è toccato proprio al presidente della stessa, dott. Hesse, di portare avanti il programma per far finalmente aderire l'Italia all'ICO, con il pieno consenso ed appoggio del Comitato italiano caffè. L'azione triestina è stata iniziata ancora nel lontano 1973 e vede finalmente coronata ora la sua opera. Vogliamo far presente che lo scorso giugno l'Associazione degli industriali organizzò una «tavola rotonda» presso la Camera di commercio, durante la quale due eminenti giuristi ed il dott. Hesse passarono sotto esame i danni che sarebbero potuti arrivare all'Italia ma in particolar modo alla nostra piazza dalla mancata adesione del governo di Roma all'accordo internazionale del caffè. Le animate discussioni giuridiche alla tavola rotonda hanno avuto larga eco in campo nazionale. Anche alla Fiera, in occasione della tradizionale giornata internazionale del caffè, il problema è emerso nella sua interezza e gravità. Certamente l'azione svolta dalla nostra associazione caffè, dalla Fiera campionaria e dall'Associazione degli industriali e dal Comitato italiano caffè è riuscita a smuovere le acque nei ministeri romani.

Trieste è molto interessata al commercio internazionale e nazionale del caffè. Attraverso il nostro porto passa circa il 70 per cento del caffè verde che viene consumato nella Penisola. Per di più interessante è il traffico transitario, mentre da anni funziona il deposito permanente rotativo brasiliano nel Punto Franco Nuovo, deposito che è oggi l'unico del genere che il Brasile ha al di fuori dei suoi confini, dopo la chiusura di quello di Beirut. Vogliamo ancora ricordare che, nonostante la crisi attuale che domina nel mercato mondiale del caffè, il nostro porto ha aumentato considerevolmente gli arrivi via mare nel corso del primo semestre.

STATO CIVILE

MORTI: Passion Marcello, anni 73; D'Ambrosio Cosimo, 61; Bogatec Carla, 76; Gritzbauch ved. Semetz Anna, 78; Stinco Enrico, 88; Spangaro ved. Zimolo Mercede, 87; Marella Bruno, 76; David ved. Caluzzi Caterina, 68; Volsi Renato, 62; Pittani Arnaldo, 59; Starec Stanislao, 70; Cavallar de Grabensprung Riccardo, 74; Bortolin Antonio, 64; Krassovich ved. Brückner Giulia, 78.

NATI: 15.

Maree — OGGI: bassa alle 10.44 con cm 4 sotto il l.m.; alta alle 17.37 con cm 31 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.19 con cm 36 sotto il l.m.; alta alle 8.14 con cm 13 sopra il l.m.

DRAMMATICO E SPETTACOLARE INCIDENTE

SENZA FRENI LA 500 PER LA RIPIDA DISCESA

Il sangue freddo della giovane signora evita guai maggiori a sé e ai bambini

Un improvviso guasto ai freni di una «500» che stava scendendo la ripida via Bonomea, ha messo in pericolo una mamma e i suoi tre bambini che si trovavano a bordo. Per fortuna la giovane signora, Maria Sossi Guglielmo, di 33 anni, abitante in via Bonomea 249, non si è lasciata prendere dal panico e, per evitare il peggio, ha sterzato di colpo per bloccarsi contro le auto in sosta.

L'incidente è avvenuto alle 17.30 quando la signora Sossi, con i figli Lavinia, Arianna e Andrea, rispettivamente di sette, cinque e tre anni, stava dirigendosi verso il centro. Giunta all'altezza dello stabile numero 52, la guidatrice si è accorda che i freni non tenevano più: nonostante pigiasse con forza il piede sul pedale, la macchina proseguiva la corsa; anzi, sembrava prendere sempre maggiore velocità. La povera signora si è sentita gelare il sangue nelle vene ed ha pensato al peggio. Ma, per fortuna, come abbiamo detto, ha ripreso subito il controllo dei propri nervi ed ha sterzato verso il margine della strada.

La «500» ha battuto con una certa violenza contro la «Lancia 2000», targata TS 160281, che si trovava in sosta e, di rimbalzo è quindi finita contro il muro della casa, dove si è arrestata. La «Lancia», per l'urto, ha compiuto un balzo andando a sbattere contro la «850 sport», targata TS 125495, anche questa in sosta.

Sballottati nella «500», madre e tre bambini, hanno riportato contusioni e ferite non gravi. Con un'autolettiga della Croce Rossa, fatta intervenire sul posto da alcuni passanti, gli infortunati sono stati trasportati al nosocomio.

Violento scontro con tre feriti

Tre feriti in uno scontro tra due auto avvenuto poco prima di mezzanotte a Miramare, nei pressi del Centro di fisica.

Una «850» targata TS 73225 guidata verso Grignano da una signora, è andata a finire sulla sinistra, scontrandosi frontalmente con una media cilindrata, a bordo della quale si trovavano zio e nipote. Lo schianto è stato violento e i parabrezza delle vetture sono «scoppiati» sventagliando all'intorno i frammenti di cristallo.

Il guidatore della «Opel», Angelo Ciuffaro, di 28 anni, abitante in via Frausin 4, è stato medicato all'astanteria e dimesso con la prognosi di dieci giorni per contusioni al torace, alla nuca e altre lesioni. Suo zio, Tullio Lovisato, di 47 anni, domiciliato a Muggia in Calle Montalbano 7, è stato trattenuto a lungo nella sala di medicazione: ha riportato ferite al volto giudicate guaribili in dieci giorni. La signora ferita, Ursula Gerkem Ten-Hompel, residente a Duino, è stata accolta nella clinica ortopedica con la prognosi di 40 giorni, per la frattura del polso destro.

Per espatrio clandestino è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria il ventisettenne Umberto Carico, residente a Lecce. Egli era entrato senza regolari documenti in Jugoslavia, da dove la milizia lo ha espulso.

I LUNGHI LAVORI SULLA FORANEA E IL RIASSETTO DEL MOLO AUDACE

Restauri alla diga di Maria Teresa

La diga foranea posta a protezione del punto franco vecchio da circa tre mesi è sottoposta a una capillare opera di rifacimento. L'azione del mare e l'usura, unite ai naturali cedimenti di assestamento dell'opera e dei fondali, hanno infatti reso necessari i lavori che a parte un intervento effettuato dopo la seconda guerra nella parte centrale — sono i primi di totale ripristino dal tempo di Maria Teresa, sotto il cui impero la diga fu costruita.

L'intero sviluppo della costruzione marina (1083 metri) si è infatti leggermente abbassato. In particolare la testata verso città è sprofondata di quasi mezzo metro. I lavori di restauro, ormai indilazionabili, sono stati assunti dalla ripartizione opere marittime del Genio civile al quale è spettato il delicato e singolare compito di coordinare ai lavori sulla diga anche quelli del molo Audace, questi ultimi svolti nel rispetto dei criteri conservativi voluti dalla Soprintendenza ai monumenti.

La situazione così determinatasi, in sintesi, è questa: la diga va riassestata nelle sue strutture di base; il molo Audace — il vecchio molo San Carlo — va rimesso a nuovo come aspetto esteriore. Una distinzione che si allaccia a quella esistente tra gli enti appaltatori. Mentre i fondi per i lavori sul molo Audace (55 milioni) sono commissariali, quelli per la diga (oltre 250 milioni) sono statali.

Eppure il duplice svolgimento dei lavori è in rapporto di stretta correlazione perché le opere di ripristino del molo Audace vengono svolte in prevalenza con le basole e le lastre di pietra arenaria tolte al rivestimento della diga. Ecco quindi la ragione di una certa lentezza apparente nel riassestamento definitivo dello storico molo.

Per quanto riguarda più direttamente la diga, i lavori si svolgeranno in più direzioni. L'intervento di maggior importanza interessa 400 metri di testata il cui livello, notevolmente abbassato, come si diceva, deve essere riportato alla giusta quota. La ditta che ha avuto in appalto i lavori deve provvedere alla demolizione e ricostruzione dei tratti in muratura particolarmente danneggiati; alla riparazione della muratura di sponda subacquea con un intervento di otturazione per le cavità formatesi sotto il livello del mare; al ripristino della pavimentazione con conglomerato cementizio in luogo delle lastre di arenaria destinate — come si è detto al molo Audace.

Altro lavoro di particolare mole, poi, è il riassestamento dell'intera scogliera. Per questo lavoro — in corso da circa tre mesi — viene usata una gru montata su pontone che, di mattina presto, raggiunge l'esterno della diga attraversando le acque del porto e destando in molti passanti una certa curiosità.

Riguardo alle lastre di arenaria riutilizzabili, c'è infine da sottolineare una particolarità. Molte di esse possono essere messe in opera così come stanno. Per altre invece si rende necessario l'intervento di scalpellini specializzati, difficilissimi da reperire. Una ragione in più perché i triestini debbano attendere prima di riprendere le consuete passeggiate verso il mare.

Il Consorzio di Ronchi

Sulla Gazzetta ufficiale n. 180 del 10 luglio, è stato pubblicato il decreto con cui sono approvate le modifiche allo statuto sociale del Consorzio per l'aeroporto. Tali modifiche erano state adottate dall'assemblea generale straordinaria dei soci, convocata nell'ottobre del '74. Tra le modifiche, la più evidente riguarda la denominazione del consorzio stesso. La nuova dicitura — in sostituzione dell'aggettivo «giuliano» — è trasformata in Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Perpetua — Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 20.30; la luna nasce alle 15.43.

Ieri: temperatura massima 26,2, minima 15,8; pressione mb. 1020,2 in diminuzione; umidità 48 per cento; cielo sereno; vento 4 kmh da Ovest; mare poco mosso con temperatura di 21,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

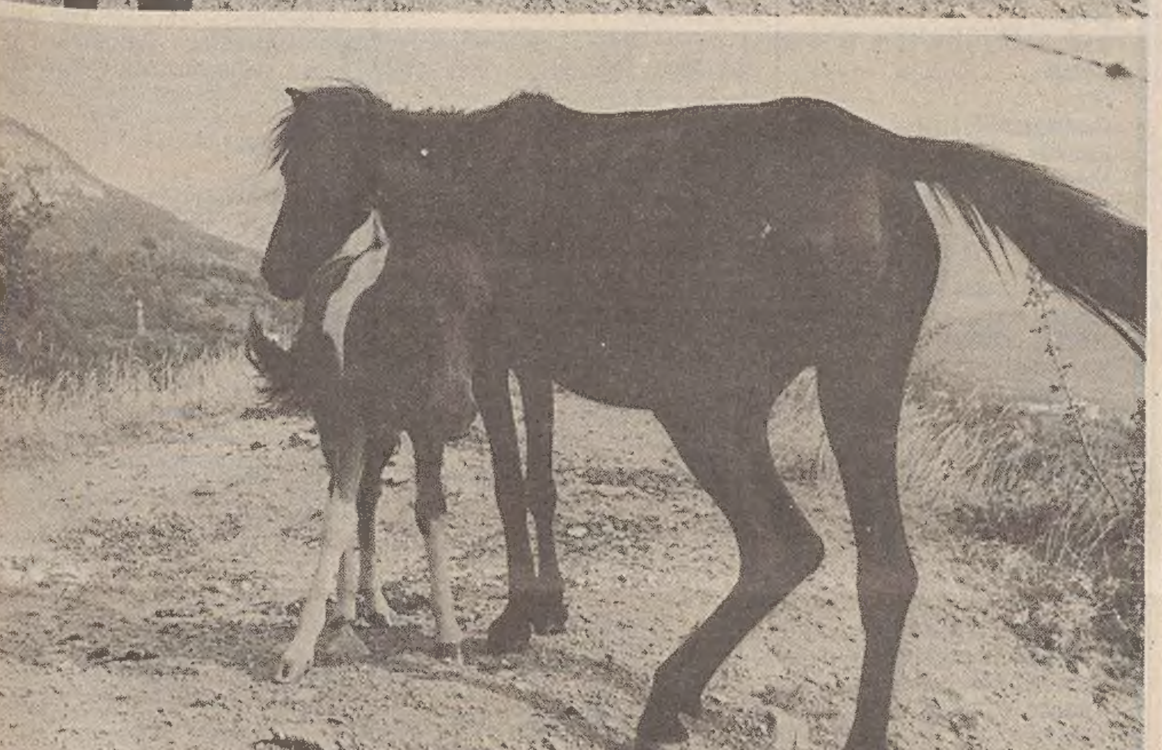
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Cavalli a Cattinara







(Italfoto)

Ecco una scena western inconsueta certamente nel paesaggio collinoso di Cattinara. Cavalli, puledri ed asini al pascolo su una grande distesa che dai limiti della pineta, quasi ai piedi dell'ospedale, scende fino alla vecchia ferrovia. In libertà, i quadrupedi scorrazzano nel pascolo, attirando la curiosità dei bambini. Il «mistero» di questa porzione di natura libera è comunque presto svelato. Gli animali, sono proprietà di un commerciante di carne che ha affittato i terreni come zone di pascolo estivo e come luogo di riproduzione. Spesso infatti è accaduto che sul pendio che scende verso S. Dorligo vedessero la luce puledrini ed asinelli. Per chi abita in città l'apparizione di questi animali assume il carattere di una lieta novità, come se, nonostante l'inesorabile avanzata del cemento, l'ampio respiro della natura potesse ancora farsi sentire.

SEGNALAZIONI

La moría di uccelli alle Noghere

«Facendo seguito al breve articolo apparso su codesto giornale il 10 luglio, vi preghiamo di pubblicare quanto segue:

«L'8 luglio un socio del WWF, appassionato ornitologo, durante una perlustrazione nella valle delle Noghere, alla foce del Rio Ospo, nella zona che dovrebbe diventare un'oasi di rifugio per uccelli acquatici e un parco naturale a disposizione dei cittadini, notava un'impressionante moría di uccelli. Germani reali, di cui undici giovani nidiacei, piropiri, folaghe e gallinelle d'acqua, in tutto una ventina, giacevano morti nel fango, mentre altri uccelli presentavano evidenti segni di malattia.

«Il 9 luglio la segreteria del centro del WWF avvertiva telefonicamente l'ufficiale sanitario del Comune di Muggia, competente per quel territorio, dell'inquietante fenomeno. In seguito alla segnalazione veniva compiuto un sopralluogo, ma i funzionari del Comune non riuscivano a individuare il punto esatto dove si trovavano i volatili, non essendo stato possibile accompagnarli. Pertanto, in mancanza di altri elementi, formulavano l'ipotesi che la moría fosse stata causata o dall'aumento del tasso di inquinamento fognario della zona legato alle scarse precipitazioni meteorologiche, oppure alla presenza di eventuali sostanze ratticide, collocate da privati cittadini, in qualche modo ingerite dagli uccelli.

«Successive indagini da parte di questo centro facevano riscontrare che i volatili morti erano saliti ad una cinquantina, per quanto la vegetazione e la natura accidentata del terreno poteva permettere di appurare. Poiché, a causa del caldo torrido di quel periodo, gli animali erano tutti in avanzato stato di decomposizione, nessun esemplare veniva raccolto, per motivi di precauzione igienica, non disponendo questo centro, almeno al momento, di personale tecnico idoneo.

«Si segnala l'episodio per sottolineare, senza voler assolutamente creare allarmismi inutili, quanto sia importante una sorveglianza continua dell'ambiente, poiché dalle modificazioni di esso, anche le meno appariscenti, si possono rilevare eventuali pericoli per la salute umana (vedi il caso purtroppo attualissimo e macroscopico della fuga di gas tossici a Seveso). Donatella Ermacora, segretaria del centro di Trieste del WWF».

«Chissà che tessera...»

«Care "Segnalazioni", posso raccontare un significativo episodio accadutomi lunedì 2 agosto? Dunque: ore 21.06, fermata della linea 10 in via Silvio Pellico (proprio sul lato opposto al giornale). Arriva l'autobus e, come al solito, mentre l'autista sta accostando alzo ben visibile la tessera di abbonato e attendo all'altezza della portiera anteriore ("salita abbonati"). S' apre soltanto quella posteriore, io attendo paziente ma quella anteriore rimane ostinatamente chiusa. Picchio sulla portiera, l'autobus si muove per andarsene, poi si ferma per lasciar passare una macchina che stava sopraggiungendo, io ne approfitto per battere nuovamente con le nocche sul vetro della portiera (anteriore, sempre). L'autista allora apre la posteriore, io salgo, mi avvicino all' autista: "Scusi — gli faccio — non aveva visto la tessera? E perché comunque non ha aperto l' anteriore?". Lui, in modo molto scortese, borbotta qualcosa. Tra le parole che dice riesco a captare: "Sì, chissà che tessera... Sempre tessera, tessera... E davanti, poi, davanti...".

«Ho conosciuto autisti dell'Acegat anche molto gentili, qualcuno forse un po' meno, ma uno come quello di lunedì sera proprio ancora non avevo mai avuto occasione di incontrarlo. Grazie per l' ospitalità. Abbonato tessera numero 01805».

I sindacati e la zona franca integrale

«Non sembra esservi dubbio alcuno che il nefasto trattato di Osimo verrà ratificato se i triestini non propongono una valida alternativa che, data l'urgenza, non può che essere la zona franca integrale. L'economia triestina ne avrà dei benefici tali da poter in seguito sostenere la concorrenza in ogni campo.

«Mi domando anzi come vi possano essere tante persone che si dicono buoni triestini e cercano di demolire con ogni sorta di argomenti speciosi l'utilità della zona franca integrale.

«Il maggiore economista d'Italia, Luigi Einaudi, non aveva forse scritto nel lontano 1911 che dopo avere liberato Trieste bisognava subito darle la zona franca oppure lasciarla all'Austria? Chi può dunque dirsi più esperto, previdente e buono per i triestini di Einaudi?

«Un collega mi ha fatto osservare peraltro di non aver nulla letto al riguardo di tale angoscioso problema della sopravvivenza della nostra bella città dai locali sindacati, che pur avranno certamente a cuore le sorti dei lavoratori sempre più in pericolo. Chiedo che si pronuncino al riguardo — senza riguardo alla politica — e consiglino o meno di firmare per la zona franca integrale. Carlo Wojtòwicz».

I «petorai»

«Care Segnalazioni", vi rubo un po' di spazio per una precisazione riguardante il nostro folclore. Sabato 31 luglio nel corso della simpatica trasmissione RAI "Fogli staccati" s'è parlato della "vecchia Trieste". Alla domanda della graziosa intervistatrice, cosa fossero i "petorai" le venne risposto: "pomi coti". Al fine di non creare confusione specialmente nei giovani che si interessano delle nostre tradizioni popolari, desidero puntualizzare che i "petorai" erano pere cotte, e non mele, vendute da quel caratteristico ambulante con la caldaia di rame sulla pancia. Ne vendeva in numero di tre per volta, infilzate su uno stecco di legno. Grazie per l'ospitalità. Livio Grassi».

Un quesito sul cumulo

«Vi sarò molto grato se pubblicherete il seguente quesito in materia di cumulo dei redditi, in modo da avere una chiara risposta da parte dell'ufficio competente.

«Si tratta di questo: avendo la Corte Costituzionale dichiarato illegittimo il cumulo almeno per l' anno 1974, è pacifico che chi ha già pagato il relativo surplus d' imposta ha diritto alla restituzione, mentre chi non ha ancora pagato può fare opposizione alla richiesta esattoriale (entro un certo termine dal ricevimento della cartella, mi pare).

«Sin qui, tutto chiaro; ma c'è un terzo caso (che riguarda me e chissà quanti altri) che sembra non essere stato ipotizzato. Si tratta del caso in cui, benché si sia adempiuto l'obbligo della denuncia del cumulo, non ne derivi alcuna aggiunta d'imposta poiché vi è un complesso di detrazioni di entità tale da annullare e superare le conseguenze negative del cumulo.

«In altre parole, pur avendo effettuato il cumulo, io sono rimasto creditore del Fisco per una certa somma che però, evidentemente, sarebbe stata di entità maggiore se non ci fosse stata (come ora la Corte Costituzionale conferma essere giusto) tale sommatoria.

«In conclusione, se per ottenere l'annullamento degli effetti del cumulo bisogna fare ricorso dopo il ricevimento della cartella esattoriale, come devo comportarmi io — che non ho ricevuto e non riceverò mai alcuna cartella per l' anno 1974 poiché nulla avrei dovuto pagare — per ottenere la revisione dell'importo che, prima o poi, mi dovrà ben essere rimborsato? Con molti anticipati ringraziamenti, M.B.».

Almeno i documenti e le fotografie

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo alla vostra cortese collaborazione per segnalare il fatto occorsomi nella mattinata del 27 luglio. Salita in autobus della linea 15 (nel tratto da piazza Goldoni a via Colautti), ho avuto la sgradita sorpresa, una volta scesa dall'autobus, di constatare che avevo smarrito il mio portafoglio contenente circa o oltre 30 mila lire e documenti personali.

«Prego vivamente coloro che l' hanno rinvenuto di volermi restituire almeno i documenti e le fotografie, che rappresentano per me cari ed inestimabili ricordi. Grazie, Gemma Petronio ved. Giraldi».

La pulizia delle vie in Cittavecchia

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione «Come si faceva vent'anni fa?» pubblicata il 21 luglio, nella quale si fa rilevare che da oltre vent'anni le strade di Cittavecchia non vengono più lavate dalla Nettezza Urbana, ha precisato che la zona in questione viene pulita giornalmente dal servizio in parola. Ad eccezione del deposito di sacchetti di immondizie abusivamente creato da abitanti rionali noncuranti del mantenimento decoroso della strada, la zona di cui si tratta si presenta infatti in ottime condizioni di pulizia.

«Per quanto riguarda il lavaggio del manto stradale, viene precisato, inoltre, che esso viene effettuato con autobotti solo in alcune zone cittadine, dove può venir eseguito agevolmente e a costi ragionevoli».

Una Fiat 125 rossa

«E' stata rubata la Fiat 125 rossa, targata TS 122610. Chi la vedesse è pregato di telefonare al 722940. Grazie, N.V.».

Oggi ultimo termine

«Prego vivamente l'automobilista che ha urtato la Primula blù la sera di domenica 1.o agosto, alle ore 10.30, in via dell'Istria all' angolo con via Pola, di telefonare al n. 820737. Pazienterò fino a mercoledì prossimo. B.P.».

Cinque milioni della CRT ai lavoratori della Calza Bloch

Su proposta del presidente avv. Aldo Terpin, il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste ha deliberato ieri, con provvedimento d'urgenza, l'erogazione a favore dei lavoratori della Calza Bloch della somma di 5 milioni di lire, costituente l'intero residue del fondo stanziato per la beneficenza nel '76.

Questo provvedimento — che acquista un significato particolare di solidarietà — non è comunque il primo, ma solo il più recente atto di interessamento dell'istituto nei confronti dei lavoratori della Calza Bloch: infatti, non appena si erano verificate le prime difficoltà per il pagamento delle maestranze, la CRT era intervenuta concedendo un congruo anticipo di denaro al fine di sopperire alla mancata liquidazione delle mensilità di aprile e di maggio. Si trattò di un provvedimento creditizio — va sottolineato — del tutto eccezionale, sia per le condizioni di tasso praticate, molto al disotto delle attuali di mercato, sia per il tipo stesso di intervento che la Cassa ha ritenuto di poter adottare nonostante la situazione precaria dell'azienda, proprio per venire incontro alle necessità dei dipendenti.

Oltre a garantire in quel momento la prosecuzione del lavoro dello stabilimento triestino, la Cassa di Risparmio aveva pure attivamente contribuito ai tentativi condotti, purtroppo senza successo, al fine di evitare il fallimento.

A completamento di questa azione in favore dei lavoratori della Calza Bloch la Cassa ha voluto ora adottare il provvedimento di cui si è detto all'inizio, erogando 5 milioni a favore dei lavoratori triestini colpiti dalla cessazione dell'attività.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

DA MUGGIA AL GRAN MARE DELLA STORIA NELLA POLEMICA SU SCUOLA E POLITICA

«In replica — volutamente tardiva — alla nota dell'ufficio stampa del Comune di Muggia apparsa nelle "Segnalazioni" il 29 dello scorso maggio, la segreteria della sezione di Muggia del PRI desidera esprimere la sua più viva meraviglia sia per il contenuto che per il tono aggressivo usato nella stessa "precisazione".

E lo fa a elezioni largamente superate, pur avendo avuto il tempo di replicare prima del 20 giugno, giudicando molto deprecabile da un punto di vista di correttezza nei rapporti politici tacciare come "elettoralistiche, pregiudizialmente precostituite in forma tendenziosa e di ricercato falso" le contestazioni chiare, civili, concrete, documentate ed argomentate mosse dalla commissione scuola del PRI alla locale Amministrazione per una campagna che noi continuiamo a considerare denigratoria, diffamatoria e strumentale; dalla stessa "bandita" con toni di crociata nei confronti degli organi collegiali della scuola, rei di essersi astenuti dal formulare un giudizio, ritenuto non di propria competenza, nei riguardi del bilancio comunale di previsione per l'anno 1976, ed in particolare dell'intero settore della pubblica istruzione.

«Eventualmente elettoralistica poteva essere considerata questa campagna ed elettoralistica semmai la risposta, data dall'Amministrazione — evidentemente messa in serio imbarazzo — con così grave ed inusitato ritardo rispetto alle sue abitudini.

«Dove poi l'Amministrazione schifiltosamente e con evidente disprezzo dell'interlocutore (ma dove è finito a Muggia il rispetto del pluralismo delle opinioni auspicato da Berlinguer?) afferma di non voler "scendere" allo stesso nostro livello, ci sembra che in verità quando, a corto di argomentazioni valide, usa un tono rissoso ed insultante, come stile etico e politico scenda da molti gradini più in basso. Risulta evidente lo scopo di non fornire risposta alle precise e circostanziate obiezioni mosse dal PRI con una cortina fumogena che sposti l'attenzione su argomenti marginali o su altri non trattati nella nostra precedente nota.

«Quello che vogliamo segnalare alla pubblica opinione è invece il fatto, estremamente scorretto e francamente assai deludente, che la nota del Comune si appropria delle nostre tesi, cercando di ritorcerle a "boomerang" contro di noi: si assiste ad un pirandelliano scambio delle parti, per cui gli amministratori non hanno trovato di meglio che da accusati trasformarsi in accusatori e giudici. Evidentemente l'Amministrazione, resasi conto della debolezza delle proprie posizioni e delle proprie argomentazioni, si è vista costretta a fare precipitosamente macchina indietro, finendo però addirittura con l'attestarsi sulle posizioni avversarie.

«Vediamo quindi di mettere un po' di ordine nella matassa volutamente aggrovigliata e di "demistificare" questa confusa operazione. Ad esempio ci sembra espresso in modo estremamente corretto il rapporto che dovrebbe intercorrere tra organi consultivi di base e Consiglio comunale, sì da evitare la confusione, demagogica ed assembleare, dei ruoli e delle competenze e che non ignora il fattore, per noi ritenuto essenziale, della responsabilità politica: la nota discordante e sconcertante è data però dal fatto che questa era la posizione più volte sostenuta nel comitato comunale scolastico dai rappresentanti degli organi collegiali della scuola e sempre decisamente avversata dall'assessore alla Pubblica istruzione: possiamo facilmente citare i nomi dei testimoni presenti.

«Così pure risponde alla pura verità che, nella riunione dello stesso comitato del 4 marzo, da parte dello stesso assessore si replicava con toni accesissimi e minacciosi al rifiuto da parte dei rappresentanti degli organi collegiali di votare l'intero documento e che solo dopo molte discussioni, intervenuta la mediazione di un esponente repubblicano presente in tal sede in rappresentanza del consiglio d'istituto della scuola media, le acque si erano un po' calmate e l'assessore, pur a malincuore, aveva accondisceso ad accettare un parere puramente "tecnico", limitato alla scuola di propria competenza, da parte dei consigli di circolo e d'istituto: parere che d' altronde agli stessi organi comunali era già stato fornito in precedenza, tanto che le richieste inoltrate dalle scuole erano già entrate a far parte integrante della bozza di bilancio preventivo. Anche i nomi delle persone presenti a questa seduta possono essere messi a disposizione presso la nostra sede di tutti i cittadini muggesani che ne facciano richiesta.

In conformità a quanto concordato in quella sede, il consiglio d'istituto riesaminava la questione nella seduta successiva e decideva la stesura di questa lettera, inviata al Comune in data 25 marzo: "Il consiglio d'istituto, nella riunione del 16-3-1976, presa visione della bozza del bilancio di previsione del Comune di Muggia per l'anno finanziario 1976, relativo alla P.I., esaminate attentamente le voci che riguardano più da vicino la scuola media, si è dimostrato in linea di massima concorde sulle spese indicate nel bilancio stesso, ribadendo però che per la scuola media costituisce problema fondamentale il trasferimento dei chimici in altra sede. Pertanto il consiglio d'istituto, per il corrente anno scolastico, subordina ogni altra richiesta alla soluzione di questo problema, riservandosi per il futuro di produrre un elenco di tutte le necessità presenti e future da esaminare e risolvere nei prossimi esercizi".

«La dimostrazione che gli organi collegiali scolastici si erano comportati nel modo più legale e corretto nei confronti dell' Amministrazione veniva, ad ulteriore loro conforto, da una circolare del Provveditorato datata 29 aprile, inviata per conoscenza anche al sindaco di Muggia (e che quindi l'ufficio stampa del Comune avrebbe il dovere di conoscere), che così si esprimeva sull'invito ad esaminare e ad esprimere un parere sul bilancio comunale in sede di consiglio d'istituto: "... In proposito si osserva che la materia esula completamente dalle competenze attribuite al consiglio dall'art. 6 del DPR 31-5-1974 n. 416, e che quindi l'argomento non può giuridicamente essere preso in esame dai consigli. Del resto questi hanno già abbastanza lavoro per trovare il tempo di ingerirsi in affari che non li riguardano".

«Pertanto se il Comune era in perfetto accordo e sulle stesse posizioni degli organi collegiali, come falsamente afferma la nota del Comune, risulterebbe completamente inspiegabile la campagna polemica, che pur c'è stata (e per merito della stessa propaganda socialcomunista ne sono al corrente quasi tutti i cittadini muggesani) contro soprattutto il consiglio di circolo delle elementari.

«Riguardo alle altre polemiche considerazioni sulla posizione dei repubblicani nei confronti della scuola noi pensiamo che sia già a conoscenza di tutti i cittadini la battaglia condotta in tutti questi anni dal PRI per una scuola più seria e più funzionale, più tecnico - scientifica e professionalizzante e meno antigalileiana di quanto sia attualmente. Come esempio di serietà, ricordiamo solo la proposta repubblicana di "riciclaggio" dei libri di testo, che a Muggia è stata accettata ormai da tutte le componenti scolastiche, politiche e sociali.

«Consci come siamo che un piccolo partito "d'opinione" come il nostro non può attuare da solo riforme di grosso rilievo, ci guardiamo bene dal rimproverare agli altri partiti la loro posizione demagogica passata ma anzi, ben lieti che abbiano cambiato opinione in seguito alla nostra battaglia continua e coraggiosa, lasciamo pure che essi si prendano tutto il merito e si facciano belli con le penne del pavone, pronti a rinunciare alla nostra "primogenitura" per il solo "piatto di lenticchie" costituito dall'onesto riconoscimento del nostro serio operare in favore della scuola.

«Pertanto non possiamo che provare un addolorato stupore ed una giusta indignazione nel vederci accusati dai comunisti, che più volte avevano pubblicamente apprezzato le nostre posizioni come serie e costruttive, di "premettere i nostri interessi particolari agli interessi globali della società" e di volere noi strumentalizzare gli organi collegiali della scuola: il che, detto a un piccolo partito come il nostro, da un grosso partito di massa come il PCI, più che una falsità rappresenta una tale ridicola assurdità che si commenta da sola). Confessiamo inoltre che, di fronte alla superba ed egocentrica affermazione dei comunisti di essere al centro della corrente del fiume della storia e noi solo dei miseri detriti lasciati ai margini, tanta sicumera non ci convince affatto: anzi la troviamo piuttosto "stalinistica" e preoccupante. Ad ogni buon conto, se volessimo usare le stesse immagini piuttosto semplicistiche e retoriche, potremmo facilmente replicare che l'acqua dei fiumi scorre via veloce e leggera e ben presto viene inghiottita dal mare della storia dove scompare, mentre i ciottoli rimasti sulla riva, più solidi e duraturi, potranno servire in futuro per costruire case, fabbriche, scuole ed ospedali. Gerardo Francese, segretario della sezione di Muggia del Partito repubblicano italiano».

Controllori più freschi



(Italfoto)

Ecco un controllore dell'Acegat con l'elegante e pratica nuova uniforme per l'estate: potranno respirare meglio anche loro

Rubati due fanali

Due fanali di via — uno rosso e uno verde — sono stati strappati da ignoti ladri da un bel veliero, il «Germano L.», in transito per il nostro porto, diretto verso le coste dalmate. Una signora che si è imbarcata per la crociera, Anna Marini, da Modena, si è accorta del furto ed ha avvertito il comandante, il quale senza perdere la sua flemma ha detto, con molto humour: «Metterò due lampade...».

Per omessa richiesta del permesso di soggiorno, l'ufficio stranieri della Questura ha denunciato a piede libero il cittadino jugoslavo Slavko Cop, di 45 anni.

Un «Ciao» rubato di notte in via Fabio Severo, è stato ritrovato casualmente dal proprietario in un parcheggio nei pressi della stazione marittima. Il giovane, Giuseppe Tonini, ha constatato che il veicolo aveva subìto alcuni danni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. «Carso» (naz.), mn. «Brunetto» (naz.), mn. «Sazani» (albanese), mn. «Zemun» (jug.), mc. «Oriental Confidence» (liber.), mn. «Thalis» (greca), mn. «Mini Lead» (greca).

PARTENZE: mc. «Pkhenian» (russa), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Mykinay II» (gr.), mn. «Papanastasis» (gr.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Srakane» (jug.), mc. «Newnham» (panam.), mn. «Nego Dinasty» (pan.), mc. «Evgenia K. Kimples» (gr.), mc. «Glorious Colocotronis» (gr.), mn. «Corrado» (br.), mn. «Artvin» (tu.), mn. «Kimen» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

L'Alpina sul Canin

Domenica 8 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione a Sella Nevea ed al rifugio Gilberti, da dove verrà salito il Monte Canin (m 2587) per la «via delle cengie». La partenza in pullman avverrà alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 60317).

Concorso ragionieri

Due posti di ragioniere in soprannumero (carriera di concetto, parametro 190) sono messi a concorso dall'Amministrazione provinciale. Gli interessati, d'età compresa fra i 18 e i 30 anni si rivolgano all'ufficio personale della Provincia, via della Geppa 21.

Liquidazione totale

alla *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, per cessione dell' esercizio. Approfittate.

Da Beltrame

Continua la vendita della grande estate con la settimana dell'abito da donna. In tutte le taglie: abiti in jersey di cotone a L. 9500 chemisiers in tela di cotone a L. 13.500 abiti folk in cotone a L. 18.500 abiti moda seta pura a L. 18.500. Beltrame reparto signora.

Da Beltrame

è iniziata la settimana del vestito da uomo con la collaborazione delle più importanti industrie nazionali. Beltrame offre vestiti estivi per tutte le conformazioni appena usciti dalla produzione a prezzi eccezionalmente convenienti. Vestiti uomo a L. 39.000. Visitateci, accertatevi e approfittate, sono vere occasioni irripetibili.

Accademie militari

Il Comune ricorda che entro il 26 agosto a mezzogiorno devono pervenire all'ufficio presentazione degli atti (stanza 32) del palazzo municipale di piazza dell'Unità le domande di quanti intendono concorrere al premio di studio di 110 mila lire riservate ai giovani residenti a Trieste, in disagiate condizioni economiche, iscritti al primo anno di una delle seguenti Accademie militari: di Modena, di Livorno, di Pozzuoli, della Guardia di Finanza, del Corpo dele Guardie di P.S. Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirate nella stanza 97 al II piano del palazzo municipale.

Seiko digital

e tutta la vasta esposizione Seiko. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

Cai XXX Ottobre

Domenica 8 agosto, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio Zsigmondy-Comici, con salita al monte Popera (m. 3045) e traversata della «Strada degli Alpini». Partecipa alla gita anche il gruppo alpinismo giovanile Escai XXX Ottobre. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla sede della XXX Ottobre.

Saldi Argia

Tutte le borse estive con sconti dal 20 al 40 per cento. Via Gallina, 1.

acconciature GIORGIO of

Barriera 9, primo piano, telefono 755745 «aria condizionata».

Argia-coccodrillo...

a prezzi eccezionali! *Pelletterie Argia*, via Gallina, 1.

Firme per la zona franca integrale

Cinquantamila firme sono indispensabili per rendere valida la proposta di legge di iniziativa popolare per la zona franca integrale. Un movimento spontaneo di opinione dovrebbe procurarne molte di più a tutela d'una città che deve garantirsi un'avvenire.

Si firma, muniti di un documento di identificazione, negli uffici dei notai Cavallini, Gargano, Liguori, Pastor e Sandrinelli, in tutte le ore d'ufficio; dalle 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

UNA LEZIONE DALLA TRAGEDIA DEL FRIULI

SONO BANCHI DI PROVA LE CALAMITÀ NATURALI

Emerse dopo il terremoto confortanti testimonianze di una situazione democratica più matura ed evoluta

Il suffragio universale, l'istruzione obbligatoria, la coesistenza delle religioni, delle ideologie, delle formazioni politiche su una comune base costituzionale sono, grosso modo, le strutture portanti della democrazia moderna, il solo sistema ancora adeguato al governo della società d'oggi. Purché... Purché le strutture, pur nella loro complessità, siano vasi comunicanti, elastici, senza intoppi, come le vene e le arterie di un organismo sano.

Problema mai semplice, tuttavia più facile quando geografia, etnia e storia siano in larga misura omogenei. Eccezionalmente difficile in un paese come l'Italia che assomma ristrette aree geografiche ad una etnia fra le più complicate e, di riflesso, ad un retaggio storico, economico e sociale a mosaico sul quale i rivolgimenti post-unitari delle guerre, delle invasioni e della Resistenza, nei tempi accelerati dello sviluppo industriale e della urbanizzazione indisciplinata, hanno spalmato una certa vernice esterna imitativamente moderna, ben lungi dall'essere ancora un autentico cemento unificatore.

In queste condizioni, accentuate le complicazioni geologiche del territorio nazionale assoggettato negli ultimi decenni ad un maggiore disordine idrico e a più marcati attacchi erosivi per lo stesso abbandono di presenza umana in montagna e in collina, con l'aggravante di una scarsa e disorganica attività scientifica, hanno rese più gravi le calamità naturali purtroppo ormai ricorrenti.

Ultima quella gravissima del Friuli, nel confronto della quale tuttavia, vuoi anche per il decentramento amministrativo regionale ormai in atto, nei confronti del passato c'è stata indubbiamente una risposta più pronta e più efficace. Almeno per quanto è possibile affermare da una visione a volo d'uccello.

A prescindere dai molti e sostanziosi aiuti finanziari nazionali ed internazionali, lo Stato e la Regione hanno predisposto una piattaforma di disponibilità finanziaria per la quale, imparando finalmente ad agire senza intoppi burocratici e con semplicità di metodo, l'opera di ricostruzione potrebbe essere validamente impostata ed effettuata. Uso il condizionale perché i precedenti italiani, che non siano quelli del sacrificio e della buona volontà dei singoli, sono tra i più deludenti che si conoscano fra le nazioni civili. Ne è fra tante cause, quella tutt'altro che indifferente della abituale delega di responsabilità civica ed individuale che si traduce nell'invadenza del clintelismo a sfondo politico.

Nella calamità che così gravemente ha colpito il Friuli sono emersi alcuni elementi positivi: la tempestività e la efficienza dell'intervento dell'esercito; la direzione unitaria dell'opera di aiuto; la valorizzazione, per lo meno intenzionale, del tetto civico a livello comunale. Sono elementi che contraddistinguono una situazione democratica più evoluta e sulla quale dovrebbe potersi articolare una più razionale opera di ricostruzione. Purché... Sì, purché l'informazione documentata e l'interesse pubblico non abbiano a deflettere e siano mantenuti vivi, non col titillamento sentimentale o pseudo critico delle notizie di colore che ad una tragica elencazione di morti e di feriti oggi, ad esempio, potrebbero aggiungersi le molte migliaia di persone colpite nel sistema nervoso e le altre migliaia che, coraggiosamente, riprendono la via dell'emigrazione.

Alla informazione emotiva, di colore, va sostituita e in modo che stampa, televisione e radio ne diano ampia e costante diffusione, un bollettino razionale accompagnato da uno schema leggibile della zona disastrata dal quale risultino con evidenza le zone distrutte, quelle lesionate in varia misura e, soprattutto, zona per zona, il progredire delle opere sia pubbliche che private. Un bollettino a scadenza fissa, per esempio mensile, che consenta l'apertura di discorsi concreti nei più diversi settori e dia ai disastrati la certezza che l'opinione pubblica non li abbandona e che, al di là delle valutazioni partitiche, esiste una volontà politica italiana rivolta ad affrontare con decisione e onestà la situazione di impegno nazionale.

Se nel caso del Friuli è stato lodevolmente avviato un soccorso di tipo capillare, con responsabilità diretta dei Comuni, il pericolo del diluirsi degli aiuti per rivoli irrazionali è tutt'altro che evitato. Il riprodursi in Friuli, pur su diverse premesse, di quanto è avvenuto in altre zone disastrate, sarebbe una prova fatale di inefficienza democratica difficilmente tollerabile dal Paese.

L'informazione sistematica ed obiettiva della realtà, quale essa è, coi suoi aspetti positivi e negativi, è uno dei cardini del reggimento democratico, basato di necessità su una correzione sistematica degli errori e degli squilibri, prima che il loro peso abbia a diventare insostenibile.

Le calamità atmosferiche sono ferite inferte al corpo nazionale, perciò come le guerre, le epidemie, sono da accompagnarsi da bollettini precisi sulla situazione di fatto. Esigere questa forma di informazione pubblica è esercitare un diritto democratico, ma anche dimostrare al mondo civile che giudica molto severamente le cose di casa nostra, che siamo avviati verso un positivo sviluppo democratico.

Aurelia Gruber Benco

Temporanea deviazione della linea «34»

La Direzione del Servizio Trasporti dell'Acegat informa che da domani, giovedì 5, a causa dei lavori in via Costalunga e per tutta la durata degli stessi, la linea 34 verrà provvisoriamente deviata lungo il seguente percorso: largo Barriera Vecchia - via Costalunga - strada nuova costeggiante i Cimiteri - salita di Zugnano - via Costalunga - Poggi Sant'Anna.

Sulla deviazione verranno effettuate le seguenti fermate: strada nuova costeggiante i Cimiteri (in prossimità dell'incrocio con la via Costalunga); salita di Zugnano n. 36; salita di Zugnano n. 48.

Norme per gli studenti delle zone terremotate

Il ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato, per gli studenti dei Comuni indicati nel D.L. 13 maggio 1976, n. 227, che, in deroga alla normativa vigente, gli esami superati nella sessione autunnale siano ritenuti validi come se sostenuti nella sessione estiva 1976 ai fini della corresponsione dell'assegno di studio universitario.

Nel rendere nota questa autorizzazione ministeriale che, corrisponde alla dilazione di una sessione, l'Opera Universitaria ricorda d'aver chiesto al Ministero e alle forze politiche che per gli studenti delle zone terremotate si prescinde dei requisiti di reddito e di merito, principio che sin qui non sembra accolto.

L'Opera Universitaria coglie l'occasione per ricordare che è in pagamento la terza e ultima rata dell'assegno di studio per l'anno accademico 1975-'76 per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo.

I relativi avvisi di pagamento potranno essere ritirati agli sportelli dell'Opera Universitaria (Trieste - Piazzale Europa, 1; Udine - via Antonini, 8) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Sono ancora giacenti molti avvisi di pagamento relativi alla prima e alla seconda rata dell'assegno, a disposizione già dal mese di maggio.

Entro il 17 agosto devono pervenire all'Università cattolica di Roma le domande d'iscrizione agli esami attitudinali psicodiagnostici necessari per l'ammissione alla Facoltà di medicina e chirurgia, che in forza del decreto presidenziale istitutivo, del 18 giugno 1958 n. 754, attua il numero «programmato».

Il presidente della Camera alla Regione

(Italfoto)

Il nuovo presidente della Camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ospite ieri del Friuli-Venezia Giulia, si è recato in mattinata secondo il programma nella sede di piazza Oberdan del Consiglio regionale. Ecco, al centro di questa immagine l'on. Ingrao tra il presidente della Giunta e quello dell'Assemblea regionale, circondato dai rappresentanti dei gruppi consiliari

STA FORSE PER CAMBIARE LA SORTE DI UN DETENUTO CHE INVOCA GIUSTIZIA

Uno straniero gli rovinò la vita facendo il suo nome a un processo

Come una folgore piombò sull'emiliano emigrato all'estero la richiesta di estradizione per una condanna inflittagli a Trieste - Rinvio a giudizio del greco che lanciò l'accusa

Ha risvolti da «giallo» internazionale la vicenda che ebbe per protagonista Carlo Mazzoni, 40 anni, da San Lazzaro di Savena e attualmente detenuto nel carcere bolognese di San Giovanni in Monte. Di ottima famiglia emiliana, Mazzoni ebbe qualche sbandamento giovanile e, nel 1966, per rifarsi una vita, egli emigrò in Bulgaria, e finì con lo scontrarsi con la legge di quel paese.

Egli avrebbe, difatti, aiutato diverse persone a espatriare clandestinamente, e la sua attività di rediviva «Primula rossa» gli costò quasi due anni di reclusione. Tornato libero egli sposò Lida Hrastova, con la quale si sistemò a Monaco prima e, poi a Salisburgo. Verso la fine del 1971, egli venne convocato dalla Magistratura di quella città e si sentì chiedere di fare un resoconto della propria vita, e Mazzoni narrò la sua personale odissea, spiegando che, appena arrivato in Germania, si era sistemato a Monaco. Quando ebbe finito il racconto, il giudice lo informò che gli era pervenuta dall'Italia una richiesta di estradizione in quanto, il 22 novembre del 1970, egli era stato condannato in contumacia dal Tribunale penale di Trieste a cinque anni di reclusione e 150 mila lire di multa, e la sentenza, mai impugnata, era diventata irrevocabile.

La notizia si abbattè come una folgore sull'emigrato, il quale disse, e tale versione l'ha ribadita anche in seguito, di essere assolutamente all'oscuro dei fatti dei quali era stato riconosciuto colpevole.

Il processo, che travolse la vita di Mazzoni, era incentrato su un vasto traffico a livello europeo di auto rubate, traffico che, stroncato a Trieste, avrebbe fatto capo a una banda di delinquenti internazionali, costituita, secondo l'Accusa, da due siriani, altrettanti egiziani, tedeschi, greci, un israeliano, un austriaco e nel giro, non si sa come, erano stati imbrigliati anche Mazzoni e sua moglie.

Secondo la tesi accusatoria, egli avrebbe asportato, a Trieste, i documenti della macchina di Robert Giannoni, a Bologna avrebbe rubato una vettura e, all'indomani, si sarebbe impadronito di un'altra auto e Casalecchio di Reno. I tre colpi, dai quali discese per Mazzoni l'imputazione di furto pluriaggravato e continuato, sarebbero stati consumati fra il 17 e il 19 gennaio del 1970.

Il processo contro i dodici imputati (erano tutti contumaci) si concluse con sette condanne e cinque assoluzioni, e oltre a Mazzoni, tra i condannati, c'era, anche un greco, Costantino Bertiou, di 34 anni, da Tessalonica, al quale furono inflitti due anni e otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

Bertiou avrebbe assolto il ruolo del destino nella vita dell'emiliano. Nel dicembre del 1973, Mazzoni venne estradato in Italia e scortato nel carcere di Bologna, da dove incominciò una disperata battaglia per dimostrare la propria innocenza. Si appellò alla Cassazione e alla Corte costituzionale, scrisse alla Commissione europea per i diritti dell'uomo, fece istanza per un incidente di esecuzione e, alla fine, mandò una breve lettera al quotidiano di Bologna, e la notizia del suo dramma finì col rimbalzare su tutti i giornali italiani. «Il Piccolo» ne diede notizia lo scorso anno.

Mazzoni si batte per la revisione del processo, gli atti del dibattimento vengono riesaminati e così appare evidente che l'emiliano non è stato mai interrogato e che a suo carico non esiste nessun elemento indiziante circa la sua presenza in Italia al tempo dei tre furti. Mazzoni sarebbe stato praticamente compromesso e rovinato da Bertiou (si erano conosciuti molto superficialmente) che, coinvolgendolo nelle indagini, avrebbe sperato di superare l'«impasse» di gravi indizi a suo carico.

Il detenuto denunciò il greco, contro il quale venne iniziato un procedimento penale, e già durante la prima fase dell'istruttoria, espletata dal giudice dott. Gianfranco Fermo, Mazzoni si costituì Parte civile con il patrocinio del prof. Caraccioli del nostro Foro. Il magistrato rivalutò tutto l'incartamento del lontano processo, rilevando, tra l'altro, che Bertiou avrebbe tirato in ballo l'emiliano anche a proposito di una «BMW» senza targa, abbandonata in via Udine.

Le vettura era colà in sosta da diversi mesi, e il fatto che lo straniero conoscesse per filo e per segno tutte le caratteristiche del veicolo avrebbe provato che egli si sarebbe impadronito delle targhe per apporle su qualche auto rubata e immetterla così nella circolazione. L'Interpol, la Polizia germanica e la nostra Ambasciata di Bonn confermarono all'istruttore che dal 1969 al giorno in cui venne estradato in Italia, Mazzoni non si mosse dal territorio della Repubblica federale. Convinta dell'innocenza del marito, Lida Hrastova si recò sia a Monaco sia a Salisburgo, riuscendo a trovare documentazioni (conti di ristoranti, ricevute di affitto e altro) di notevole rilevanza ai fini dell'indagine istruttoria. Il dott. Fermo chiese e ottenne che la Magistratura greca interrogasse Bertiou per rogatoria, ed egli scagionò Mazzoni che, nella sua deposizione, diventa un fantomatico «Carlo Giuseppe».

Per conferire maggiore attendibilità alle proprie dichiarazioni, Bertiou avrebbe insinuato che furono gli inquirenti a suggerirgli il nome dell'emiliano, e a Lida Hrastova, che lo raggiunse in Grecia, egli avrebbe manifestato sentimenti di amaro pentimento e di rimorso. La vicenda di Carlo Mazzoni ha mosso anche l'assistente sociale del carcere di San Giovanni in Monte, la quale si è recata a proprie spese ad Atene, ha avvicinato Bertiou e, saggiamente, ha inciso su un nastro il suo resoconto dei fatti. La bobina è stata allegata agli atti processuali assieme all'imponente documentazione prodotta dalla Hrastova e dal prof. Caraccioli (il patrono ha consegnato al giudice una decina di deposizioni giurate di persone che, al tempo dei fatti, ebbero rapporti e Salisburgo con il suo assistito) nonché le attestazioni delle autorità germaniche.

Il dott. Fermo ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio di Bertiou davanti al Tribunale penale per rispondere di calunnia aggravata per avere falsamente incolpato di furto il Mazzoni che sapeva estraneo al fatto. Il processo dovrebbe essere messo in ruolo al termine dell'attuale sessione feriale. L'emiliano continua a rimanere in carcere perché la sua istanza di revisione della causa è stata respinta e la sua sorte è ormai legata all'esito del dibattimento contro il Bertiou.

Tutto agosto rimarrà chiusa per ferie la sede di via Trento, 1 del centro di Trieste del World Wildlife Fund

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Meak nell'VIII anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro CRI e 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Luigia ved. Durissini nel II anniv. (4.8) dalla figlia Ginetta e congiunti 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla figlia Romana 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Claudia, Adriano, Elena 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Stefi Sturli nell'anniv. della morte da Pina Sigon 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giuseppe Mahne nell'anniv. dalla moglie Marcella 20.000 pro Operazione lana.

In memoria di Riccardo Losito per il compleanno dal nipote Alessandro e familiari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del padre dalla figlia Elda 10.000 pro Osp. Maggiore (Centro emodialisi).

In memoria di Anna Maria Miniussi nel VI anniv. dalla mamma 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Oreste Mioni (nel II anniv. della morte) da Anita e Conchita Mioni 10.000 pro Assoc. naz. famiglie caduti RSI e 10.000 pro «L'ultima crociata».

In memoria di Serena Pinamonti nel XL anniv. (4.8) dai suoi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Rotter in Spataro per il compleanno (4.8) dal marito Costanzo 10.000 pro Centro tumori; dalla figlia Barbara con il marito Pietro Romero 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla nipote Anita con il marito Umberto Brusadin 10.000 pro ASTAD.

In memoria di Giovanni Cecada dalle famiglie Cecada, Alessio e dai nipoti 15.000 pro Oratorio salesiano (ex allievi) e 15.000 pro Rep. cardiologico prof. Camerini (Osp. Maggiore); da Gioconda e Sergia 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Luigi Redivo dai nipoti Vittoria e Fabio Verginella 10.000, dai nipoti Giuliano e Silva Redivo 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. Maggiore); dalla fam. Sfetez 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giulietta Brückner da Ettore e Alma Schwagel 10.000 pro Lega tumori G. Manni; da Bruno e Laura Apollonio 10.000 pro Liceo Dante (Fondo Livio e Tito Apollonio); da Anita Tosoni 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Gabrio e Licia Szombathely 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Egone e Nelly Breitner 5000 pro Distrofia muscolare; dalla fam. Maestro 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Renzo Marsetich dal dott. Argeo e Cedy Bozzi 5000 pro ECA.

In memoria di Arnaldo Pittani dai condomini dello stabile n. 7/1 di via del Cerreto 75.500 pro Assoc. spastici (bambini).

In memoria del fratello Giovanni Petronio da Ita, Mario, Maria e Pino 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio De Carli dalle famiglie Selovin, Cerkvenic, Zacchigna, Collari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Caluzzi dall'avv. Lucio Chersi 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Laura Struchel ved. Zio da Iolanda e Piero Giurco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Aldo Calligaris da Anna Lucia Prinz 5000 pro Fanciulli subnormali ANFFaS.

In memoria di Antonio (Nino) Bortolin da Girgio Tossut e Bruno Bertulin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Ruzzier dal personale dell'Ufficio imposte dirette di Trieste 34.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Radivo dalla figlia Ucci 5000 pro Assoc. spastici (bambini).

In memoria di Gisella Amori da Ines Corazza 3000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Gennaro Coppola dalla moglie e figli Camillo e Anna 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Ranzatto dagli amici di Roiano «Trattoria Guido» 30.000 pro Bambini spastici.

In memoria di Antonio Valerio dalle famiglie Moscatelli, Filippi, Giovannini, Olicar, Glavina, Cervazzi, Severi 17.000 pro Assoc. donatori di sangue.

Da Mira Camber 1000 pro Lega Nazionale.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

FORTUNATI IN AGOSTO I NUMERI DELLE FERIE

ENA concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2							
2	Cagliari		X	1						
3	Firenze		1							
4	Genova		1							
5	Milano		X	2						
6	Napoli		2							
7	Palermo		1							
8	Roma		X	1						
9	Torino		X							
10	Venezia		2	X						
11	Napoli	2estr.	1							
12	Roma		X	1						
			conc. n. 32 del 7-8-76							

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 85 (53), 17 (70), 48 (63), 13 (54), 89 (54), 16 (51), 77 (51), 69 (45), 61 (41), 90 (41).

CAGLIARI: 19 (101), 2 (59), 66 (59), 33 (56), 1 (52), 16 (45), 68 (42), 4 (38), 46 (36), 47 (35).

FIRENZE: 42 (57), 62 (54), 1 (41), 73 (41), 64 (38), 86 (38), 45 (37), 72 (37), 84 (37), 56 (36).

GENOVA: 56 (91), 39 (70), 43 (55), 31 (49), 58 (45), 69 (44), 86 (41), 59 (41), 57 (39), 24 (37).

MILANO: 44 (77), 9 (69), 22 (58), 20 (57), 18 (47), 82 (47), 68 (46), 64 (42), 83 (38), 45 (37).

NAPOLI: 54 (72), 73 (67), 87 (66), 51 (63), 70 (53), 41 (50), 59 (50), 12 (46), 13 (46), 56 (43).

PALERMO: 1 (67), 52 (65), 31 (58), 38 (57), 27 (56), 10 (53), 5 (51), 36 (45), 33 (42), 37 41).

ROMA: 10 (57), 44 (49), 8 (46), 59 (44), 23 (42), 43 (41), 53 (38), 30 (35), 72 (35), 64 (33).

TORINO: 74 (70), 1 (68), 71 (67), 66 (66), 62 (55), 57 (52), 53 (48), 37 (42), 63 (40), 86 (40).

VENEZIA: 53 (77), 85 (71), 10 (65), 40 (64), 41 (51), 59 (47), 60 (47), 37 (41), 70 (40), 1 (39).

Sono emersi dall'urna 12 ritardatari, tra i quali tre capilista di ruota: su Napoli il 47 dopo 71 settimane di assenza, su Palermo il 3 dopo 75 e su Roma il 9 dopo 59. Numeri favoriti 18-19-43-44-40. Giocate ricavabili dal Ferragosto, ossia ferie (28) di agosto (8).

Ai tempi dell'antica Roma le festività popolari si tenevano ai primi di agosto in onore di Conso, divinità dell'agricoltura (36), e durante una di esse sarebbe avvenuto il leggendario ratto (31) delle Sabine (51). Il 15 agosto si celebra la ricorrenza dell'Assunzione (18) della Madonna (4) e il 16 agosto San Rocco, nato nel 1295 e morto a 32 anni in cattività (71). Il 17 è il numero che corrisponde ai tragici terremoti.

ALL'ATTENZIONE DELL'AUTOMOBILE CLUB

Occorrono ai turisti posteggi in periferia

Di questa necessità intende occuparsi subito la nuova Commissione traffico e circolazione

Il vice presidente Willy Ulcigrai, a nome del presidente dell'Automobile Club Trieste Renzo Bassani, ha insediato la Commissione traffico e circolazione nominata dal Consiglio direttivo dell'Ente.

Alla presidenza è stato chiamato il prof. ing. Paolo Pellis, alla vicepresidenza l'ing. Willy Ulcigrai. Ecco gli altri componenti: dott. Aldo Ancona, arch. Giorgio Berni, ing. Virgilio Casablanca, ing. Fabio Devescovi, prof. Mario Lanza, ing. Aldo Mazzon, ing. Ezio Morteani, ten. col. Pietro Sabbadini, ing. Oreste Schneditz, dott. Franco Tabacco e Cosimo Zito.

Nel corso della riunione, dopo un sentito ringraziamento all'ing. Alessandro de Mottoni che per moltissimi anni aveva presieduto la commissione, il prof. Pellis ha sottoposto all'attenzione dei presenti una serie di proposte di studio interessanti il traffico e la circolazione sia in campo nazionale che in quello della nostra città.

La commissione, dopo un attento esame dei problemi, ha ravvisato l'opportunità di sviluppare in primo luogo il seguente tema: «I problemi di circolazione e di trasporto di persone nelle città di dimensioni intermedie (250 - 500.000 abitanti) con particolare riflesso alla possibilità di organizzazione a Trieste di parcheggi periferici per visitatori e turisti stranieri, anche in rapporto ai parcheggi per residenti».

Su tale argomento i componenti della commissione si sono impegnati ad apportare i propri contributi in relazione ai rispettivi campi di competenza.

La prossima riunione della commissione avrà luogo lunedì 13 settembre.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 2 AGOSTO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	1850	2000	3600	4800	—	4800
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	1000	1200	—	1680	—	—
Branzini	—	—	—	—	—	—
Cefali	800	1500	1080	2400	—	960
Girai	—	—	—	—	—	—
Guati gialli	—	1500	—	1980	—	—
Menole	300	900	—	480	—	300
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	700	5200	2000	5600	2000	6800
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	—	6500	—	—	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	2400
Riboni	—	3500	2880	6800	—	—
Rospi · code	—	—	—	5600	—	—
Sardelle	—	350	560	800	560	680
Sardoni	500	1200	880	1480	880	1480
Sgombri	1500	1600	1980	2480	2400	2800
Sogliole	—	6800	7980	8800	—	—
Tonno	—	2000	3600	4000	3800	4800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	—	2400	2600	—	2600
Volpine	—	—	1980	2880	2400	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	—	—	2400	4000	—	2800
Calamari congelati	1300	1600	2080	2800	—	1480
Caparozzoli	—	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	680	700	—	800
Seppie	—	2000	1680	2980	1980	2800
Crostacei:						
Canocchie	2000	2300	3000	3980	—	—
Scampi · code	—	—	—	—	—	—

QUESTA SERA ALLA CdC

Tavola rotonda sull'apprendistato

L'annunciata «tavola rotonda» sulla formaione professionale e l'apprendistato si terrà questa sera con inizio alle 18 nella sede della Camera di Commercio. L'incontro è promosso dall'Associazione degli artigiani con la collaborazione del Centro studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni, nella consapevolezza che nel settore artigiano i problemi della formazione professionale e dell'apprendistato hanno una rilevanza particolare e presentano aspetti del tutto propri.

Sul piano locale ci si propone di ottenere un'armoniosa e proficua integrazione dell'insegnamento di carattere teorico con quello pratico realizzabile nel laboratorio artigiano; perciò il discorso sulla formazione professionale è strettamente legato a quello sulla bottega-scuola.

Ma una tematica ben più vasta deve essere affrontata a livello nazionale attraverso l'emanazione di una legge-cornice sulla formazione professionale. In questo quadro va vista anche l'armonizzazione della formazione professionale con l'istituto dell'apprendistato.

Sentita è altresì la necessità di avviare la gioventù verso le professioni che possano permettere un qualificato livello di vita e dare un fattivo contributo all'economia nazionale.

Nozze in Mongolia per Rada Rassimov

Di origine ucraina, nata a Trieste, Rada Rassimov ha manifestato il proposito di sposarsi in Mongolia.

La dichiarazione è stata fatta dalla bella attrice a Taormina dov'era al fianco del regista e produttore Andrea Andermann che si preparava a girare un film documentario dal titolo «Viaggio in Mongolia».

«E' un'operazione complicatissima — ha detto Rada — per la quale stiamo mettendo a punto un certo programma ambizioso. Sul piano organizzativo e finanziario ci impegnerà al massimo. Andrea è stato in quel Paese, recentemente, per un primo contatto di studi. Mi ha descritto una cerimonia nuziale fantastica a tal punto da farci decidere di sposarci in Mongolia durante le riprese.»

Come si ricorderà, Rada Rassimov ebbe il suo primo incontro con il cinema quando Mauro Bolognini girava a Trieste il film «Senilità» dal romanzo di Italo Svevo.

Bolognini vide la ragazza curiosare nel set e le affidò un ruolo che Rada recitò con naturalezza. Rotto il ghiaccio, saltò sul palcoscenico di Albertazzi recitando «L'orchestra rossa» e «La scappatella». Un anno con Bosetti. Poi la televisione: «Zum», programma culturale condotto da Pietro Pintus. A seguire, «Lo stregone di città» con la regia di Bottesini. «L'olandese scomparso» diretto da Negrini e ultimo, «Michele Strogoff» che andrà in onda sul piccolo schermo il 19 settembre. Si tratta di cinque puntate (per l'estero saranno sette) che si annunciano interessantissime. Attore protagonista è Raimond Armtoff, noto più che altro in Germania e da noi quasi sconosciuto.

Forse il lavoro cinematografico che l'ha più soddisfatta è stato «Il leone a sette teste», di Glauber Rocha.

Scadenza per docenti di educazione fisica

Il ministero della Pubblica istruzione ha emesso un'ordinanza con la quale si dispone che i docenti di ruolo di educazione fisica, in servizio al primo gennaio 1976, negli istituti o scuole di istruzione secondaria di secondo grado, nei licei artistici e negli istituti d'arte possono chiedere il passaggio nei posti disponibili successivamente al primo gennaio 1976. La domanda per il passaggio dovrà essere presentata al capo istituto entro il 20 agosto.

Due posti di ragioniere in soprannumero (carriera di concetto, parametro 190) sono messi a concorso dall'Amministrazione provinciale. Gli interessati, d'età compresa fra i 18 e i 30 anni si rivolgano all'ufficio personale della Provincia, via della Geppa 21.

Automobili sotto scacco

(Italfoto)

Succede tutto l'anno, ma più che mai in questi giorni di grande afflusso di forestieri a Trieste: le macchine degli ospiti, dopo aver cercato invano un parcheggio «legale», si piazzano lungo le rive dove capita, e in questa maniera tengono «sotto scacco», impedendo loro di muoversi, le auto in sosta regolarissima. Il guidatore della vettura «fuori legge» spesso ritorna solo dopo molte ore e non sono precisamente questi i casi in cui l'autogrù interviene con sollecitudine. In questa stessa pagina si dà notizia della decisione dell'Automobile Club di affrontare il problema dei parcheggi in periferia riservati ai turisti.

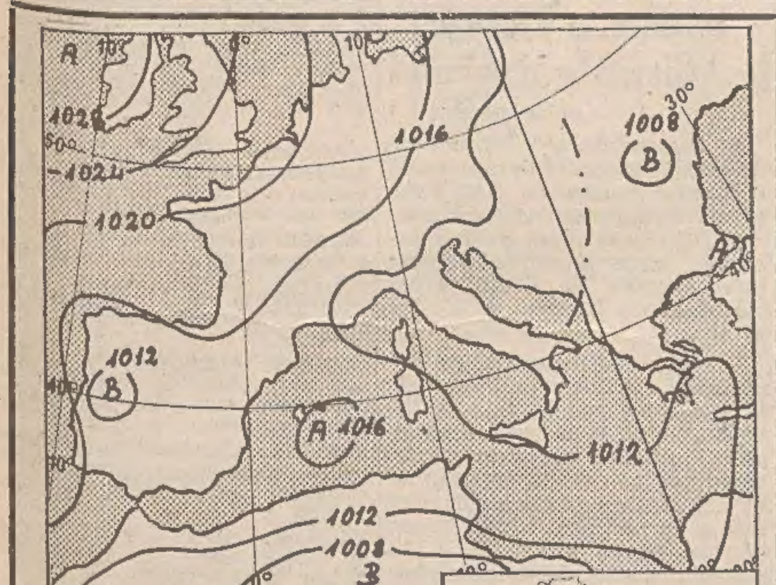
Ai turisti: benvenuti a Trieste



(Italfoto)

E' un'immagine che non ha bisogno di commenti. Più interessante sarebbe conoscere quelli dei turisti in visita alla nostra città e che non mancano di recarsi lungo le rive del canale di Ponterosso ad ammirare uno degli scorci più belli di Trieste. E l'igiene dove la mettiamo? E i vigili urbani in servizio nella zona perché non intervengono nei confronti dei responsabili di tale scempio? E la Nettezza Urbana perché non colloca qualche contenitore in più?

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a temporaneamene nuvoloso con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche più probabili sulle zone Nord-orientali. Sulle regioni centrali e meridionali sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti ad evoluzione diurna specie lungo la dorsale appenninica.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 26; Bolzano 11, 26; Verona 13, 25; Venezia 15, 24; Milano 15, 26; Torino 15, 25; Cuneo 12, 23; Genova 18, 25; Bologna 13, 26; Firenze 13, 28; Pisa 13, 28; Ancona 16, 23; Perugia 14, 21; Pescara 13, 25; L'Aquila 12, 23; Roma Nord 14, 29; Roma Fiumicino 17, 28; Roma Eur 18, 28; Campobasso 12, 20; Bari 16, 24; Napoli 17, 27; Potenza 11, 18; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 17, 27; Reggio Calabria 22, 30; Messina 22, 29; Palermo 23, 25; Catania 21, 28; Alghero 17, 28; Cagliari 17, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 19; Atene 22, 32; Beirut 25, 32; Belgrado 12, 25; Berlino 8, 17; Buenos Aires 9, 12; Copenaghen 13, 18; Ginevra 9, 21; Helsinki 6, 19; Hongkong 25, 31; Johannesburg —1, 12; Lisbona 18, 33; Londra 15, 23; Los Angeles 15, 22; Madrid 14, 31; Montreal 7, 19; Mosca 15, 26; New York 18, 26; Parigi 14, 21; Rio de Janeiro 16, 32; Seul 20, 30; Singapore 25, 31; Stoccolma 11, 20; Taipei 25, 34; Teheran 25, 37; Tel Aviv 21, 29; Tokio 24, 27; Toronto 11, 20; Vancouver 14, 24; Vienna 14, 22.

IN PIAZZA MARCONI L'OPERETTA «LA PANCOGOLA E L'ARCIDUCA»

Allegra trasferta a Muggia di antiche storie servolane

Il brioso spettacolo dialettale di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi sarà presentato il prossimo autunno anche alla rassegna di Faenza

Si narra a Servola che l'antica rivalità con la cittadina di Muggia risale già al XVI secolo, quando un pugno di «arditi» muggesani, saliti nottetempo sul colle di S. Lorenzo e fatta man bassa di olio e farina, in segno di scherno a quella comunità, se ne ritornò tranquillamente oltre il rio Ospo impedendo così per quel giorno, alle pancogole di sfornare il solito quantitativo di pane. Da allora, Servola attendeva la rivincita, che è giunta ora con la rappresentazione in piazza Marconi dell'operetta «La pancogola e l'arciduca».

Scherzi a parte, i due atti di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, musicati dal maestro Galliano Buttignoni, hanno fatto il pieno e richiamato applausi in continuità. Il testo dialettale, scorrevole e piacevole, ha validamente sorretto le ariette, i valzer e i lenti che or qua or là s'inserivano nel dialogo completandolo e dando vivacità all'azione. Sono in particolare piaciute, specie per l'orecchiabilità, l'arietta del duetto di Maria (Loredana Pellizzari) e Lorenzo (Paolo Skugor) «La dona devi eser seria e bona», «La canzon de nono Drea», scherzosamente interpretata da Luciano Volpi, i due motivi al tempo di valzer cantati da Johan (Roberto Tramontini), mentre applausi e richieste di bis sono venuti per il «Coro delle pancogole», a chiusura del primo tempo, e per il gran valzer finale «Servola».

Per quanto riguarda gli attori, da segnalare l'ottima interpretazione di Nereo Zannier nei panni di don Jacometo, Ezio Cioccolanti l'impizaferai e Ruggero Paghi il gendarme. Soprattutto applaudita l'interpretazione dei tre popolani data da Flavio Bertoli, Mario Franchilla e Gigi Bassi. Nelle parti femminili valide le prestazioni di Annamaria Tramontin (Frau Gerti), di Mary Del conte (Frau Mariza), Carmen Scalamera zia Kati e quella delle pancogole interpretate da Gigila Cippolat, Maria Nelda Miniussi, Maria Grazia Gasperi e Barbara Termini.

Bene ideato l'angolo di Servola nella sceneggiatura di Ruggero Paghi ed applauditi, a scena aperta, i costumi originali dell'epoca ideati da Flavio Bertoli ed eseguiti da Marialuisa Hirsch. La regia, curata in ogni particolare è stata eseguita da Bruno Cappelletti. Dopo la pausa agostana, «La pancogola e l'arciduca» sarà presentata a Servola, suo ambiente naturale, per poi essere eseguita a Faenza alla rassegna del teatro dialettale.

G. H.

BILANCIO NON TROPPO LUSINGHIERO DEL 23.o FESTIVAL

Ha un po' deluso a Pola la cinematografia jugoslava

La produzione migliore imperniata su argomenti sociali contemporanei

Dove va il cinema jugoslavo? L'interrogativo viene spontaneo a conclusione del 23.o Festival del cinema della confederazione balcanica, che come ogni anno ha presentato sul grande schermo dell'Arena l'intera produzione degli ultimi dodici mesi.

Sedici film spartiti abbastanza equamente tra le diverse repubbliche, facenti comunque capo a quelli che possiamo considerare i tre «fari» (per capacità di maestranze, quadri tecnici e artistici) che convogliano e guidano temi, argomenti, idee: Lubiana, Belgrado, Sarajevo. Quanti di questi film potrebbero essere salvati se, poniamo, si dovesse procedere a una selezione come quella effettuata lo scorso anno (su una produzione abbracciante tre lustri buoni, però) per gli incontri di cinema di Sorrento, dedicati appunto interamente alla Jugoslavia? Non molti.

L'annata in questione ha mostrato in verità più carenze che meriti, anche se, a parte pochi film decisamente sbagliati o inseriti volutamente dentro un pigro conformismo, come quello per ragazzi, «Il treno della neve», di Mate Relja, e l'altro di aperta promozione nei confronti della vita militare, «L'amore di un soldato», di Svetislav Pavlovich, il tono generale pur non eccelso ha continuato come in passato ad appoggiarsi a un impegno civile soprattutto nella ricerca degli argomenti da sviluppare. Ad esempio la rievocazione storica di Vatroslav Mimica, «Anno Domini 1573», che ripropone in chiave corale la rivolta contadina capeggiata da Matja Gubec, figura mitizzata dalle genti balcaniche vista da Mimica in una luce umana, fuori da ogni possibile agiografia.

E insieme a essa possiamo aggiungere ancora il pur frammentario e dotato di lungaggini che ne appesantiscono la narrazione il film macedone «La lunga marcia», di Branko Gapo, ambientato nel 1903, durante la rivoluzione che mise in pericolo l'Impero ottomano: racconta l'odissea durata anni di un gruppo di contadini ribelli fatti prigionieri dai soldati turchi e portati al Sud. L'intero film è l'estenuante marcia di questo pugno d'uomini, attraverso paesaggi selvaggiamente suggestivi che sottolineano ancor più disagi e disperazione.

Ha abbastanza deluso, nel suo insieme, nonostante la ricerca precisa di ricreare un'epoca anche psicologicamente, «L'attentato a Sarajevo» firmato da un regista, quaggiù, di buon nome: Veljko Bulajic, con un cast internaionale voluto (accade abbastanza di frequente) nel tentativo di spronvincializzare la produzione nazionale e portarla verso i grandi mercati di diffusione occidentale. Vi figurano infatti anche attori come Maximilian Schell, Chistopher Plummer e la «nostra» Florinda Bolkan: questi ultimi nei panni, diciamo artificiosi dell'arciduca Ferdinando erede al trono dell'Impero austroungarico e della sua consorte, assassinati da Gavrilo Princip il 28 giugno 1914.

Il racconto è meticoloso, tuttavia, non si sente il presentimento della tragedia che a seguito dell'attentato si sarebbe abbattuta sull'Europa con la prima guerra mondiale.

Sembra che il cinema jugoslavo trovi la sua forza maggiore quando ha tra le mani argomenti sociali contemporanei. L'esempio è venuto quest'anno da «Conoscete Pave Plesa» (ma ve n'erano altri...), alla cui realizzazione han messo mano quattro registi, Jovan Acin, Miljenko Dereta, Dejan Durkovic e Milan Serovic, che racconta lo smascheramento da parte di due operai di un grave fatto di corruzione edilizia. La veemenza in questo caso, anche se scomposta, sopra le righe, ha accenti di grande sincerità. Quella sincerità che manca in più casi agli stessi film d'evocazione partigiana sempre numerosi all'interno d'ogni annata produttiva. Se ne son visti quattro. Uno di essi, «Le cime di Zelengora», di Zdravko Velimirovic, raccontato sull'onda emotiva e concitata di certi western a tutto tondo, riesce a trascinare il foltissimo pubblico popolare in continui clamorosi consensi, perdendo di vista, però, l'indagine storicistica dei fatti narrati a trent'anni e più di distanza.

Epica entusiasmante, dove gli eroi integrali sanno sorridere anche nel momento supremo. Il film menzionato ha tra gli interpreti il sovietico Serghej Bondarciuk e una delle figlie di Charles Chaplin: Josephine. Sensibile e trepidante. Ma gli può essere contrapposto come esempio «diverso», meditato, lo sloveno «Fra paura e dovere», di Vojko Duletc, che nel ricordo del cinema severo di Bresson e addirittura di Dreyer, «vede» l'avvicinarsi dei diversi volti del fascismo armato attraverso una famiglia di contadini che alla fine viene assassinata dai nazisti.

Gianni Venantino

Cronache degli spettacoli

CONCERTO AL CENTRO DI FISICA

JAZZ A MIRAMARE

Esibizione del quintetto «Trieste Ensemble»

Il quintetto triestino che costituisce il «Trieste Jazz Ensemble» ha sostenuto un interessante concerto musicale al Centro internazionale di fisica di Miramare, di fronte ad un numeroso e attento uditorio di appassionati e di ospiti invitati dal direttore del Centro, prof. Abdus Salam.

La brillante formazione triestina si sta distinguendo, nelle svariate e felici esecuzioni concertistiche, per la proposta di brani e composizioni di propria creazione, maturati e «raffinati» attraverso laboriose «jam-sessions», ove i cinque artisti hanno potuto elaborare e limare certi passaggi e certi fraseggi con originale vena.

Anche nel concerto dell'altra sera, il «Trieste Jazz Ensemble» ha fatto ascoltare un programma selezionato attraverso i pezzi più significativi attinti dal repertorio, destando un'ottima impressione sia sotto il profilo tecnico-stilistico sia per la ricchezza di contenuto musicale. L'unico brano, di altro autore, è stato il pezzo introduttivo, ispirato ad una composizione di Miles Davis, dal titolo «Principe delle tenebre», in cui il gruppo ha saputo fondere la propria ricchezza elaborativa con un originale temperamento interpretativo. I cinque esecutori strumentali della formazione sono Mario Fragiacomo alla tromba, Edoardo Zanmarchi al pianoforte, Gianni Logica al basso, Pino Fontanarosa alla batteria e Giacomo Centonze alle percussioni. Nei suoi intendimenti programmatici, il «Trieste Jazz Ensemble» vuol proporre una musica che provenga dall'anima, un tipo quindi di «soul music», ma aperta e dinamica anche a temi innovatori ed alle tendenze d'avanguardia in campo jazzistico.

Tra i brani presentati meritano una particolare citazione «Ricordo di Paola B.», composto da Mario Fragiacomo e caratterizzato da una briosa ricchezza armonica, ed «Incontro», firmato da Edoardo Zanmarchi, ove l'impasto strumentale è in grado di produrre un linguaggio ed un colore musicale davvero mirabili.

F. M.

Una triestina per Miss Regione



La triestina Sonia Seculin, Miss Trieste '76, che sabato sera parteciperà a Grado alla selezione regionale per «Miss Friuli - Venezia Giulia».

SABATO A GRADO SERATA DI GALA

AL PARCO DELLE ROSE LA SCELTA DELLE MISS

In lizza anche la triestina Sonia Seculin

Sabato sera, l'accogliente e caratteristica cornice del Parco delle Rose di Grado costituirà l'ambientazione, ormai tradizionale, della fase regionale del 38.mo concorso nazionale «Miss Italia». Molte saranno le aspiranti al titolo provenienti dalle selezioni svoltesi nelle principali località del Friuli-Venezia Giulia. Tra le candidate in lizza c'è anche una simpatica «mula», Sonia Seculin.

Sonia è alta, ben proporzionata, ha appena sedici anni e lavora in una torrefazione del borgo teresiano. La nostra rappresentante affronterà la tipica ribalta regionale dell'Isola d'Oro con il titolo di «Miss Trieste», carica conseguita nel corso di un recente gala mondano svoltosi in un locale di borgo Grotta Gigante.

Il gala di sabato sarà completato, dopo la sfilata delle candidate in abito da sera ed in costume da bagno, anche dal «recital» di uno dei divi canori del momento, il cantante Mal. Al termine della serata, infine, verrà proclamata ufficialmente la neovincitrice regionale del concorso «Miss Italia 1976», cui verrà conferito il titolo di «Miss Friuli-Venezia Giulia 1976».

Automobilisti

Non mettetevi in viaggio dopo un pasto (o una bevuta) abbondante

Checco Comelli cantautore friulano

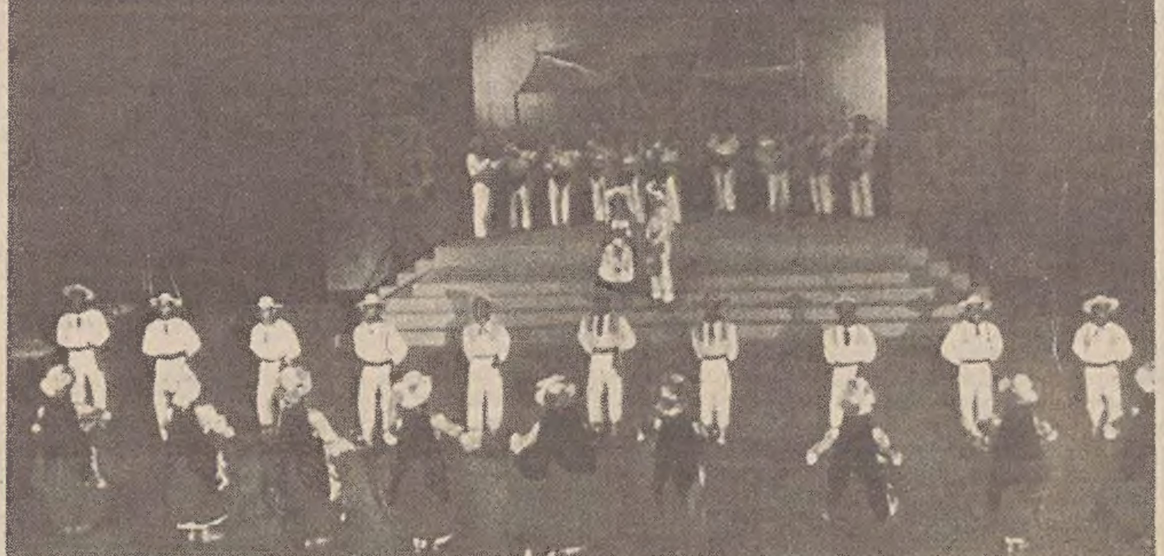
Checco Comelli è il primo cantautore friulano ad uscire allo scoperto nel mondo della musica italiana; è infatti uscito nei giorni scorsi il suo primo album, dal titolo «Alle 5 del mattino», che raccoglie dieci fra i più significativi brani della sua produzione. Checco Comelli è già noto da tempo ai cultori della musica, in quanto ha svolto attività di strumentista in vari complessi regionali, prima di cominciare a scrivere testi e musica di canzoni che sono rimaste a lungo inedite.

Dopo aver superato alcuni anni fa gli esami di paroliere e compositore presso la Siae, Checco Comelli ha dato un valido apporto alla realizzazione di uno studio di incisione in Friuli, che permetta a molti artisti friulani di cimentarsi nel campo musicale senza doversi recare a Milano o in altre zone d'Italia.

Il suo primo prodotto è stato elaborato a lungo, insieme agli amici di Checco, che a Nimis hanno lavorato per mesi per «limare» i pezzi e renderli ancora più gradevoli con arrangiamenti riuscitissimi. I collaboratori di Checco nella realizzazione di «Alle 5 del mattino» sono Adriano Minosso (voce e chitarra), Bruno Panella (chitarra), Lucio Zarattini (basso), Marco Tosolin (batteria), Leo Croatto (chitarra elettrica), Linda Balducci (voce).

La segreteria regionale del sindacato Sism-Cisl ha reso noto che il ministero della pubblica istruzione ha emanato una circolare per l'immissione in ruolo del personale non insegnante in servizio, su posto disponibile al primo ottobre 1972, e anche in data successiva al primo ottobre per effetto della legge n. 318 del 10 maggio di quest'anno.

FOLCLORE MESSICANO A S. GIUSTO





Stasera, con inizio alle ore 21.15, sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e Turismo, il palcoscenico del cortile delle Milizie del Castello di San Giusto accoglierà l'eccezionale spettacolo folcloristico offerto dal «Grand Ballet National Aztlan du Mexique». La formazione è reduce da un'acclamata serie di giri artistici in Europa, dove ha raccolto lusinghieri riconoscimenti sia per la ricchezza scenografica sia per l'indubbia validità artistica dei moltissimi esecutori in scena.

Lo spettacolo, pittoresco e fantasioso insieme, arricchito da una preziosità di costumi e varietà di «numeri» davvero sorprendenti, vuole adeguatamente rappresentare con danze sfrenate o dolcissime, canzoni incalzanti o melanconiche, recitativi e spunti spumeggianti e briosi, lo spirito peculiare del popolo messicano: da un lato la gioia di vivere e dall'altro la tematica dei conflitti e delle passioni della loro tradizione popolare. Così, in una genuina ed eccitante «fiesta» di colori, musica e coreografie, la formazione propone — con magistrale amalgama ed affiatamento scenici — le cerimonie, le credenze, i costumi tradizionali, espressi in danze e musiche, di mille anni di storia di ogni parte di questa tipica terra, da Sonora allo Yucatan, offrendo uno spettacolo «folcloristico» da non perdere per la sua originalità e brio.

Non mancheranno naturalmente in questo incalzante «show» del folclore messicano, strutturato in tre ore di frenetico spettacolo, le roteazioni con il «lazo», tipico laccio a nodo scorsoio dei mandriani americani, lo sfoggio di quegli armamenti che fanno parte viva della «leggenda» nelle tradizioni di questo popolo, come l'ampio «sombrero» o le immancabili «maracas». Uno spettacolo certamente molto atteso e suggestivo che verrà ospitato stasera e domani sera al Castello di San Giusto, sempre con inizio alle 21.15. Prevendita biglietti agli sportelli UTAT di Galleria Protti.

INIZIATA LA TOURNEE ALL'APERTO DELLA COOPERATIVA TEATRALE

«LA CAMERIERA BRILLANTE»



(Italfoto)

La caratteristica ambientazione di San Giusto ha ospitato nelle scorse serate le recite itineranti della «Cooperativa Teatrale Friuli - Venezia Giulia», impegnata con successo nel portare in scena la commedia di Carlo Goldoni «La cameriera brillante». Questa serie di iniziative teatrali è promossa e patrocinata dalla nostra Azienda di soggiorno e turismo ed intende riproporre tali rappresentazioni al fine di rendere accessibile e «popolare» il mondo sempre pittoresco e le situazioni di gusto della commedia «di carattere».

Lo spettacolo è stato interpretato, per questa edizione, da un eccellente «cast» di protagonisti che, grazie alla firma registica di Fulvio Tolusso ed Alberto Gagnarli, ha saputo briosamente ricreare i personaggi ed i caratteri della piacevole vicenda scenica. Una simpaticissima Argentina (Marina Dolfin), la cameriera delle figlie di Pantalone (ruolo quest'ultimo calzante per i mezzi artistici di Carlo Bagno), ha deliziosamente sostenuto il rilevante ruolo con squisita vena artistica e con dolcezza interpretativa; ma accanto a lei, oltre appunto ad un brillante Carlò Bagno, hanno ruotato con consumato mestiere e con rigoroso rispetto dello spirito dell'autore anche gli altri validissimi interpreti: da Elisabetta Bonino e Sandra Pradella (le figlie di Pantalone) a Franco Iesurum (Traccagnino), a Sandro Borchi (Florindo), Franco Zucca (Brighella) e Adalberto Rossetti (Ottavio). Di ottima fattura e praticissime per questi spettacoli itineranti anche le attrezzature sceniche ideate da Giancarlo Bignardi e Paola Bevicini.

La commedia rappresentata in questa edizione si snoda piacevolmente nel tessuto ricco di situazioni e di avvenimenti, con una cadenza scenica ed un brio interpretativo che ben sanno rappresentare — con aderente realismo — la vicenda nei suoi molteplici e caratteristici aspetti. Tutte le rappresentazioni sono assolutamente gratuite e proseguiranno nella nostra provincia, nei luoghi più pittoreschi: stasera a Sistiana a mare, domani al Villaggio del Pescatore, venerdì a Servola, sabato e domenica a Villa Opicina, lunedì e martedì prossimi all'oratorio di San Giacomo, mercoledì e giovedì a Prosecco, venerdì, sabato e domenica in città, in piazza Cavana.

Fulvio Marion

Concerto a Muggia della banda «Lampo»

Proseguono le manifestazioni legate al tradizionale agosto muggesano, organizzate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia e dal Comune.

Questo pomeriggio, alle 18, si apriranno nelle diverse piazzette di Muggia i chioschi gastronomici, ove si potranno degustare le specialità locali, accompagnate dai vini della zona. Alle 21 avrà luogo, in piazza Marconi, il concerto della banda della compagnia «Lampo», mentre alle ore 22 si esibirà il gruppo folcloristico triestino «Stuledi».

AL POLITEAMA ROSSETTI

Ultime repliche dell'operetta

Con le rappresentazioni di domani, sabato e domenica, si concluderà il ciclo de «Il conte di Lussemburgo», l'operetta di Franz Lehàr tornata a Trieste dopo oltre venti anni di assenza.

Continua alla biglietteria Centrale di galleria Protti 2 (tel. 36372) la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA SCOMPARSA DEL REGISTA FRITZ LANG, UN INNOVATORE MOLTO IMITATO

DISSE NO A HITLER

Con «Metropolis», uno dei suoi capolavori, preannunciò la tragedia del nazismo Regista esigente, diresse tra gli altri Marlene Dietrich, Gary Cooper e la Monroe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 3

E' morto nella sua abitazione di Beverly Hills Fritz Lang, uno dei grandi della storia del cinema. Il regista che disse di no a Hitler aveva ottantacinque anni. Non è stata resa nota la causa del decesso.

Lang era considerato il numero uno della scuola espressionista tedesca. Nato il 5 dicembre 1890 nella capitale austriaca, studiò arti grafiche a Monaco di Baviera fino al 1911. Poi si trasferì a Parigi per gli studi di pittura, che lo assorbirono dal 1912 al 1914, allorché venne chiamato alle armi nell'esercito austriaco. Ferito nella prima guerra mondiale si dedicò, durante la convalescenza, alle lettere, scrivendo novelle e sceneggiature cinematografiche.

Fu appunto come sceneggiatore che entrò, nel 1916, nel mondo del cinema. Nel 1919 diventava regista per Erich Pommer, produttore e pioniere della cinematografia tedesca.

Fritz Lang fu un innovatore, molto imitato. Rese famoso Peter Lorre con «M», la storia di un molestatore di bimbi. E «Metropolis», realizzato nel '26, cinque anni prima di «M», aveva sollevato l'entusiasmo dei critici di tutto il mondo. Era il racconto di una razza considerata inferiore e sfruttata da un'altra, con la conseguente rovina di una società ultramoderna.

«Metropolis» è considerato da più di un critico una premonizione della tragedia del nazismo. Nell'epoca che precedette l'avvento al potere di Adolf Hitler Fritz Lang firmò altri film che rimangono nella storia del cinema: «Spie» nel 1927, «Il testamento del dottor Mabuse» nel 1932 (che faceva seguito al «Mabuse» di dieci anni prima).

Quando Hitler arrivò al potere, nel 1933, chiese a Lang di assumere la direzione dell'industria cinematografica tedesca. Lui rifiutò e si rifugiò subito in Francia. Lì diresse «Liliom» con Charler Boyer.

Nel 1934 Fritz Lang arrivava a Hollywood, ove era stato invitato da David O. Selznick. Fu una serie di successi: «Furia» con Spencer Tracy, «Caccia all'uomo», «La donna alla finestra», «Il segreto dietro la porta», «Scarlet Street», «Western union».

Considerato cineasta «difficile», molto esigente con gli attori, Lang soleva dire: «Sapete che cose significa a Hollywood "difficile"? Vuol dire essere perfezionista». Diresse — soprattutto fra il 1936 e il 1956 — nomi fra i più celebri nel firmamento di Hollywood: Edward G. Robinson, Marlene Dietrich, Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Robert Ryan, Marilyn Monroe.

Era uno dei monocoli famosi di Hollywood, con John Ford e Raoul Walsh; aveva perduto nel 1922 l'uso dell'occhio destro.

Nel 1972 Fritz Lang, figlio di un architetto viennese (aveva studiato agli inizi per fare la professione del padre), tornava nella città natia. Gli venne conferita in occasione di quella visita la medaglia d'oro di Vienna, la massima distinzione della capitale. Fu onorato anche dai governi italiano e jugoslavo, e lo scorso anno si tenne a Monaco di Baviera una retrospettiva di quarant'anni dei suoi film.

Gli era stato recentemente chiesto in un'intervista qual genere di film gli sarebbe piaciuto dirigere se fosse tornato alla professione abbandonata anni or sono. «Con il mondo qual è oggi penso che sarebbero film molto aggressivi, ricchi di spirito critico. Vorrei mostrare come la televisione abbia privato i giovani dell'immaginazione; ma sarebbe solo una piccola parte di tutto quello che avrei da dire».

Bruce Russel

A Verona «Aida» senza banda

Verona, 3

Sono rimasti senza strumenti alcuni musicisti della banda di palcoscenico che accompagna la rappresentazione dell'«Aida» allestita dall'«Arena» di Verona per la sua tradizionale stagione lirica. Il furto è stato compiuto la scorsa notte nel locale dove erano custoditi gli strumenti musicali. Forzato un cancello, gli sconosciuti si sono impadroniti di due tromboni, un basso-tuba e un sassofono baritono.

ULISSE-SHOW



Roma — Il primo programma che la TV metterà in onda dopo le vacanze estive sarà il musicale «Rete tre», attualmente in registrazione. Interpreti principali: Arnoldo Foà, Ombretta Colli, Olimpia Di Nardo, Gianni Morandi e Giuseppe Pambieri, qui in una parodia dell'Odissea

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cercando Mata Hari Non sparare, baciami!

«Alla ricerca di Mata Hari» (Rete 1, ore 20.45) — In occasione del centenario della nascita di Mata Hari, va in onda stasera questo documentario realizzato oltre dieci anni fa da Piero Angela sulla base di testimonianze e documenti che hanno permesso di ricostruire la vicenda della quale fu protagonista la cosiddetta «spia del secolo» fino alla fucilazione avvenuta il 17 ottobre 1917. La vita avventurosa della celebre spia, il cui vero nome era Margherita Gertrude Zelle, sarà rievocata sulla base dei documenti stenografici del processo rintracciati in Francia e in vari altri paesi, e attraverso le testimonianze di persone che la conobbero e le furono vicine. Saranno intervistati, tra gli altri, la figlia di Mata Hari che vive attualmente in Olanda, paese d'origine della madre; la moglie del giudice che istituì il processo; due soldati che fecero parte del plotone d'esecuzione; alcuni agenti dello spionaggio internazionale; la suora che l'assistette fino all'ultimo momento della sua vita; il portiere dell'albergo parigino dove Mata Hari alloggiava abitualmente; il direttore del teatro d'arte orientale, «Guimet», dove Mata Hari si esibì in numeri di danza.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.05) — Nel corso di questa trasmissione va in onda stasera da Cortina d'Ampezzo la telecronaca della manifestazione internazionale di pattinaggio artistico.

* * *

«Oceano Canada» (Rete 2, ore 19) — La puntata in onda stasera è interamente dedicata ai numerosissimi taliani che vivono in Canada. A Montreal assisteremo alla festa della comunità abruzzese; a Toronto, dove vivono 450.000 italiani, ci sono anche quelli che hanno fatto fortuna come Jenny Lombardi, proprietario di una stazione radio che trasmette in 32 lingue, ma soprattutto in italiano. La telecamera guidata da Ennio Flaiano gira curiosando nelle due metropoli canadesi: Montreal e Toronto.

* * *

«Nossignore» (Rete 2, ore 20.45) — Si conclude stasera questo programma realizzato da Dino Risi poeta, scrittore e regista cinematografico e televisivo per i servizi speciali del telegiornale. Quest'ultima puntata si occupa del sistema carcerario: per realizzarla il regista si è recato nel penitenziario di Civitavecchia per intervistare la direttrice.

* * *

«Non sparare, baciami!» (Rete 2, ore 21.30) — Va in onda stasera il secondo film dedicato a Doris Day: «La ragazza della porta accanto» diretto da David Butler nel 1953. Calamity Jane è una ragazza del West che veste, vive e si comporta come un vero cow boy: cavalca, combatte gli indiani, urla, impreca. Jane ama darsi delle arie, fare la spaccona; inoltre prende sotto la sua protezione Ketty, una ragazza di città, che ha fatto venire nel suo paese sperduto e riesce a imporla al pubblico come cantante e ballerina. Jane è innamorata di un tenente, ma quando si accorge che l'eleganza e le abitudini cittadine di Ketty hanno influito profondamente sul suo innamorato, obbliga la ragazza ad andarsene. Ma in seguito, visto che anche il tenente è ormai irdimediabilmente innamorato di Ketty, Jane si riconcilia con quest'ultima. Ma a contatto con la ragazza di città anche Jane ha modificato le sue abitudini, il suo comportamento, il suo abbigliamento, e troverà conforto nell'amore di Bill.

Musica e cinema alla Accademia chigiana

Siena, 3

Nell'ambito dei corsi di perfezionamento musicale è cominciato all'Accademia musicale chigiana di Siena un seminario su «Musica e cinema» di Mario Verdone dell'Università di Roma. Nell'introduzione è stato tracciato un dettagliato panorama dei rapporti tra musica e film, sul piano storico, estetico e critico. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. — Questa sera e domani, con inizio alle ore 21 precise: «Fiesta folclorico». Fastoso spettacolo di canti, musiche, danze e virtuosismi sostenuto dal «Balletto Aztlan de Mexico». Oltre trecento costumi e tre gruppi orchestrali. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy» (edizione inglese); ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domani alle ore 21 quinta de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehàr. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Sabato alle ore 21 sesta de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehàr. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Occhio alla vedova». Technicolor con Enzo Cerusico e Jannett Len.

EXCELSIOR. 16.30, ult. 22.15. Per la prima volta sullo schermo l'arma più diabolica e micidiale concepita dall'uomo: «La ghigliottina volante». V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Sessualmente vostro!». Un film di Max Pecas con Y. Brian e V. Boisgel. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Prima visione di un eccezionale film sexy e divertentissimo: «La portiera nuda». Technicolor con Irene Miracle, Erika Blanc. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16.30, ultima 22.15. A grande richiesta: «Dio perdona... io no!» con Terence Hill e Bud Spencer. Per tutti.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» con A. Sordi e N. Manfredi.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «I fratelli di Bruce Lee». Technicolor. V.m. 14 a.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Per la rassegna «I film di Mel Brooks». Oggi: «Frankenstein junior». Il più grande successo comico del '76. Ultimo giorno.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.05, 22. Inizio della tradizionale rassegna «...Come Hitchcock». Oggi: «E poi non ne rimase nessuno» di P. Collinson. Un technicolor ad alta tensione interpretato da O. Reed. Vederlo dall'inizio. Domani: «Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire».

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16. In prima visione la riedizione di uno spettacolare e avvincente technicolor: «Le quattro piume» con R. Richardson. Il film è per tutti. Ultimo giorno.

MODERNO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna giallo poliziesco. Solo oggi: «Detective G». Robert Hooks, Paul Winfield, Ralph White.

ABBAZIA. 16.30: «Frank Costello, faccia d'angelo». La vera storia di un gangster con Alain Delon.

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 7 agosto.

ASTRA. 16.30: «Per favore non toccate le vecchiette». Divertente film di Mel Brooks a colori con G. Wilder e D. Shawn.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Ciakmull» (L'uomo della vendetta). Leonard Mann, Woody Strode. Western.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (sulla terrazza o in sala): «Attenti al buffone» con Nino Manfredi.

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21: «Agente 007: Operazione tuono» con Sean Connery. Technicolor.

GINNASTICA. 21 «Tre ramazze in fuori gioco». Comico technicolor con H. Tisot.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Chinatown». Il capolavoro di Roman Polansky con Jack Nicholson e Faye Dunaway. Colori.

SERVOLA. 21.30. (Bus 29). Spettacolo unico. Spettacolare: «Soldato blu» con Candice Bergen. Scopecolor. V.m. 14 anni.

VALMAURA. 21: «Una farfalla con le ali insanguinate». Drammatico con Helmut Berger. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Nazionale, V. Veneto — Se non primo giorno d. programmazione: Alcione, Astra, Mignon, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «I racconti immorali» di Borowczyk.
CENTRALE. 15.30: «Il gattopardo».
CAPITOL. 16: «Mack, il marciapiede della violenza». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Squadra d'assalto antirapina». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Il solco di pesca». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Cuore di cane».
DIANA. 18: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Radiazioni B.X. distruzione mondo». Colori.
CORSO. 16.45-22: «La padrona è servita» con S. Berger e M. Arena. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17-22: «Qualcuno ha visto uccidere» con S. Koscina e R. Milland. Colori.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Oggi chiuso. Venerdì: 17-22: «La spiaggia dei desideri» con L. Gemser e P. Giusti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Emmanuelle». Sylvia Kristel e Alain Cuny. Colori.
PRINCIPE. 18: «Donna da uccidere». «Giallo» a colori.

GRADO

ARENA. — Spettacolo unico. 21: «La tigre di Eschnapur» con D. Paget, P. Hubschmid, W. Rever. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30-22.30: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO delle ROSE. 21.30. Spettacolo unico. «L'isola sul tetto del mondo» con David Hartman, Donald Sinden. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «Il mostro del museo delle cere».

CORMONS

ITALIA. Oggi chiuso. Domani: «La polizia ha le mani legate» con C. Cassinelli, A. Kennedy e F. Fabrizi.

RONCHI

RIO. «Yakuza».

PALMANOVA

ITALIA. «Il misterioso caso Peter Proud».

CASARSA

ROMA. «L'amica di mio marito».

Iniziate a Vicenza le «Giornate musicali»

Vicenza, 3

E' cominciato a Vicenza l'undicesimo festival internazionale «Giornate musicale». Non sono previste rappresentazioni e concerti, già svoltisi nel mese scorso ma, come annunciato, corsi internazionali di flauto, arpa, violoncello e tromba, da ieri al 16 agosto.

I corsi costituiscono un'importante attività collaterale delle «Giornate musicali» e a Vicenza, fin dalle passate edizioni, hanno ottenuto un grande successo per la qualità e il numero dei giovani partecipanti, fissato a 15 per ogni corso; la sede che ospita l'iniziativa è la suggestiva villa Cordellina-Lombardi a Montecchio Maggiore.

Arrigo Tassinari (il «Maestro» di Severino Gazzelloni) e Giovanni Gatti terranno i corsi di flauto; Alessandra Bianchi, di arpa; Frances-Marie Uitti, di violoncello; Carlo Schiaffini di tromba e trombone. Questi corsi sono rarissimi e non solo in Italia: si tratta, data la personalità del docente, di un'occasione particolare per i giovani strumentisti che hanno scelto questa specializzazione.

La più giovane delle docenti finora invitate alle «Giornate musicali» è Frances-Marie Uitti che terrà il corso di violoncello: viene da una famiglia di musicisti originaria dalla Finlandia, ha studiato con Neikrug Parnas, Aldulesco e ha vinto moltissimi premi internazionali. Numerosi compositori le hanno dedicato pagine di ardua esecuzione e lei stessa ha scritto per il suo strumento pezzi di notevole interesse tecnico. Recentemente la Uitti ha tenuto a Roma un ciclo in apprezzatissimi concerti di avanguardia. (Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ediz.); 7.15: Non ti scordare di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 Quarta edizione; 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Una carriera sentimentale (6); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.05: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Rassegna di solisti; 20: Data di nascita; 20.30: Festival di Salisburgo; 22.30: Andata e ritorno; 23.10: GR1 (ultima ediz.) - Chiusura.

RADIODUE

6: E' un altro giorno (1); (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: TV Musica; 9.30: GR2 Notizie; 9.40: Il prigioniero di Zenda (1); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze; (11.30: GR2); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Dieci ma non li dimostra; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararai estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Alto gradimento; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 20: Napoli uno e due; 20.50: Galleria del melodramma; 21.19: Praticamente no; 21.19: Popoff; 22.30: GR2 Ultime notizie; 22.40: Musica insieme - Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre; (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Due voci due epoche; 10.10: La settimana di Liszt; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12: Le sinfonie di Haydn; 12.45: Avanguardia; 13.15: Le stagioni della musica; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale; 18: Lralbarelle; 18.30: Conversazione; 18.40: Itinerari musicali; 19: Giornale Radiotre; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Neorealismo e resistenza; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Giovanni Pierluigi da Palestrina; 22: Dalla Radio spagnola musica da camera - Chiusura.

TV RETE 1

13.00 *Sapere: «I fumetti», 5.a puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 *«L'amicizia di Shok e Sher».*
19.35 *«Incontro con Dino Siani».*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Alla ricerca di Mata Hari», inchiesta.*
21.55 *Telegiornale.*
22.05 *Cortina d'Ampezzo: Pattinaggio artistico.*
— *Notizie — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *«Oceano Canada», taccuino di viaggio.*
19.35 *«Gandy Goose», disegni animati.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Nossignore», appunti sul potere, di Nelo Risi.*
21.30 *«Non sparare, baciami!», film di David Butler; con Doris Day, Howard Keel, Allyn McLerie.*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.10: «Un nastro lungo trent'anni» - Dai programmi di Radio Trieste - Testo di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.35: Con il complesso «The Gianni Four»; 16: Pagine scelte da «Judith» - Dramma in tre atti di Livio Luzzato; 16.40: Orchestra diretta da Franco Russo; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Giuliano D'Aiuto e la sua chitarra; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale Radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: In vacanza con: «Le avventure e disavventure di Musci»; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il disco in jeans; 11.30: E' con noi...; 11.45: Il complesso Pablo Cortez; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale Radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.15: Supergranita; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Canti sloveni; 15: L'orchestra Giovanni Fenati; 15.15: Nervillo Camporesi; 15.30: Mini juke box; 15.45: Cavallari; 16: Borghesi; 16.15: Sax club; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canta il coro Ermes Grion di Monfalcone; 17: Notiziario; 17.15: La Vera Romagna; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Cori nella sera; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Leggiamo insieme: «Quaderni di traduzioni» di Eugenio Montale; 22.15: L'orchestra Ray McKenzie; 22.30: Notiziario; 22.35: L'ospite del mercoledì: Il trio Lorenz; 23.30: Giornale Radio; 23.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade. Rivista olimpica; 23: «Il baro», telefilm.

TV Lubiana

18.55: Orizzonti; 19.10: La coltivazione del mais; 19.45: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 22.35: Balletto; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

19.15: Telegiornale; 19.35: Calendario-TV; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 21.45: Dramma; 22.35: «Romanticismo e classicismo dell'arte»; 23.25: Telegiornale.

CONSUNTIVO DELLA STAGIONE '75-'76

Diciannove film sono miliardari

Tredici sono italiani, sei americani Primo «Amici miei» poi «Lo squalo»

Roma, 3

Con la fine della stagione cinematografica, che convenzionalmente va dal primo agosto al 31 luglio, il «Giornale dello spettacolo», settimanale ufficioso dell'Agis, pubblica i dati definitivi sull'andamento del mercato nel 1975-76.

Nelle «prime visioni» delle sedici città «capozona» (in tutto 368 sale cinematografiche) sono stati proiettati complessivamente 670 film, 65 in meno che nella scorsa stagione, una differenza che è quasi dimezzata rispetto ai dati di due mesi fa ma che rimane sempre di oltre il dieci per cento. Gli incassi globali sul nostro mercato sono stati 106.761.335.000 lire contro 98.003.121.000 lire de'la scorsa stagione: nessun miglioramento dunque se si tiene conto della dilatazione del numero dei film e dell'aumento del prezzo dei biglietti del cinema.

La cinematografia italiana presentatasi (calcolando anche le coproduzioni) con 165 pellicole, ha incassato 58.299.760.000 lire (54,6 per cento del totale) contro i 61.365.469.000 lire (62,6 per cento) della scorsa stagioneff un salto indietro a tutto vantaggio della cinematografia americana presente quest'anno con 188 pellicole (40 più dello scorso anno) per un incasso di 34.090.564.000 lire (31,9 per cento; 24 per cento la scorsa stagione).

I film miliardari sono stati quest'anno 19: tredici italiani e sei americani: «Amici miei» al primo posto (2.949.555.000), «Lo squalo» al secondo (2.680.920.000) e «Qua'cuno volò sul nido del cuculo» (1.810.386.000) al terzo.

Tra le società distributrici è in testa la Cineriz, seguita dalla Titanus e dalla C.I.C. (Ansa)

Birbante!

Buenos Aires, 3
Un tribunale di Buenos Aires ha ordinato ieri che venga processato l'ex-«interventor» (commissario straordinario) dell'ente di qualificazione cinematografica (censura), il regista Gustavo Octavio Getino, per aver permesso, durante il governo di Hector Campora, nel 1973, la proiezione del film italiano «Ultimo tango a Parigi», di Bernardo Bertolucci. (Ansa)

Abbiamo tifato atletica leggera

Roma, 3

Olimpiadi in Tv: quasi tredici milioni di persone hanno assistito il 23 luglio scorso sulla Rete uno, alle gare di atletica leggera, che vedevano impegnati a Montreal quattro azzurri: Carvani (cento metri), Crippo (ottocento), Fava (diecimila) e Dorio (ottocento femminili). E' stata questa la più alta «punta» di ascolto registrata finora dal servizio opinioni della Rai.

Altri indici elevati, sempre in gara concorrenti italiani, si sono avuti per l'incontro di pallacanestro con la Jugoslavia, perduto dalla nostra squadra per un punto (11,6 milioni di telespettatori); per la staffetta 4 per 200 stile libero maschile (9,6 milioni) e per l'inseguimento a squadre di ciclismo (8,8 milioni).

Molto seguite anche le esibizioni della ginnasta rumena Nadia Comaneci: il 21 luglio, tra le 22.30 e le 24, ben 8 milioni di italiani hanno seguito le prove agli attrezzi che hanno dato la medaglia d'oro alla giovanissima atleta. (Ansa)

Cinema per ragazzi settore dimenticato

Salerno, 3

Il Festival internazionale del cinema per ragazzi è giunto quest'anno alla sua VI edizione. L'organizzazione formata da giovani si propone di aprire un discorso critico sulle condizioni del cinema per i ragazzi per creare le basi dalle quali dovranno nascere proposte e indirizzi per una seria e corretta gestione di questo dimenticato settore della cinematografia. Inoltre la manifestazione si propone di aiutare i ragazzi nello sviluppo del loro senso critico perché possano accedere ai mass-media e alla cinematografia in particolare in modo responsabile e personalizzato da evitare il pericolo di massificazione e mistificazione oggi diventato tanto insito nei mezzi di comunicazione di massa.

Il festival vuole essere anche un momento di studio, di confronto e di dibattito sulla problematica giovanile nella ricerca di possibili risposte comuni e valide alla soluzione dei loro gravi e angosciosi problemi.

Peculiarità del festival è il ruolo dei piccoli protagonisti-spettatori che in modo libero e spontaneo, dopo la visione dei circa duecentocinquanta film, tra lungo e cortometraggi, in concorso emetteranno il loro giudizio e assegneranno i premi ai film vincenti.

Le nazioni presenti al festival con i loro film sono 38, di particolare rilievo quest'anno la partecipazione della Repubblica popolare cinese, che per la prima volta presenta film inediti per ragazzi.

INTERESSANTE PROGRAMMA DI CINEMA EMARGINATO

Agosto fiesolano per colpiti da censura

Firenze, 3

Assai interessante la programmazione prevista per tutto il mese di agosto dalla XXIX estate fiesolana che si conclude con la presentazione, al Teatro Romano, di una serie di film colpiti dalla «censura di mercato» dopo che, durante il mese di luglio, è stata proposta una serie di film segnalati dal sindacato critici cinematografici.

Il cinema emarginato della «censura di mercato» è stato esemplificato attraverso cinematografie nazionali. Il cinema ungherese è rappresentato da tre film importanti, di cui uno «Via dei pompieri 25» — ha avuto una «emarginata» veicolazione all'interno del circuito cinematografico pubblico; gli altri due — «Salmo rosso» e «L'armata a cavallo» — entrambi di Miklos Jancsò, ripropongono l'inizio e la contemporaneità di uno dei pi importanti autori di pagine intimistiche e allo stesso tempo violentemente polemiche verso istituzioni repressive e uomini che hanno contribuito a determinarle.

Il cinema del Cile di Unidad Popular è rappresentato da due grandi opere di Miguel Littin: «El chacal de nahueltoro» e «Terra prometida», entrambe dedicate ai terribili problemi che da sempre hanno soffocato ogni naturale aspirazione di libertà nel proletariato e sottoproletariato agrario in Cile.

Due film, «Belladonna» e «Notte e nebbia» del Giappone, sono schematicamente rappresentativi della cinematografia giapponese. «Macunaima», di Nelson Pereira Dos Santos e «Los traidores», del collettivo Cine de la base, rispettivamente brasiliano e argentino, rappresentano quella americana degli anni '60 insieme all'ormai noto «Terra em transe» di Rocha.

Saranno inoltre presentati film nordamericani, sovietici e polacchi, oltre ad alcune pellicole italiane fra le più significative e meno note. (Italia)

Nuovo lavoro di Neil Simon

Los Angeles, 3

Un nuovo lavoro di Neil Simon, il commediografo di maggior successo, attualmente, degli Stati Uniti, è stato rappresentato all'«Ahmanson Theatre» di Los Angeles, prima di essere portato in «tournée» e approdare, nella stagione prossima, a New York.

Il nuovo lavoro di Simon rispecchia un precedente successo dello stesso autore, sia nel titolo, sia nella struttura teatrale e nell'ambiente: s'intitola «California Suite» e, come il precedente «Plaza Suite», è diviso in «sketch». L'azione si svolge, invece che a New York, a Beverly Hills.

Il quindicesimo lavoro di Simon ed il primo da quando ha cambiato residenza, spostandosi da New York in California, ha riscosso un grande successo la regia è di Gene Saks, uno «specialista» di Simon, tanto per il cinema quanto per teatro. Gli interpreti sono Jack Weston e Barbara Barrie, Tammy Grimes e George Grizzard, questi due ultimi protagonisti di quelli che, secondo la critica, sono i due migliori «sketch» di «California Suite»: «Visitor from New York» e «Visitors from London».

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 3

Gli scarsi affari hanno condizionato anche oggi la quota, nonostante in apertura di seduta si fosse notata una certa ripresa — rispetto a ieri — specie per i titoli a largo mercato.

Il tono, nonostante le irregolarità nei «durante», è apparso discretamente sostenuto, anche se certe limature hanno dimensionato i guadagni iniziali. Degno di citazione appare peraltro in questo clima di vacanza il relativo fermento che si è registrato su alcuni valori a scarso flottante come Magneti Marelli e Petrolifera, mentre la Standa ha mostrato di riprendere vigore. Fra i valori guida le Fiat hanno in chiusura ridotto il recupero iniziale, le Montedison sono rimaste pressoché invariate, le Pirelli sono rimaste in buona vita e le Viscosa con le Generali sono apparse più calme.

Tra i valori trattati 41 sono risultati in rialzo, 85 in ribasso e 46 sono rimasti invariati. In percentuale iscrivono segni positivi le seguenti voci: Magneti (+12,5), Petrolifera (+6,2), Standa (+4,2), Fiat (+1,1), Pirelli Spa (+1,1). Iscrivono in percentuale segni negativi i seguenti valori: Westinghouse (—8,5), Gim (—3,1), Toro (—3), Cir (—2,6), Lepetit priv. (—2,4), Cucirini (—2), Generali (—1).

Il settore obbligazionario ha registrato variazioni contenute nei due sensi. Irregolari le convertibili.

Titoli in rialzo 41, in ribasso 85, in stasi 46.

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Ass. Italiana 182000, Generali 43300, Ras 73000, Anic 595, Liquigas 195, Liquigas priv. 184, Montedison (senza stampigliatura) 490, Montedison (con stampigliatura) 424, Montedison (1.1.1974) 426, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 44, Gerolimich 2515, Premuda 1350, Sip 1470, Tripcovich 35000, Bastogi 1131, Finmare 126, Finsider 266, Pirelli 1160, Sme 805, Stet 1635, Beni Stabili 2995, Generale Immobiliare 148, Fiat 1775, Fiat priv. 1080, Dalmine 660, Italsider 411, Terni 320, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1485, Snia Viscosa priv. 880, Patriarca 4060.

NEW YORK

Chiusura al rialzo per i titoli trattati dopo una seduta improntata al positivo. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali si colloca a quota 990,33 con un incremento di 8,07 punti pari allo 0,82 per cento in più. Il volume dei titoli trattati è ammontato a 18.500.000, circa 5 milioni in più rispetto alla precedente seduta. Delle azioni oggetto di trattazione, mille chiudono al rialzo, mentre 435 presentano dei ribassi. Secondo gli analisti, la trattazione odierna, a prescindere dal continuo trend favorevole dell'economia americana, non ha specifiche motivazioni, se non come reazione alle perdite che avevano contraddistinto il mercato nelle ultime sedute.

LONDRA

Listino irregolare alla Borsa di Londra. Nel settore dei titoli guida, Ici e Beechams hanno chiuso invariati; Glaxo in ribasso e Metal Box in rialzo. Deboli i petroliferi con British Petroleum in primo piano. Ben trattato il settore dei titoli bancari. In declino i minerari finanziari; lievi guadagni nel comparto del reddito fisso.

PARIGI — Listino stabile alla Borsa di Parigi. Deboli i settori finanziari, della gomma e dei trasporti, in declino i bancari. Molte domande per i titoli bancari, alimentari, elettrici ed edili, specialmente per CIC, CIT-Alcatel DBA e BSN. Debole il comparto straniero, in rialzo soltanto Credit Froncier franco-canadienne. Fiacchi i petroliferi e i titoli del rame, in rialzo il settore dell'oro.

FRANCOFORTE — Chiusure deboli. In declino i titoli bancari e i chimici, con Deutsche Bank ed Hoechst in primo primo. Deboli gli automobilistici e gli elettrici. Nel settore del reddito fisso le obbligazioni della nuova ferrovia sono state interamente vendute.

AMSTERDAM — Chiusure contrastate. Oscillazioni nei due sensi per i titoli internazionali, Unilever e Royal Dutch in rialzo, mentre Philips e Akzo in ribasso. Debole il settore dei bancari, irregolare quello dei titoli navali. Il comparto del reddito fisso ha chiuso in ribasso.

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 3 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	112,25	(— 0,72)
Hongkong	110,89	(— 0,42)
Londra	111,60	(— 1,30)
New York	111,60	(— 1,30)
Milano	113,98	(+ 0,38)
Parigi	114,57	(— 0,86)
Zurigo	111,62	(— 0,25)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/16	5-13/16	6-1/4
Sterlina br.	12-3/4	13-1/8	13-1/8
Franco sv.	1-5/8	1-5/8	1-1/4
Marco ger.	4-1/4	4-3/8	4-7/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,31	—
Capitalitalia	»	8,30	—
Europrogr.	frsv.	129,79	—
Fonditalia	doll.	10,09	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,43	—
Interfund	»	8,91	—
Interitalia	lire	8872	9167
Intern. Sec.	doll.	7,52	7,97
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	—	—
Italunion	»	7,51	8,18
Mediolanum S.	»	10,07	10,95
Managemen	lire	6194,60	—
Rominvest	doll.	9,82	10,61

Titoli azionari

TITOLI	2-8	3-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1500	1505
Bonifiche Ferraresi	5280	5260
Buton	4475	4380
Chiari & Forti	1210	1221
Eridania	2032	2032
Imm. Vittoria	7090	6990
Ind. Buitoni Perug.	2590	2550
Motta	852	870
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	387	387
Venchi Unica	225	220
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24800	24800
Assicuratrice Ital.	182000	182000
Ausonia	3555	3550
Bowring	840	840
Comp. Ass. Milano	10530	10500
» » » pr	4710	4698
Comp. Latina	850	835
Comp. Latina priv.	659	658
Firs	3048	3045
Generali	43750	43300
Italia Assicuraz.	22950	23450
L'Abeille Italiana	12130	11980
Fondiaria Incen.	6850	6850
La Fondiaria Vita	22480	22700
R.A.S.	72810	73000
S.A.I.	6400	6380
Toro Assicuraz.	15350	14920
Toro Assicuraz. pr.	6200	6200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17600	17600
Banco di Roma	13850	13570
Banco Lariano	10720	10710
Credito Italiano	1910	1910
Cred. Varesino	6560	5699
Interbanca priv.	13610	13810
Mediobanca	71050	70850
Cartarie - Editoriali		
Binda	2909	2910
Burgo	9400	9400
Burgo priv.	5000	5000
De Medici	795	790
Donzelli	1120	1120
Mondadori priv.	1020	1020
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1555	1555
Cer. Pozzi	1229	1229
Eternit	1295	1275
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	20700	20470
Richard Ginori	248	247
UNICEM	4000	4035
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	595	582
Brioschi	19420	19400
Caffaro	295	294
Carlo Erba	2370	2351
Carlo Erba priv.	1001	999
Italgas	696	695
Lepetit	9750	9750
Lepetit priv.	10000	9756
Liquigas	197	195.50
Liquigas priv.	185.25	184.50
Mira Lanza	33180	32900
Montedison	490	489.75
Montedison 74	436	426
Montegemina	423	424.75
Napoletana Gas	540	540
Perlier	649	649
Petrolifera Italiana	1045	1110
Pierrel	740	733
Rumianca	1910	1905
Saffa	6700	6750
Siossigeno	7950	7900
Commercio		
La Rinascente	63.75	63
La Rinascente priv.	44.25	44.25
Silos di Genova	2695	2700
Standa	5000	5210
Comunicazioni		
Alitalia priv.	710	705
Ausiliare	3970	4030
Aut. Torino-Milano	1700	1700
Italcable	2930	2900
NAI	2525	2450
Nord Milano	1401	1401
S.I.P.	1465	1470
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	520	585
Marelli E.	470	460

TITOLI	2-8	3-8
Pan Electric	1790	1675
Superpila	5953	5970
Tecnomasio	265	258
Finanziarie		
Agricola	2020	2000
Bastogi	1138	1131
Centrale	8900	8900
Fin. Ernesto Breda	2170	2150
Finmare	126	126
Finsider	267	266
Flaminia Nuova	786	800
Generalfin	1610	1590
Gim	2250	2180
IF.I.	2287	2280
I.F.I.L.	5010	5030
Invest	2220	2201
Mittel	1389	1371
Part. Fin.	1360	1361
Pirelli & C.	1500	1501
Pirelli S.p.A.	1145	1160
Riva Finanziaria	4765	4710
Sarom	1360	1365
S.M.E.	810	805
Stet	1651	1635
Svil. Bon.	8500	8400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1490	1481
Beni Imm. Italia	559	554
Beni Imm. Italiapr.	352	352
Beni Stabili	2980	2995
Certosa	4800	4850
Coge	1280	1280
Condotte d'Acqua	614	619
De Angeli Frua	4790	4750
Finrex	8130	8140
Gen. Immobil.	147	148.25
Iniziativa Edilizia	3035	3020
Isvim	4360	4360
La Milano Centrale	25100	24700
Risanamento	4710	4750
Sifa	712	720
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1755	1775
FIAT prv.	1070	1073
Franco Tosi	10600	10600
Gilardini	3864	3840
Nebiolo	100	102
Olivetti	1203	1195
Olivetti priv.	1020	1011
Westinghouse	2670	2350
Worthington	1980	1898
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1145	1145
Dalmine	655	660
Falck	5685	5630
Falck priv.	4700	4700
Ilssa Viola	1600	1600
Italsider	417	411
Magona	1566	1588
Pertusola	3099	3099
SMI	2325	2310
Terni	318	320
Trafilerie	850	815
Tessili		
Centenari e Zinelli	145	144.50
Cantoni	6520	6600
Cucirini	4440	4350
Cascami Seta	4600	4600
Fisac	1635	1660
Lanerossi	670	670
Linif. e Canapif.	579	565
Marzotto priv.	1190	1100
Montefibre	59.75	59
Montefibre priv.	59	59
Olcese Veneziano	80	80
Rotondi	98700	98700
Scotti	1331	1331
Snia Viscosa	1490	1485
Snia Viscosa priv.	883	880
Tilane	400	401
Unione Manifatture	14200	14200
Diverse		
Acqua Marcia	3115	3102
Acqu. De Ferrari	1833	1750
Acque Potabili	600	601
Calz. di Varese	4540	4552
C.I.G.A.	2250	2245
C.I.R.	4990	4870
Pacchetti	80.50	80.25
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12	11.75
Terme Acqui	686	686
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-8
Rendita	5%	91.50
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	86.60
Redim. Trieste	5%	89.50
Rif. Fondiaria	5%	92.—
Redimibile '54	5%	89.—
Edil. Scol. '67	5,50%	77.70
» » '68	5,50%	75.—
» » '69	5,50%	79.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	100.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	100.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	—.—
B.T. 1971	5%	96.40
» 1978	5%	87.40
» 1979	5,50%	86.45
» 1980	5,50%	82.05
» pol. '78	7%	90.10
» » '79	9%	92.55
» » '79	9%	91.05
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.10
» » '68/'88	6%	69.40
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.—
» XXII	5%	91.80
» XXIII	5%	76.35
» XXIV	5,50%	75.—
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	69.10
» XXVII	6%	67.70
» XXVIII	7%	72.20
» XXIX	7%	71.70
» XXXI	7%	88.80
» XXXII	7%	80.—
» XXXIII	7%	71.60
» XXXIII opt.	7%	88.15
» XXXIV	7%	70.90
» XXXV	7%	76.50
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.90
» XXXIX	7%	71.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.45
» XLII	8%	71.35
» XLIII	8%	81.30
» XLIV	8%	97.80
» XLV	8%	80.—
» serie sp.	6,50%	81.10
» XLVIII	10%	87.25
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	60.70
» » »	5,50%	60.20
» » »	6%	61.50
» » »	7%	68.60
COP ss. I	5%	80.10
» ss. II	6%	70.50
» ss. III	6%	69.60
» ANAS '66	6%	61.10
» ANAS '72	7%	68.40
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	6%	69.30
» Int. St. 1	6%	71.50
» Int. St. 2	6%	69.70
» Int. St. 3	6%	69.10
» Int. St. 4	6%	73.—
» Int. St. I	7%	68.95
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1969	5,50%	90.10
» 1960	5%	82.—
» 1961	5%	78.20
» 1965 I	6%	75.30
» 1965 II	6%	74.90
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	68.50
» 1971	7%	72.75
» 1972	7%	75.50
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	85.30
» » Vent.	6%	68.95

TITOLI		3-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.50
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	73.20
» Ind. ss. E.	7%	73.10
» Ind. ss. F.	7%	72.30
Isveimer IV	5,50%	97.90
» V	5,50%	95.30
» VI	5,50%	93.60
» VII	5,50%	83.70
» VIII	5,50%	88.90
» IX	6%	86.75
» X	6%	87.30
» XI	6%	84.60
» XII	6%	81.20
» XIII	6%	76.50
» XIV	6%	78.20
» XV	6%	78.40
» XVI	6%	76.80
» XVII	7%	74.50
» XVIII	7%	73.30
» XIX	7%	72.30
» XX	7%	71.40
Enel 1965 II	6%	73.85
» 1966 I	6%	71.50
» 1966 II	6%	71.20
» 1967	6%	70.—
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	68.—
» 1969 I	6%	67.75
» 1969 II	6%	67.45
» 1970	7%	77.70
» 1971	7%	76.55
» 1972/'87	7%	74.80
» 1972/'92	7%	70.35
» 1973/'93	7%	69.60
» 1974 Ind.	8%	100.30
» 1975	10%	94.20
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	87.30
E.N.I. '58 vent.	6%	94.40
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.30
» '66	6%	81.25
» Gela	5,50%	83.80
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	94.—
» '61	5,50%	92.30
» IV	5,50%	86.40
» V	5,50%	85.—
» VI	5,50%	84.10
» VII	5,50%	92.30
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.20
I.R.I. '57/'77	6%	97.10
» '58/'78	6%	96.10
» '59/'79	5,50%	89.50
» '60/'80	5,50%	83.30
» '61/'86	5,50%	67.56
» '63/'83	5,50%	75.10
» '64/'82	6%	77.70
» '65/'83	6%	77.30
» Alfa R.	7%	71.20
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.70
» C.C. '65	6%	73.75
» C.C. '67	6%	68.90
» C.C. '68 I	6%	67.65
» C.C. '68 II	6%	68.75
» C.C. '69	6%	67.40
» C.C. '71	7%	74.20
» C.C. '72	7%	71.90
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.40
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.70
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.30
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	70.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6¼%	92.—
» '67/'82	6½%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '63/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '65 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DAI PRIMI IMPIANTI DEL 1904 AGLI ATTUALI POTENZIATI DALL'ENEL DOPO LA NAZIONALIZZAZIONE

COSÌ NACQUE L'ENERGIA GEOTERMICA

Un farmacista del Granduca di Toscana e lo scienziato francese François de Larderel sono stati i precursori di una ricerca geologica, geochimica e geofisica di vitale importanza nazionale - Soffioni boraciferi naturali e artificiali

La «Fabbrica» di Larderello nell'anno 1850 da una bella stampa dell'epoca

L'energia geotermica è una fonte di calore terrestre utilizzabile per produrre elettricità: in Italia questa utilizzazione conta settant'anni di vita. Dal 1904 gli impianti geotermici della Toscana hanno erogato circa sessanta miliardi di chilowattora; per produrre una tale quantità di energia sarebbero stati necessari venti milioni di tonnellate di olio combustibile.

Fu il farmacista capo del Granduca di Toscana a scoprire, nel 1777, che le acque di due laghetti contenevano acido borico, sale molto raro a quell'epoca (doveva essere importato dalla Persia o dal Tibet) indispensabile per la saldatura dei metalli e molto ricercato come medicamento in oftalmologia. La scoperta del farmacista attirò in seguito l'attenzione di un francese, Francois de Larderel, che nel 1827 realizzò un impianto industriale per l'estrazione dell'acido borico dai getti di vapor d'acqua che si sprigionavano da spaccature del terreno e che i toscani chiamarono soffioni boraciferi. Francois de Larderel, che dette il suo nome a quella zona, per incrementare la produzione, fece dei sondaggi forando la zona a modeste profondità ed ottenendo una buona percentuale di risultati positivi. Sorsero così, accanto ai soffioni boraciferi naturali, anche quelli artificiali.

Nel 1913 fu messa a punto una turbina mossa dal vapore secondario che veniva ottenuto riscaldando acqua dolce per mezzo dei soffioni. La turbina azionava un alternatore che generava energia elettrica. Nel proseguo degli anni l'estrazione dell'acido venne abbandonata per ottenerlo si ricorse ai minerali di bordo ed i soffioni di Larderello vennero utilizzati essenzialmente per produrre energia elettrica.

Nel 1929 la potenza installata negli impianti geotermoelettrici assommava a 12.000 kw. In seguito la potenza installata andò sempre crescendo: a Larderello nel 1959, si aggiunsero i soffioni del Monte Amiata.

Nel 1963 in seguito alla nazionalizzazione delle aziende elettriche, l'ENEL ha acquisito gli impianti di produzione e l'esercizio dei campi vaporiferi produttivi della Toscana: da allora la produzione di fluido endogeno è aumentata di oltre due milioni di tonnellate all'anno, sono state costruite sei nuove centrali e potenziate altre quattro per un incremento complessivo di 95.000 kw.

L'ENEL ha inoltre iniziato da diversi anni indagini sistematiche del territorio italiano, al di fuori della zona boracifera classica, al fine di reperire fluidi endogeni utilizzabili per la produzione di energia elettrica. Tali indagini hanno permesso di localizzare un notevole giacimento endogeno nella zona di Radicondoli, che è in parte già sfruttato in una nuova centrale da 15.000 kw. (che verrà prossimamente raddoppiata): promettenti campi di fluidi sono stati individuati nelle zone del lago di Vico e Torre Alfina (Viterbo). La ricerca, ora, si sta estendendo più a sud, sui Monti Sabatini (Cesano), nel Napoletano (Parete), nel Vulture, ecc. ed interesserà anche le isole (Sicilia, Sardegna, isole minori).

I rilievi e le determinazioni che si utilizzano nella ricerca geotermica sono di tipo geologico, geochimico e geofisico. L'esplorazione geologica che consiste nello studio delle caratteristiche stratigrafiche e strutturali nonché delle manifestazioni termali, richiede buona conoscenza di vulcanologia, tettonica e petrografia. Le prospezioni geochimiche o, più precisamente, idrogeochimiche, si basano sullo studio dei rapporti tra differenti composti sciolti nelle acque di superficie e dei sistemi termali che, a diverse temperature, variano nel loro equilibrio. I metodi geofisici sono impiegati per la misura di flussi di calore, di anomalie gravimetriche di sondaggi elettrici superficiali e profondi; è in corso l'introduzione di una nuova tecnologia definita «magnetotellurica» che dobrebbe dare indicazioni, con l'ausilio di strumenti molto sensibili, sullo stato termico delle parti profonde della crosta continentale.

A Pisa, a Padova, a Siena sono state condotte in questo campo ricerche teoriche e sperimentali di notevole importanza. La ricerca geotermica richiede la collaborazione di gruppi di studiosi specializzati in geologia, in geochimica e geofisica, in costante contatto con laboratori tecnologici in grado di effettuare misure di grande precisione. Una tecnica di cui si sta ora tentando l'applicazione è quella che dovrebbe consentire di compilare mappe termiche del terreno per mezzo di rilievi effettuati da un aereo provvisto di strumenti sensibili ai raggi infrarossi.

Schema generale di un «sistema geotermico a vapore». L'acqua, di provenienza meteorica, lambisce le rocce calde impermeabili ed evapora. Il vapore così prodotto si accumula in una sacca da cui può essere prelevato con pozzi per la utilizzazione nella Centrale geotermoelettrica. In alcuni casi il vapore arriva alla superficie attraverso fenditure naturali ed in tali casi le emissioni di vapore prendono il nome di geysers e di fumarole, a seconda delle caratteristiche

VANTAGGI DEI GROSSI IMPORTATORI

Le materie prime in continua ascesa

Non ancora raggiunti i massimi del 1974

Le materie prime di base sono in fase di aumento rispetto il 1975, pur non avendo in tutti i settori raggiunto le quotazioni del 1974. Le spinte rialziste si sono profilate a cavallo del '74-75, quando la domanda internazionale ha assunto una dimensione più attiva. Nel quadro degli aumenti bisogna inserire anche il tasso di erosione delle monete che ha, logicamente, attribuito più valore alle materie prime. Ecco, ora, alcune rilevazioni sull'andamento dei prezzi:

RAME: *a New York (piazza fondamentale per il rame), il prezzo a fine luglio è stato di 74 e 5/8 cents per libbra, contro un massimo di 87 del giugno '74;*

PIOMBO: *a New York prezzo attuale 25 cents/libbra; massimo: 30.6.1974 circa 25 cents; a fine '75 il metallo era però quotato a 19 cents;*

ZINCO: *a New York 37 cents al 30.7.1976, contro 40, quota di massima del '74;*

STAGNO: *a Londra, oggi 4765 sterline per tonnellata; massimo 4910 al 9 luglio scorso;*

ALLUMINIO: *a Londra, oggi 526 sterline/tonn., come il massimo del 12 luglio scorso;*

COTONE: *75 cents/libbra a Wall Street, contro 61,40 di fine '75;*

LANA: *a Wall Street, oggi 182 cents/libbra, contro 170 agli inizi d'anno;*

ZUCCHERO: *a Wall Street, oggi 11,50 cents/libbra; massima quotazione 65,50 nel novembre '74;*

LEGNAMI: *resinosi e tropicali in moderato aumento;*

CAFFE': *a Wall Street, oggi il contratto «C» (America centrale) 141,75 cents/libbra contro 87 degli inizi dell'anno;*

CACAO: *Londra 105,5 sterline/tonn., oggi; 74 agli inizi d'anno; nel maggio del 1974 però vennero pagate più di 130 sterline;*

FRUMENTO: *Chicago, oggi 333 cents per bashel; al 1.1.1976 era 345,5: massimo 691 cents febbraio '74.*

I prezzi sopraindicati segnalano degli aumenti rispetto la fine del 1975, ma quotazioni inferiori a quelle massime del 1974. La tendenza dei prezzi si mantiene sostenuta a causa della plus-domanda ma è da notare che spesso certe richieste eccessive da parte dei paesi esportatori non trovano accoglimento in quelli industriali. Eccezione è nel caffè, salito alle stelle per causa delle gelate in Brasile. Alcuni paesi del terzo mondo sono spesso costretti ad accettare dei grossi contratti d'export, a prezzi più bassi, avendo bisogno di valuta pregiata per finanziare le importazioni di beni di consumo indispensabili. Certe nazioni importatrici — come il Giappone, la Germania, la Gran Bretagna — attuano la politica delle grosse importazioni con regolamento per cassa anticipata, riuscendo, così a spuntare dei prezzi migliori.

D. L.

Scendono i tassi attivi bancari

Roma, 3

Operazioni bancarie attive (concessioni di prestiti) sono state compiute in questi giorni a tassi di interesse inferiori al «prime rate», attualmente al 19,50 p.c.

La tensione sul fronte dei tassi registrata durante tutto l'inverno, si era allentata con l'inizio del mese di luglio, quando il rapido calo del tasso interbancario sottolineava la migliorata situazione della liquidità. In pochi giorni, l'interbancario scendeva di circa 4 punti al 16 p.c., livello che mantiene ancora oggi. In conseguenza di ciò si fecero pressanti le richieste di una revisione al ribasso dei tassi di interesse.

Nella sua riunione del 19 luglio, però, il comitato esecutivo dell'ABI — pur riconoscendo che a struttura del costo del denaro, soprattutto per quanto riguardava i tassi passivi, stava registrando movimenti al ribasso — non riteneva di ritoccare gli interessi ufficializzati nei precedenti accordi.

Gli ambienti bene informati escludono che una revisione dei tassi in sede ABI sia prossima.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	329,—	328,—	329,15
Fiorino olandese	310,—	309,—	310,12
Franco francese	170,03	169,—	170,09
Franco belga	21,31	20,30	21,31
Corona danese	136,85	133,—	136,87
Corona norvegese	151,26	145,—	151,30
Corona svedese	188,59	182,50	188,64

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	834,80	838,25	834,90
Dollaro canadese	853,05	848,—	853,15
Peseta spagnola	12,24	12,28	12,24
Escudo portoghese	26,80	27,—	26,81
Scellino austriaco	46,31	45,60	46,32
Franco svizzero	336,86	336,—	337,20
Yen nipponico	2,85	2,74	2,85
Lira sterlina	1491,—	1505,—	1491,15
Dracma greca	—,—	23,50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	46,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,12 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,17 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro al 30,40 per cento (30,42); rispetto alle monete della CEE 36,42 per cento (36,48).

ORO E MONETE — Sterlina (v.c.) 31000-34000, sterlina (n.c.) 34000-37000, marengo svizzero 32000-35000, platino 4650, oro 3000-3200, argento 117000-121000.

LE AZIENDE INFORMANO

Un elaboratore della Siemens per radiografare il corpo umano

La tomografia computerizzata è un nuovo metodo radiografico, applicabile anche per l'esame di organi interni. Apre possibilità diagnostiche di vasta portata. In Germania un Centro di ricerche per i tumori dotato di un apparecchio per la ripresa del corpo intero.

Ad Haidelberg, nel locale Centro per la ricerca dei tumori, è stato recentemente messo in servizio il primo tomografo computerizzato impiegato in quel paese per l'esame del corpo intero. L'impianto Delta-Scan, installato dalla Siemens, apre nuove fondamentali possibilità nella diagnostica di organi interni mediante raggi X, rispetto agli esami radiografici tradizionali.

Il Delta-Scan, già sperimentato clinicamente negli Stati Uniti da oltre un anno, rappresenta il perfezionamento di quei tomografi computerizzati introdotti pochi anni or sono per la neuroradiologia, che avevano iniziato un nuovo capitolo nella tecnica radiologica. Il primo apparecchio del genere in Germania, il Siretom Siemens, era stato messo in servizio nell'agosto 1974 presso la clinica universitaria di Francoforte. Da allora tali apparecchi si sono diffusi in tutto il mondo per la diagnostica del cranio e del cervello.

Come nella tomografia del cervello, anche nell'esame mediante Delta Scan non si esegue una radiografia nel senso classico, ma si effettuano misurazioni e più precisamente quelle relative all'attenuazione che i raggi X subiscono nel corpo. L'assorbimento è infatti diverso da organo ad organo, a seconda della densità dei tessuti e della loro composizione chimica.

Un sottile fascio di raggi X effettua la scansione passo passo della regione in esame. In tal modo vengono rilevati ogni volta due strati di tessuti adiacenti, dello spessore di 8 o 13 mm, trasversali all'asse del corpo del paziente sdraiato. La parte di radiazioni che il corpo o i singoli organi lasciano passare, viene captata da rivelatori posti sotto il paziente. Essi sono rigidamente collegati con l'unità cosiddetta di scansione e si muovono durante l'esame attorno all'intero corpo, insieme al tubo radiogeno. In tal modo le misure vengono eseguite secondo 180 direzioni diverse.

Per lo stesso motivo, non costituisce alcuna difficoltà la scansione successiva non solo dei due, ma di numerosi strati trasversali, uno dopo l'altro. Sul lettino, dotato di nastro trasportatore automatico, il paziente può essere comodamente sistemato nella posizione esatta e in un certo senso spinto «da uno strato all'altro».

Normalmente (per due strati) il processo di scansione e misura richiede solo tre minuti. In questo periodo di tempo, il sistema di rivelatori rileva alcuni milioni di valori e li trasmette in continuazione ad un elaboratore che trasforma questo flusso di valori di attenuazione in segnali elettronici con i quali forma un'immagine televisiva, che rappresenta la distribuzione dell'assorbimento nella sezione del corpo.

Posto di comando del Delta-Scan con monitor e tastiera per l'immissione dei dati; in secondo piano l'apparecchio vero e proprio con il lettino per il paziente

In pochi secondi appare su di un monitor un «tomogramma», composto di circa 65.000 punti luminosi. Tale immagine può essere fotografata o memorizzata su disco o nastro magnetico, per successive elaborazioni o per documentazione. In caso di osservazione diretta sullo schermo, è possibile ottenere a piacere anche ingrandimenti di singoli particolari.

I vantaggi offerti dal nuovo metodo di esame rispetto ai metodi radiografici tradizionali sono evidenti soprattutto per i pazienti e per il personale di servizio, in quanto l'esame si svolge in ambulatorio, rapidamente, in modo indolore e senza che occorra, nella maggior parte dei casi, l'iniezione di mezzi di contrasto. Ancora più importante è però la precisione la precisione diagnostica di cui dispone il medico. Le immagini che il calcolatore ottiene dal corpo e che con la radiologia tradizionale era molto difficile rilevare, sono fonte di precise informazioni. La rappresentazione ad esempio del pancreas non costituisce più un problema; risulta semplificata anche la diagnosi di malattie del fegato e dei reni. Nuove strade si aprono nell'esame del midollo spinale o nella diagnostica polmonare. Sul tomogramma è visibile anche il sistema bronchiale e quindi i gangli linfatici. Per non parlare che di alcuni esempi, in una fase nella quale sicuramente non si sono ancora studiate tutte le possibilità diagnostiche del nuovo sistema.

Manodopera straniera per il Venezuela

Caracas, 3

Il governo venezuelano, alla ricerca di manodopera qualificata, aprirà forse le frontiere all'immigrazione. La questione è stata presa in esame nel corso di una riunione dal Presidente Carlos Andres Perez e dal ministro del lavoro Jose Manzo.

Sono già state individuate le aree di specializzazione richieste, e rimane ora da definire il numero di lavoratori stranieri necessari e le relative qualifiche. Secondo indiscrezioni, il Portogallo è tra i paesi ai quali il governo venezuelano intende rivolgersi per reperire manodopera.

Nuovo accordo mondiale per il caffè

Londra, 3

L'organizzazione internazionale per il caffè (ICO) ha reso noto che il nuovo accordo mondiale ha ricevuto un numero sufficiente di adesioni perché possa diventare operativo, in via provvisoria, il 1.o ottobre prossimo. Alla scadenza fissata per la ratifica dell'accordo, infatti, 19 paesi consumatori e 39 paesi produttori di caffè avevano già apposto la propria firma o si erano impegnati a farlo. Tra i paesi consumatori, solo Cipro e la Cecoslovacchia debbono ancora firmare l'accordo, mentre tra i paesi produttori non hanno firmato solo la repubblica di Malagasia e il Congo.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONE DEL MONDO IN LOTTA CON LA MORTE ALL'OSPEDALE DI MANNHEIM

LAUDA: LE ORE PIÙ DIFFICILI

I medici attendono il responso più drammatico: ci sarà l'insorgere di un'infezione che potrebbe essere letale? - Il pilota respira da solo sotto la tenda a ossigeno, ma non può parlare - «Solo una speranza»

Bonn, 3

Sono sempre molto gravi le condizioni del corridore austriaco Niki Lauda, ricoverato alla clinica universitaria di Mannheim dopo l'incidente di domenica scorsa al circuito del Nuerburgring, avvenuto all'inizio del Gran Premio di Germania. I medici della clinica universitaria di Mannheim, che lo tengono sotto osservazione nel reparto rianimazione, continuano ancora oggi a parlare di pericolo di morte per il ventisettenne campione del mondo di «formula uno». Lauda è cosciente e viene nutrito artificialmente. Sotto costante controllo sono il suo battito cardiaco, la circolazione sanguina e le funzioni polmonari.

Secondo il dottor Klaus Peter, uno dei medici curanti, solo fra 10-15 giorni si potrà stabilire se il corridore austriaco ha vinto la sua battaglia contro la morte. Sempre che egli riesca a superare i primi quattro giorni critici, in cui potrebbe intervenire una infezione diffusa a causa dell'indebolimento della difesa dell'organismo in seguito alle ustioni riportate alla testa ed alle mani.

Da ieri sera — dopo l'iniziale respirazione artificiale praticatagli dapprima nell'ospedale specializzato in ustioni di Ludwigshafen e poi nel reparto rianimazione di Mannheim — Lauda respira da solo sotto la tenda ad ossigeno. Le vie respiratorie, le mucose bronchiali ed i polmoni del corridore sono stati bruciati e intossicati dai vapori ardenti di benzina e materiali sintetici sprigionatisi dalla sua Ferrari in fiamme ed inalati dal corridore nei 40-50 secondi in cui è rimasto nell'abitacolo dell'auto prima di venire estratto dai soccorritori.

Le ferite interne, causate dalle fratture alle costole, aggravano ancora di più la respirazione e rendono più difficile le cure. La pelle del viso e la cute sono gravemente ustionate: la testa del corridore è completamente fasciata, solo gli occhi il naso e la bocca sono liberi da fasciature.

A Vienna, i maggiori giornali continuano a parlare di Lauda. Il Kurier, in un editoriale dal titolo «il professionista», afferma che Lauda doveva necessariamente rendersi conto dei rischi insiti nello sport da lui praticato. «Doveva toccare a lui una volta o l'altra: questa probabilmente è stata la reazione più diffusa al grave incidente occorso a Niki Lauda. Niente di più. Lauda non dovrebbe offendersi per questo. Egli è un professionista dalla testa ai piedi e sa che gli alti rischi di un incidente fanno parte dello speciale mestiere che si era scelto. Per questo genere di competizioni, gli inglesi hanno coniato l'espressione "blood sport" (sport cruento). Alludevano principalmente alle corride, ma la cosa vale benissimo anche per le corse automobilistiche. Sia le corride che i gran premi sono pericolosi e ad altro non servono che a eccitare i tifosi. Questo è giusto, tutti noi abbiamo diritto a mettere alla prova i nostri nervi. E Niki Lauda, cui auguriamo una rapida guarigione, non ha mai cercato belletti o cortine fumogene per questa realtà. E ciò perché è un professionista».

L'altro grande giornale di Vienna, il Kronenzeitung, pubblica un'intervista col fratello del pilota, Florian, e riporta alcuni particolari patetici sulla vicenda. Florian, che studia medicina, ha detto al giornale: «Tra due o tre giorni, dovremo sapere se c'è una infezione. In caso negativo, Niki potrebbe guarire entro due mesi... ma è solo una speranza».

Florian e la moglie di Niki, Marlene, resteranno a Mannheim. Solo a loro è consentito stare al capezzale del campione del mondo. Secondo il Kronenzeitung, Marlene e il pilota di Niki, Kemetinger, si trovavano domenica all'aeroporto di Colonia con l'apparecchio personale del campione del mondo, durante lo svolgimento del G.P. di Germania, pronti a prelevare Lauda a corsa ultimata. A un certo punto chiesero a una persona come andasse la corsa. La risposta fu che era stata interrotta perché una macchina si era incendiata. «Mio dio — gridò Marlene — è Niki» poi, quando le dissero che Lauda se l'era cavata con ferite non gravi, la donna reagì dicendo: «Non ci credo, è andata peggio».

Sempre secondo il giornale, Marlene e Florian Lauda conversarono col pilota a segni dato che il ferito non può parlare per via delle sonde inserite nel naso: «La prima cosa che Niki ha voluto sapere una volta tornato in se era chi avesse vinto la corsa. Gli è stato detto. Poi Marlene gli ha chiesto se l'aereo dovesse rimanere a Colonia. Niki Lauda ha fatto cenno di si col capo, come se volesse indicare che ritiene di tornare presto a casa».

Ancora domande sull'incidente

Bonn, 3

Senza risposta, per ora, le domande che ancora ci si pongono circa le cause della sbandata che ha provocato l'uscita dalla pista e l'incendio della Ferrari di Niki Lauda. Il pilota secondo un testimone oculare, avrebbe esclamato subito dopo l'incidente, prima di perdere conoscenza: «Buttatela via, quella macchina», e ciò farebbe pensare ad un difetto tecnico. Solo la scuderia Ferrari però potrebbe dare una risposta definitiva: prima ancora che la procura della Repubblica di Coblenza — che ha assunto l'inchiesta sul caso — potesse sequestrare l'auto di Lauda, i rappresentanti della Ferrari avevano già portato via il rottame.

Già all'inizio della corsa l'auto dell'austriaco aveva perso una vite, raccolta da un agente del corpo dei vigili del fuoco e restituito ai meccanici della Ferrari. Gli esperti pensano che si trattasse di una delle viti di fissaggio di uno dei due serbatoi di benzina, che nella Ferrari, a differenza che in altre auto da corsa, non sono saldate al corpo della carrozzeria.

Il «Ring» sotto accusa

Bonn, 3

La tragica ironia della sorte ha voluto che l'incidente di domenica scorsa avvenuto sul circuito del Nuerburgring, durante lo svolgimento del G.P. automobilistico di Germania, coinvolgesse proprio Niki Lauda, che nei giorni immediatamente precedenti la gara si era detto contrario a disputare il Gran Premio sul tracciato del Nuerburgring, considerato dai piloti uno dei circuiti più pericolosi del mondo. Dopo una consultazione con gli altri piloti iscritti al Gran Premio di Germania, Lauda, nonostante fosse personalmente sempre contrario a prendere il via, aveva deciso di rimettersi alla decisione della maggioranza e a schierarsi quindi con la sua vettura al via.

Proprio per questa sua incertezza a partecipare al G.P. di Germania, Lauda aveva deciso di non portare con sé la moglie Marlene, che ha appreso la notizia dell'incidente accaduto al marito mentre era in volo su un aereo privato da Salisburgo al più vicino aeroporto rispetto al Nuerburgring (quello di Colonia), dove intendeva incontrarsi con il pilota della Ferrari, per fare assieme il viaggio di ritorno.

Intanto i dirigenti dell'Automobil Club tedesco, organizzatori del G.P. di Germania, pur riconoscendo le difficoltà del circuito del Nuerburgring, soprannominato dai piloti, «l'inferno verde», hanno affermato che si tratta di un tracciato non meno sicuro di altri. Gli organizzatori hanno ricordato che nel 1970, dopo che i piloti si rifiutarono di prendere il via del G.P. di Germania, in programma sul circuito del Nuerburgring, costringendoli a dirottare la prova su quello di Hockeneim, 18 milioni di marchi vennero spesi per migliorare le condizioni di sicurezza del circuito stesso. Furono ampliati i cosiddetti «spazi di fuga» laterali del circuito.

Nonostante le affermazioni degli organizzatori il pilota tedesco Rolf Stommelen, classificatosi al sesto posto del G.P. di Germania, ha dichiarato in un'intervista rilasciata alla televisione tedesca «la sicurezza è meno garantita sul circuito del Nuerburgring, che su qualsiasi altro circuito del mondo».

Dispositivi inutilizzati

Bonn, 3

Secondo il verbale ufficiale redatto dalla Croce Rossa tedesca, la comunicazione via radio dell'incidente da parte del commissario di pista è pervenuta alle 14.24 ed alle 14.26 l'autoambulanza, che stazionava a 500 metri di distanza, è giunta sul luogo dell'incidente, ripartendo con Lauda a bordo alle 14.30, in direzione dell'ospedale di Adenau, il più vicino al circuito del Nuerburgring.

Sembra accertato che Lauda non sia riuscito ad azionare il pulsante di emergenza all'interno dell'abitacolo, e che inoltre, nel panico del momento, non sia stato fatto uso neppure del sistema d'emergenza azionabile dall'esterno. Tale sistema consiste in 7,5 chilogrammi di schiumogeno e di una bombola collegata direttamente al casco del corridore, che in caso di incendio assicura ossigeno per 60 secondi.

Un terzo dispositivo, che avrebbe potuto difendere Lauda dalle conseguenze più gravi dopo i primi trenta secondi di protezione dal fuoco, assicurati dalla speciale tuta, non era disponibile nella sua Ferrari, come d'altronde non lo è nella maggior parte delle auto di Formula uno: si tratta di un sistema antincendio che scatta automaticamente quando la temperatura sale oltre un determinato livello nell'abitacolo del mezzo.

MENTRE LA SQUADRA CONTINUA LA PREPARAZIONE

LA TRIESTINA DÀ IL VIA ALLA CAMPAGNA ABBONAMENTI

Oggi il «lancio» - Indetta una leva giovanile (8-13 anni)

(Italfoto)

Un'altra immagine della preparazione alabardata: quattro «vecchi» della squadra, cioè Andreis, Dri, Goffi e Fontana, lavorano sotto l'attenta sorveglianza dell'allenatore Tagliavini

La Triestina continua a ritmo sempre più serrato la preparazione nel ritiro di Draga Sant'Elia in vista dell'ormai vicino inizio della stagione che avverrà il 21 agosto a Conegliano nell'anticipo di Coppa Italia. Il ritorno del bel tempo rende indubbiamente più gravoso il lavoro dei giocatori che vengono torchiati senza soste da Tagliavini. Il «mister», per rendere più interessanti gli allenamenti e per riportare a gradi i suoi ragazzi nel clima... agonistico, ha organizzato un minicampionato a quattro squadre che sono capitanate da Goffi, De Luca, Monticolo e Politti.

Nei prossimi giorni, sabato o domenica, il «mister» sottoporrà i giocatori alla prima partitella della stagione che verrà disputata contro la formazione che parteciperà al campionato «Primavera». Di questa compagine, che è curata da Fulvio Varglien, fanno parte i vari Clemente, Rossi, Furlan, Franca, Marcato oltre ai più promettenti giovani del vivaio.

La società sta rivolgendo le maggiori attenzioni alle squadre minori e allo scopo ha indetto una leva giovanile aperta a tutti i ragazzi compresi fra gli otto e i tredici anni. Per iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di via Machiavelli dalle ore 17 alle 20.

Stamane a Draga Sant'Elia la Triestina lancerà ufficialmente la campagna abbonamenti. I responsabili alabardati confidano molto nell'attaccamento degli sportivi autentici per creare attorno al campo quel... dodicesimo giocatore che tanta importanza assume nelle partite di campionato. I dirigenti confidano anche in un buon esito della campagna abbonamenti in modo da essere contraccambiati concretamente per lo sforzo finanziario sostenuto per rafforzare la squadra rinunciando anche a cedere i «pezzi» migliori.

Sulla nuova Triestina si intrecciano i primi commenti e si azzardano i primi giudizi. Tre «cugini» bianconeri, due giocatori (D'Alessi e Inferrera) e un tecnico (Franzon), si sono espressi in modo favorevole sulla squadra di Tagliavini. «Ritengo — ha detto l'ex allenatore del Lignano Franzon che ha assunto la responsabilità del settore giovanile dell'Udinese — che la squadra di Tagliavini sarà in grado di disputare un buon campionato di assestamento, come mi sembra rientri nei programmi della società. La difesa era già molto forte lo scorso anno; il centrocampo con l'arrivo di Trainini dovrebbe essere a posto mentre all'attacco sarà da vedere come riuscirà ad inserirsi Peressin. Gli uomini non fanno certo difetto alla Triestina e auguro all'amico Tagliavini un campionato ricco di soddisfazioni».

Dino D'Alessi, un «ex» che anche nella prossima stagione assumerà la regia del gioco bianconero, non ha dubbi sulla validità dei due acquisti: «Conosco tanto Trainini — ha detto — con il quale ho giocato quando si trovava a Brescia, quanto Peressin che è un centravanti dal gol facile. Certo che fra la serie D e la C esiste una bella differenza, un salto di qualità non indifferente. Tutto dipenderà da come l'allenatore imposterà la squadra. Una prima verifica sul valore della nuova Triestina la si potrà avere già in Coppa Italia al primo derby».

Un giudizio positivo l'ha fornito anche l'ex ponzianino Inferrera. «Vedrete — ha dichiarato — che la squadra alabardata saprà disputare un bel campionato. L'ossatura della compagine giuliana era già molto forte lo scorso anno e l'arrivo di Trainini e Peressin non potrà che potenziare il gioco di centrocampo e la forza d'urto della prima linea».

POST - OLIMPIADI

I SOVIETICI: SIAMO STATI PERSEGUITATI

Mosca, 3

Il capo della rappresentativa sovietica alle Olimpiadi di Montreal, Serlov Pavlov, ha dichiarato al giornale «Sport sovietico», che i suoi atleti «sono stati perseguitati fin dal primo giorno». Citando le minacce rivolte al velocista Valery Borzov, Pavlov ha detto: «Non è facile per gli atleti sovietici gareggiare sul continente americano. I nostri sono stati perseguitati fin dal primo giorno da forze cui sono estranei gli ideali olimpici».

Tra i problemi della squadra sovietica a Montreal vi sono state anche azioni di disturbo dei separatisti ucraini, le critiche per il tentativo di ritirarsi dal torneo di pallanuoto quando appariva certa la sconfitta, l'espulsione del pentatleta Boris Onischchenko per aver tentato di alterare i risultati della scherma, la fuga del tuffatore Sergei Nemtsanov. Riferendosi particolarmente al dominio dell'URSS, della Germania Est e di altri paesi del blocco orientale specie nelle gare di atletica e nuoto, Pavlov ha detto che la cosa non ha sorpreso. «Ciò era stato predeterminato dalla politica sociale di questi paesi nel campo dell'addestramento fisico e dello sport».

«Penso che i dirigenti della squadra americana — ha aggiunto Pavlov — non si aspettassero una competitività tanto forte dagli olimpionici sovietici, tedesco orientali e d'altri paesi».

Secondo la «Gazette de Montreal», Sergei Nemtsanov, il tuffatore sovietico 17enne fuggito durante le Olimpiadi, lo ha fatto per amore della figlia di un miliardario americano. Citando fonti dei servizi di immigrazione e della polizia, il giornale dice che l'atleta conobbe la ragazza lo scorso anno durante una riunione di tuffi in Florida e pensava di non rivederla mai più quando un cambiamento all'ultimo minuto nella squadra russa lo portò a Montreal e questo gli diede la possibilità di riallacciare i rapporti con la fanciulla, della quale non si conosce il nome. Secondo la «Gazette», Sergei Nemtsanov potrebbe trovarsi nelle casa di Montreal di un amico conosciuto in Florida.

La «Gazette» dice che Nemtsanov vorrebbe andare a vivere negli Stati Uniti con la sua innamorata ma il suo legale di Montreal, Alex Paterson, lo ha smentito. «A quanto ne so — ha detto Paterson — egli vuole rimanere in Canada e non ha mai parlato di andare in USA». Il legale ha aggiunto che Nemtsanov è protetto dalla polizia Canadese. A quanto pare l'atleta non si è lasciato commuovere da telegrammi che funzionari sovietici gli hanno fatto pervenire come spediti dalla madre e dalla nonna per sollecitarlo a tornare in patria. Secondo la «Gazette», una fonte ha riferito che Nemtsanov non crede che siano state sua madre e sua nonna a scrivere i telegrammi.

L'Unione Sovietica, che ha terminato i Giochi con un record assoluto di medaglie (125), ha però molti altri motivi, oltre a quelli citati, per non essere soddisfatta. La preoccupante ascesa sportiva della Repubblica Democratica Tedesca, la sconfitta di Borzov, la deludente prova della nazionale di calcio, il mancato dominio nella ginnastica: gli appassionati sovietici non hanno avuto solo gioie. Nel complesso lo sport sovietico ha ribadito a Montreal la sua compattezza — anche se il record di Monaco, 50 medaglie d'oro, è stato solo sfiorato — e confermato di essere ancora il più forte del pianeta. Ma la tradizionale supremazia degli atleti sovietici è stata messa seriamente in pericolo in alcune specialità dalla ascesa della Germania Est. Settori dove l'Unione Sovietica era abituata a mietere allori — l'atletica leggera ed il nuoto in campo femminile, il canottaggio in campo maschile — sono stati completamente dominati a Montreal dagli atleti della Repubblica Democratica Tedesca.

In atletica l'URSS ha conquistato solo quattro vittorie. Merito della formidabile mezzofondista Tatiana Kazankina (vittoriosa negli 800 e nei 1.500 metri), dei martellisti (tre sovietici nei primi tre posti) e del triplista Saneev. Tutto qui. Un po' poco per una rappresentativa considerata, fino a poco tempo fa, la più forte del mondo. Gli atleti sovietici hanno indubbiamente offerto ai loro tifosi più di una delusione. La più cocente è stata la sconfitta di Valery Borzov (campione olimpico in carica nei 100 e nei 200 metri): chiaramente battuto nei 100, il sovietico non si è nemmeno presentato nei 200 metri. Ma tutto il bilancio sovietico, nelle corse maschili, è semplicemente disastroso: al bronzo di Borzov si è aggiunto soltanto il terzo posto di Fabrilenko nei 400 metri ostacoli ed il bronzo della staffetta 4x100 metri.

Gli astisti, molto attesi, hanno deluso e così i lanciatori di peso, Mironov e Barishnikov, che hanno mancato il successo. Una delusione è venuta anche dal decathlon, dove Avilov si è piazzato solo terzo. Anche in campo femminile il bilancio sovietico non è roseo.

SUCCESSO DELLO SCINAUTA TRIESTINO A VICHY

Marussi da trionfatore nel Gran Premio di Francia

Roberto Marussi è sempre sulla... cresta dell'onda. Il giovane scinauta triestino ha conquistato ancora una brillante affermazione in campo internazionale assicurandosi il Gran Premio di Francia di velocità. Alla manifestazione, svoltasi domenica sulle acque del lago di Vichy, erano presenti scinauti inglesi, spagnoli, francesi e italiani. Oltre all'atleta triestino rappresentavano l'Italia Crespi, e Molinari che dovevano guardarsi soprattutto dalla rappresentanza inglese, molto agguerrita e numerosa. La gara, che si sviluppava su una lunghezza di ottanta chilometri, è risultata durissima sin dai primi passaggi soprattutto per le condizioni dell'acqua del lago che risultava molto mosso. Marussi ha dovuto fare appello a tutte le sue migliori risorse fisiche per respingere i continui assalti che venivano portati dagli specialisti inglesi, ritenuti alla vigilia i grandi favoriti di questa gara. «E' stato veramente molto bravo — ha detto di lui papà Antonio — e ritengo abbia fornito la miglior prestazione dell'attuale stagione. Roberto è in gran forma, una condizione splendida che lascia bene a sperare per le prossime gare».

Il successo di Roberto Marussi, legittimato da una entusiasmante prova anche sotto il profilo tecnico, è maturato nella seconda parte della gara, dopo cioè che gli altri due italiani, Crespi e Molinari, erano stati costretti al ritiro e gli inglesi, che costituivano gli antagonisti più temibili avevano perso contatto.

Il giovane scinauta triestino curerà nelle prossime due settimane la preparazione in vista della seconda prova del campionato italiano per le specialità slalom, salto e figure che si svolgerà nella seconda metà di agosto sul lago piemontese di Viverone.

TENNIS

Battuta l'Italia in Coppa De Galea

Vichy, 3

Sorprendentemente la Germania federale è riuscita a portare a buon fine la propria rimonta battendo l'Italia nella finalissima della Coppa De Galea disputatasi a Vichy. Dapprima si è verificata la clamorosa sconfitta del numero uno italiano Gianni Ocleppo che ha ceduto in appena tre sets al germanico Zirngibl. Poi, l'altro insuccesso di Merlone che in quattro sets è stato battuto da Elter.

Il punteggio finale è stato così di 3 a 2 per la Germania federale frustrando le speranze di un successo italiano, alimentato dal vantaggio iniziale per 2-0.

Risultati: Zirngibl (Ger) batte Ocleppo (It) 6-1, 6-1, 6-4; Elter (Ger) batte Merlone (It) 6-3, 2-6, 6-4, 6-4.

RIUNIONE A INGRESSO LIBERO STASERA A MONTEBELLO

REGULUS E LIVIONE CONTRO DUE PADOVANI

Cancelli aperti stasera a Montebello per il primo dei tre convegni settimanali che si inizierà alle ore 20.45. Ancora una serata con campi di partenti poco folti, però le corse promettono bene e le aspettative non dovrebbero andare deluse. Il Premio Cielo Stellato vedrà riunito un manipolo di 4 anni fra i quali due ospiti patavini, entrambi figli di Alki, la femmina Saulinda e il già noto Sempione.

Contro i veloci «invaders» vedremo i locali Livione, Regulus e Fellah in una prova sulla corta distanza dove il pronostico oscilla fra Regulus, recente vincitore, e Livione, ben situato in corda. Forse troppo breve invece la distanza per Fellah, mentre dei due «patavini» sceglieremo Saulinda, meglio situata di Sempione, nel ruolo di terzo incomodo.

Mequo, alle prese con i rapidi Altona, Montopoli e Vadim, dovrebbe esibire la punta più efficace all'epilogo della «gentlemen», mentre nel successivo «invito» sul doppio chilometro non ci dispiace Deso, che dovrebbe sfondare nei confronti di Parix, Birillo e Primus.

Tovric, stavolta in prima fila, dovrebbe migliorare il proprio rendimento, pertanto l'handicap appare alla portata del cavallo di Benito Destro che avrà in Coldivia e Star gli avversari da non sottovalutare.

Frosinone sembra matura nel Premio Alfard, la prima vittoria dacché è passato alle cure di Niki Esposito. Il figlio di Adriana dovrebbe saper regolare sul miglio, Guerlain, Barzache e Hertz.

Si rivede Pfenning (in sulky il proprietario Morselli) nel Premio Lucciole. Distanza il doppio chilometro, Pfenning dovrà guardarsi da Notoire, recente vincitore a Ponte di Brenta, e dall'estroso Sinapsi.

Nella prova a vendere, Falanza ci sembra pronta per un successo. Dopo la portacolori della «Rossella» citeremo nell'ordine Freleng e Aberden, mentre Asama e Gegè di Caorle sono le incognite della corsa.

Infine possibilità per Alabster sul doppio chilometro del Premio Corona dove il figlio di Some Fire affronterà Lhavis, Riccio da Parma e Umanista.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio Drago: Mequo, Altona. **Premio Ercole:** Deso, Parix. **Premio Mira:** Tovric, Coldivia, Star. **Premio Alfard:** Frosinone, Guerlain. **Premio Lucciole:** Notoire, Pfenning Sinapsi. **Premio Cielo Stellato:** Regulus, Livione, Saulinda. **Premio Freccia:** Falanza, Freleng, Aberdan. **Premio Corona:** Alabaster, Riccio da Parma.

ATLETICA

Quattro regionali convocati in azzurro

Il triestino Zecchi (getto del peso) e il friulano Budai (lancio del martello) figurano tra i convocati della FIDAL per il triangolare di atletica leggera per juniores Francia - Italia - Spagna che si disputerà a Brescia sabato prossimo. Due atlete friulane, invece, sono state chiamate a far parte della rappresentativa azzurra che incontrerà la Grecia domenica a Ruvo di Puglia. Si tratta della Bulfoni per il salto in alto e della Chiumariello per il getto del peso.

Sabato premiazioni del «San Lorenzo»

Sabato prossimo sul campo all'aperto della Servolana avranno luogo le premiazioni del quindicesimo torneo «San Lorenzo» di basket e nell'occasione verrà festeggiato il trentennale del sodalizio giallorosso. Per rendere ancor più lieta la serata i dirigenti della Servolana hanno... incaricato la banda «Falisca» e il complesso del «Livello emotivo» d'intrattenere i presenti. Sarà indubbiamente una cerimonia lunga in quanto i solerti organizzatori del San Lorenzo hanno fatto cose incredibili per assicurare a tutti premi e riconoscimenti vari.

Come si ricorderà, il torneo, per quanto riguarda la categoria «A», è stato vinto per la prima volta dall'Hugin Ursino.

DOPO DUE PROVE PER IL TITOLO ITALIANO

«Flying junior»: in testa un equipaggio triestino

A metà gara l'equipaggio triestino dello Yacht Club Adriaco di Trieste, composto da Gianfranco Noè e Walter Rizzi, conduce la classifica del campionato italiano per F.J., che si svolge nel golfo di Panzano per l'organizzazione della SVOC di Monfalcone. I triestini, dopo essersi piazzati secondi nella prima regata e decimi nella seconda, si sono aggiudicati la terza. Le altre tre prove sono in programma rispettivamente per domani, dopodomani e venerdì giorno in cui, alle 18, si svolgeranno le premiazioni e verrà proclamato l'equipaggio campione italiano per il 1976.

Alla manifestazione parteciperanno oltre 40 equipaggi di numerosi circoli velici italiani. Per il momento sono ancora in lizza per il successo finale, almeno sei o sette imbarcazioni, racchiuse in meno di 30 punti. Un altro equipaggio giuliano, composto da Paolo Sain e Marsilio Saccavini, della SVOC, è in lotta per il titolo.

La prima prova, disputatasi lunedì pomeriggio, ha visto il netto successo di Sandro e Paolo Mentefusco, del C.N.A. di Lecce; la seconda, che si è svolta questa mattina, di Beltrame e De Martis, della SCV di Trieste. Quest'ultimo equipaggio, che alla vigilia era uno dei favoriti per il successo finale, è in pratica già estromesso dalle prime posizioni in classifica. La giuria l'ha infatti squalificato per infrazione al regolamento di stazza nella prima regata; per una collisione alla partenza nella terza.

La giuria, presieduta da Enzo Perini di Chioggia, è composta da Gino Cenci, Sergio Trevisan, Sergio Michel e Tullio Sain. Commissario di stazza è il capitano Luciano Giacomi. Le regate di mercoledì e giovedì prevedono la partenza alle ore 13; quella di venerdì l'ultima in programma, partirà alle 10.

R. L. R.

Ecco la classifica generale provvisoria per quanto riguarda le prime posizioni di classifica: 1) Noè e Rizzi (Y.C.A.) p. 19; 2) Anna e Paola Bacchiega (F.V.P. Peschiera) p. 23,7; 3) Lidia e Nadia Schichter (U.S.Q. Genova) p. 25; 4) Sain e Saccavini (SVOC Monfalcone) p. 29,7; 5) Sandro e Paolo Montefusco (C.N.A. Lecce) p. 30,7; 6) Giovanni e Amelia Arrivabene (F.V.D. Desenzano) p. 38,7; 7) Cipriani e Gergamini (C.V. Peschiera) p. 48; 8) Signorini e Perriello (C.R.V.I. Napoli) p. 51; 9) Ceccarelli e Tosato (C. V. Ravenna) p. 51,7; 10) Lacitignolo e Latarulo (C. V. Bari) p. 55.

Vremec della SGT terzo nel «canoè»

Ai recenti campionati del mare di canottaggio svoltisi a Chiusi, gli esponenti della V zona hanno brillato per la loro assenza. A infrangere questo assenteismo compatto, a dire il vero incomprensibile, si è incaricata la Ginnastica Triestina che si è fatta rappresentare da Alessio Vremec, nella gara del «canoè». Contrariamente alle aspettative dell'allenatore Ustolin e forse anche dello stesso Vremec, il comportamento del biancoceleste è stato purtroppo inferiore all'attesa.

Partito alla volta della località toscana per portarsi a casa il titolo italiano, Alessio ha dovuto accontentarsi di un onorevole terzo posto; tra l'altro, Vremec è giunto al bronzo dopo aver affrontato la batteria nella quale si è piazzato quarto e quindi il recupero ove è giunto secondo a ben 7 secondi di distacco dal primo. Nella finale Vremec, come già accennato, si è classificato terzo a 8 secondi dal primo e a 1 dal secondo.

A detta del direttore sportivo Giurco che ha seguito Vremec nella trasferta, il ridotto rendimento del triestino è dipeso dal fatto che l'atleta, a causa dei suoi impegni di lavoro non può allenarsi con l'intensità necessaria.

V. F.

● CALCIO. La squadra allievi della Triestina parteciperà nei giorni 28 e 29 agosto a Graz ad un torneo quadrangolare internazionale.

DAL 5 SETTEMBRE GLI INCONTRI NELLA REGIONE

COPPA ITALIA DILETTANTI: SORTEGGIATO IL CALENDARIO

Il calcio dilettanti a livello regionale si metterà ufficialmente in moto domenica 5 settembre con la disputa della prima giornata della «Coppa Italia». A questa manifestazione hanno aderito quattordici squadre del Friuli-Venezia Giulia: Pieris, C.M.M., Sacilese, Sangiorgina, Bertiolo, Tarcentina, Gradese, Pro Cervignano, Palmanova, Maniago, San Canzian, Fontanafredda, Isonzo Turriaco e San Giovanni.

La formula del torneo sarà quella delle passate edizioni. Il primo turno quindi si articolerà su due gare, andata e ritorno, che si svolgeranno come detto il 5 e il 12 settembre. Le sette squadre che supereranno questo primo doppio ostacolo proseguiranno la corsa in «Coppa Italia» e verranno ammesse alla fase interregionale che si esaurirà prima dell'inizio dei campionati.

Le operazioni di sorteggio hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: San Giovanni-Circolo Marina Mercantile, Isonzo Turriaco-Pieris, Fontanafredda-Sacilese, San Canzianno, Maniago-Bertiolo e Pro Cervignano-Sangiorgina. I secondi novanta minuti del primo turno verranno naturalmente giocati a campi invertiti.

Nuovo direttivo al club «Gran Prix»

Si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci del Club rossoalabardato «Gran Prix» che ha provveduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo. La notizia è costituita dalle dimissioni del presidente Sergio Colini che ha lasciato l'incarico a Leonzio Conte. Queste le altre cariche: Colini addetto alle pubbliche relazioni; Fulvio Selez tesoriere; Silvana Del Bello cassiera.

AGLI ORDINI DI PESAOLA

Telefoto Ansa

Ciocco — La squadra del Napoli durante le prime sgambature agli ordini del trainer Pesaola

I POPOLI PIU' POVERI «PUNTO FOCALE» DEL CONGRESSO EUCARISTICO DI FILADELFIA

«Non basta un pezzo di pane ad alleviare la miseria umana»

**«Oltre al denaro - ha detto un vescovo - bisogna dare alla gente la possibilità di lavorare
Discorso sulla famiglia e sulla religione fatto da Grace di Monaco - Quattromila i presenti**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Filadelfia, 3

Grace di Monaco ha parlato ad un simposio sulla vita della famiglia, nell'ambito del quarantunesimo Congresso Eucaristico internazionale che si tiene a Filadelfia e ha detto che il forte nodo della religione le è stato prezioso nel matrimonio. Uno sfondo cristiano e un'educazione cristiana, ha detto l'attrice americana sposata al principe Ranieri, sono di grande importanza per l'armonia della vita familiare: «So di persona che nella mia posizione, sarebbe stato quanto mai difficile per me far fronte alla situazione — sposavo un uomo di diverso paese, diversa lingua, diversa cultura e tradizione, che era anche capo di stato con grandi responsabilità — senza il forte legame fondamentale della nostra religione».

Suor Teresa di Calcutta, la monaca che ha dedicato l'esistenza all'assistenza degli indiani più poveri, ha spezzato il pane nel simposio sulla fame nel mondo, patrocinato dal Congresso Eucaristico, e il suo gesto simbolico ha fatto protendere verso il semplice cibo una foresta di mani. Centinaia di persone si sono fatte avanti per avere un pezzetto di pane, e si è dovuto provvedere a mettere la sessantacinquenne religiosa al riparo dalla folla.

Tema centrale del congresso, il più grande raduno religioso che mai si sia tenuto negli Stati Uniti, è la fame della famiglia umana. Partecipano al Congresso cinquantadue cardinali, 450 vescovi, centinaia di sacerdoti e di suore di ogni continente. E' previsto l'intervento al Congresso, che si chiude domenica con una solenne funzione alla quale ha promesso di intervenire il presidente Ford, di oltre un milione di persone.

Rivolgendo la parola al convegno che rappresenta i 683 milioni di cattolici il vescovo di Mbeya, in Tanzania, James Sangu ha dichiarato che nessun ammontare di aiuto potrà bandire dal mondo la miseria: «Un povero non è aiutato molto da un pezzo di pane» ha detto. «Lo si può aiutare solo dandogli l'occasione di guadagnarsi la vita». L'appello del vescovo tanzaniano ha trovato eco nelle parole del superiore dei gesuiti, padre Pedro Arrupe. Egli ha detto che gli affaticati, gli indigenti, i senza casa, gli affamati del mondo hanno bisogno di una giusta e generosa politica degli Stati Uniti e delle altre nazioni ricche: «hanno bisogno di un nuovo ordine internazionale delle cose, e ne hanno il diritto».

Nella prima giornata di dibattito del Congresso l'arcivescovo di Olinda e Recife, monsignor Helder Camara, ha condannato un sistema che, ha detto il religioso brasiliano, rende sempre più ricco un piccolo gruppo di paesi, e sempre più povera la maggior parte dell'umanità. «La scoperta della povertà entro gli Stati Uniti» ha detto Camara «aprirà gli occhi dei nordamericani, all'enorme massa di vittime oppresse dalla ingiustizia».

Monsignor Sangu, presidente della conferenza episcopale tanzaniana, ha invocato una campagna della chiesa che faccia pressione sui governi, affinché essi mutino linea di condotta nei confronti dei poveri, che probabilmente debbono la loro sorte alla condizione della nascita: «Se uno dei vostri milionari fosse nato da qualche parte della boscaglia africana, oggi camminerebbe vestito di cenci davanti a poche mucche malandate». Ieri è stato annunciato che un uomo d'affari di Filadelfia, John Connelly, ha fatto, dopo aver letto del Congresso eucaristico, una donazione di un milione di dollari, calcolata all'equivalente dell'intero costo del Congresso.

Invocando un nuovo ordine economico, padre Arrupe si è chiesto se gli Stati Uniti abbiano il coraggio, la determinazione e la generosità di dare al mondo la guida di cui necessita. C'è stato un tempo, ha detto il gesuita spagnolo, nel quale la nuova Terra d'America poteva dire agli altri paesi; «Datemi le vostre masse stanche, povere, accalcate perché respirino libere». Adesso, per quanto pochi vedano la statua della libertà su cui è iscritto il messaggio, quei poveri e quegli oppressi hanno ancora la necessità e il diritto di avere quel che il messaggio propugna: «un diritto alla libertà, alla giustizia, al cibo».

James Rausch, vescovo di Washington, ha criticato la politica alimentare degli Stati Uniti in quanto motivata, ha detto, dal danaro, non dall'interessamento: «Esiste oggi un conflitto fondamentale fra il diritto al cibo delle persone in stato di bisogno e il diritto di vendita dei mercanti agricoli», ha detto monsignor Rausch ai quattromila intervenuti al simposio sulla fame nel mondo. «E la politica alimentare americana oggi dà chiaramente la precedenza al secondo diritto».

La giornata si è conclusa con la Comunione per i trentamila delegati al Congresso, nello stadio dei reduci di Filadelfia.

Albert Conte

L'INCHIESTA PER LA STRAGE DEL TRENO

Soltanto dei sospetti a due anni dall'Italicus

Tuti, Franci e Malentacchi i tre presunti colpevoli indicati dalla magistratura - Si cercano i mandanti

Bologna, 3

Domenica 4 agosto 1974: nella notte, alle 1.23, un ordigno incendiario ed esplosivo («roba da professionisti» commentarono gli investigatori) trasformò in una bara di fuoco la quinta carrozza dell'espresso «Italicus» Roma - Brennero, a poche centinaia di metri dalla stazione di San Benedetto Val di Sambro, sull'Appennino bolognese. I morti furono 12, i feriti 48. Un intero nucleo familiare fu distrutto: morirono Nunzio Russo, la moglie Maria Santina Carraro, il figlio Marco di 14 anni; altri due figli furono gravemente feriti. Morirono anche Antidio Medaglia, il ferroviere Silver Sirotti (medaglia d'oro al valor civile), Nicola Buffi, Elena Donatini, Raffaella Garosi, Elena Celli, l'austriaco Herbert Kontriner, il giapponese Tsugufumi Fukuda e l'olandese Wim Hanema.

Un anno fa, nel primo anniversario della strage, l'inchiesta sull'attentato sembrava finita nelle secche di false piste. Prima c'era stato l'arresto di alcuni neofascisti bolognesi, accusati dal volantino di un mitomane, poi comparve il «super-testimone» Francesco Sgrò, bidello-garagista romano depositario, a suo dire, di cento verità. Prima accusò esponenti di sinistra, poi ritrattò, raccontando di essere stato costretto ad «inventare tutto» da alcuni militanti di destra, fra i quali l'avvocato missino Aldo Basile.

Il bidello finì in carcere per calunnia e con lui furono arrestate diverse altre persone, Basile fra esse. Si indagò anche sulla «pista Sgrò». Infine tutti gli arrestati furono scarcerati. Ora, a due anni dall'attentato, la magistratura bolognese ha indicato tre presunti colpevoli: Mario Tuti, Luciano Franci, e Pietro Malentacchi, il capo e due rappresentanti del movimento neofascista «Fronte nazionale rivoluzionario».

Gli accusati negano, Tuti anzi non parla nemmeno. Il consigliere istruttore Angelo Vella, che conduce l'inchiesta, sta tentando di scavare a fondo nell'ambiente del neofascismo toscano, dominato dal «Fnr» di Tuti e da «Ordine nuovo». Si vuole capire se non siano stati scoperti solo i «manovali» dell'attentato, mentre resterebbero ignoti mandanti e finanziatori. L'inchiesta è difficile.

«Le indagini per la strage sul treno "Italicus" non hanno avuto a tutti i livelli il dovuto sostegno di un'organica collaborazione» disse, all'apertura dell'anno giudiziario, il procuratore generale di Bologna, Domenico Bonfiglio. Il dott. Vella ha chiesto in visione alcune agende che sarebbero state trovate in casa di Tuti subito dopo la fuga del geometra empolese, che il 24 gennaio 1975 uccise due agenti di pubblica sicurezza ed espatriò in Francia, dove fu catturato molti mesi dopo.

Nei giorni scorsi dalla Toscana sono stati recapitati al magistrato bolognese alcuni documenti scritti da Tuti: non sarebbero però quelli che interessano al consigliere Vella, che avrebbe allora rinnovato la richiesta. Starebbe ancora attendendo una risposta. Nell'inchiesta sono comparsi, sempre negli ultimi tempi, altri nomi: quelli dell'ex agente di pubblica sicurezza Bruno Cesca, accusato da Maria Concetta Corti di gravi rivelazioni che avrebbero fatto supporre una sua responsabilità nella strage e imputato perciò di autocalunnia dal giudice istruttore di Firenze, e la stessa Corti, accusata a sua volta di calunnia dallo stesso magistrato. Anche la «pista Cesca» sarebbe insomma falsa.

E' STATO PAGATO CON LA VITA UN CORAGGIOSO SLANCIO DI AMORE FRATERNO

Un giovane annega a Taranto dopo aver salvato la sorella

***Ha aiutato la ragazza (che non sapeva nuotare) a risalire sul gommone da cui era caduta
Stremato dallo sforzo è scomparso sott'acqua - Altri due ragazzi annegati nel Veneto***

Taranto, 3

Per salvare la sorella Maria di 14 anni, caduta in mare da un gommone, l'operaio Francesco Santamaria, di 22 anni, è annegato in un tratto di mare antistante la marina di Ginosa, comune della costiera jonica, a trenta chilometri circa da Taranto. L'operaio e la sorella erano andati a fare una gita in mare su di un gommone, quando la ragazza a causa del forte vento che ha fatto inclinare il natante, è caduta in acqua.

Poiché non sapeva nuotare, il fratello si è tuffato e l'ha aiutata a risalire a bordo. Subito dopo, però, stremato dallo sforzo, non è riuscito a mettersi in salvo ed è scomparso tra le onde. Altri bagnanti hanno poi recuperato il suo corpo, mentre la sorella, accompagnata all'ospedale di Castellaneta, si è ripresa dopo essere stata sottoposta a pratiche di rianimazione.

In un'altra disgrazia nel Veneto, due ragazzi sono annegati mentre prendevano un bagno nel Bacchiglione, il fiume che scende dal Vicentino verso il Padovano, in località Cervarese Santa Croce, a venti chilometri da Padova.

Si tratta di Fabio Palese, 15 anni, e Gabriele Savoldo, 13 anni, abitanti a Ferriole, a sette chilometri dal capoluogo. Un terzo ragazzo, Udino Barollo, 14 anni, di Saccolongo, altra frazione della città, che aveva tentato di trarre in salvo i due coetanei, vistosi in pericolo, ha desistito raggiungendo la riva esausto.

Trasportato all'ospedale di Padova con un'autoambulanza, è stato ricoverato per sindrome da annegamento e giudicato guaribile in tre giorni. Secondo una ricostruzione della disgrazia fatta dai carabinieri della stazione di Bastia, i tre ragazzi stavano giocando a nascondino sott'acqua; il Palese ed il Savoldo, portatisi troppo al largo, si sono trovati in difficoltà e non essendo troppo esperti del nuoto, hanno cominciato ad annaspare finendo annegati.

Sul posto, chiamati da alcuni passanti, sono intervenuti i vigili del fuoco di Padova con una motobarca e due sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia. I corpi dei due ragazzi annegati, a tarda sera, non erano stati ancora recuperati. (Italia)

Bimba di 2 anni e mezzo seviziata a Napoli

Napoli, 3

Una bimba di due anni e mezzo è stata seviziata da un bruto che ha tentato anche di violentarla. Lo sconvolgente episodio è avvenuto nel pomeriggio nella popolare zona della Salute, al centro di Napoli. La piccola Monica Scarallo, seconda figlia di un autotrasportatore, Francesco di 23 anni, era andata con la madre, Concetta Pisacane, in una salumeria a breve distanza da casa.

Mentre la madre faceva gli acquisti, la bimba si è seduta sul marciapiede davanti al negozio mangiando le patatine che si era fatta comprare; poi è sparita. La madre è corsa a denunziare il fatto ai carabinieri della vicina stazione. Nel frattempo, la piccola Monica era stata rinvenuta nuda e con strisce di garza legate intorno al collo, davanti ad uno stabile semidiroccato della vicina via Montecassino.

Del bruto non è stata trovata nessuna traccia.

(Italia)

IPPOPOTAMO BAGNINO salva un rinoceronte

Tel Aviv, 3

Un ippopotamo ha compiuto una brillante operazione di salvataggio di un rinoceronte che era entrato imprudentemente nell'acqua di un bacino cominciando ad annegare. I visitatori ormai vedevano emergere dal pelo dell'acqua soltanto la punta del corno e i guardiani si chiedevano come soccorrere l'animale, quando improvvisamente il rinoceronte ha cominciato ad emergere ed a galleggiare: l'ippopotamo era infatti riuscito a spingere il rinoceronte fuori dell'acqua verso la riva del bacino.

SECONDO PRELIEVO DELLA SONDA «VIKING»

ANCORA UNA VERIFICA PER IL SUOLO DI MARTE

Pasadena, 3

La sonda americana «Viking 1» ha affondato oggi per la seconda volta il suo braccio meccanico nel suolo marziano, scavando un piccolo solco e prelevando del materiale da analizzare. Stasera si saprà se il terriccio è stato introdotto senza difficoltà nel laboratorio automatico della sonda marziana. La settimana scorsa l'operazione non era riuscita.

L'esame viene condotto con uno spettrometro di massa gascromatografo in grado di segnalare molecole organiche che, se reperite in gran quantità e varietà suggerirebbero la presenza di organismi viventi sul pianeta rosso.

Venerdì il nuovo campione di suolo marziano verrà bagnato con la miscela nutritiva di amino-acidi e carboidrati, e, se emetterà di nuovo gas nelle condizioni già viste, si avrà indicazione di un possibile processo biologico in corso.

Le molecole organiche che lo spettrometro di massa può identificare, potrebbero essere o sostanze non viventi prodotte per reazione indotta dalla luce solare, oppure cellule di organismi viventi (o vissuti su Marte nel passato). L'interpretazione dei risultati dell'esperimento, dovrà tener conto di molti altri elementi e richiederà molto tempo.

(Ap)

IL «VIRUS» NON ANCORA ISOLATO

Negli S.U. 19 vittime di un morbo misterioso

**Tutti veterani delle forze armate i colpiti
Si manifesta con i sintomi dell'influenza**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Harrisburg, 3

Una misteriosa malattia ha ucciso finora diciannove veterani delle forze armate americane, intervenuti il mese scorso a una convenzione dell'«American Legion», che si teneva a Filadelfia. Altri settantatré sono stati ricoverati in ospedale. Il ministro della sanità della Pennsylvania, Leonard Bachman, ha ordinato un'immediata inchiesta per l'individuazione della causa del male, ritenuto di origine virale.

Ad Harrisburg, la capitale dello stato, il dottor Bachman ha detto: «Allo stato attuale delle cose non rileviamo alcun motivo di panico». Ha aggiunto: «Non sappiamo ancora con che cosa abbiamo a che fare; non penso perciò si possano prendere delle precauzioni in questo stadio della situazione. Dobbiamo attendere che si scopra la natura del fenomeno».

Il ministro ha disposto che le indagini siano svolte in tutto il territorio della Pennsylvania. Si sta prendendo contatto con tutti gli ospedali, per individuare eventuali altri casi della malattia. Il centro nazionale per il controllo delle malattie che ha sede ad Atlanta, in Georgia, e si occupa dei mali infettivi e contagiosi, ha inviato tre specialisti in Pennsylvania su richieste delle autorità sanitarie dello stato.

Bachman ha detto che la malattia «assomiglia certamente a un male da virus più che a qualsiasi altro male». Ha aggiunto che «l'influenza suina è una delle possibilità», ma ha sottolineato che si tratta di una mera congettura e che è troppo presto per formulare ipotesi concrete. Se si tratta di un virus, l'identificazione richiederà almeno tre giorni, ha indicato il ministro.

L'influenza suina è analoga alla cosiddetta «spagnola», che uccise nel 1918 oltre mezzo milione di persone negli Stati Uniti, e milioni nel mondo. Lo scorso marzo, dopo qualche caso fra reclute, il Presidente Ford dispose un programma nazionale di vaccinazione, per prevenire un'epidemia di «Swine Flu».

Tutte le persone colpite accusano gli stessi sintomi iniziali, febbre altissima, forte mal di capo e acuta sensazione di freddo, cui fanno seguito una forte tosse e, come nei diciannove casi mortali, complicazioni polmonari. Tutte le vittime, meno una, erano uomini di età variante fra i 39 e gli 82 anni. Il primo decesso si è avuto il 27 luglio, tre giorni dopo il ritorno a casa dei partecipanti al convegno di Filadelfia.

Chris Iloue

AUTOMOBILISTA GENEROSO

SEMINA BANCONOTE nel centro di Pesaro

Pesaro, 3

Un uomo al volante di una «Mini» ha provocato scompiglio nel centro storico di Pesaro attraversando, nonostante il divieto, l'isola pedonale lungo la centrale via Banca e piazza del Popolo. Oltre a commettere un'infrazione al codice stradale, ha creato un parapiglia lanciando tra i passanti banconote da 10 mila lire.

Richiamando l'attenzione dei pedoni con ripetuti segnali acustici, l'uomo ha gettato dal finestrino una manciata di biglietti di banca, proseguendo poi nella marcia tra lo sbigottimento generale, inutilmente inseguito da uno stuolo di persone, molte delle quali si erano rese conto di non aver raccolto semplici volantini pubblicitari ma veri biglietti da 10.000 lire

Alcune persone, che avevano raccolto le banconote, si sono sentite, infatti, confermare in banca la loro autenticità. Il misterioso automobilista, circa di 30 anni, con i capelli neri, terminate la «semina» in piazza del Popolo (complessivamente avrebbe lanciato alcune centinaia di migliaia di lire), si è allontanato senza essere identificato.

(Ansa)

ARGENTINA

LADRI GETTANO domestica dalla finestra

Buenos Aires, 3

Due ladri uno dei quali italiano, dopo aver compiuto un furto in un appartamento al terzo piano di un edificio di Buenos Aires, nel timore di essero riconosciuti e denunciati — avendo entrambi ivi lavorato in precedenza come muratori — hanno gettato dalla finestra la domestica, che aveva assistito al colpo, uccidendola.

Il fatto è avvenuto qualche settimana fa ma soltanto ora il crimine è stato chiarito. I ladri assassini sono un italiano di 28 anni, Salvatore Mario Basile e un ragazzo diciassettenne del quale non è stato rivelato il nome. Entrambi sono stati arrestati.

(Ansa)

AGENTE FERITO da un marito violento

Brindisi, 3

E' finito in carcere un uomo violento che, dopo aver minacciato la moglie con un coltello, ha ferito (per fortuna leggermente) un brigadiere di P.S., intervenuto per sedare la lite. L'uomo arrestato è il 40enne Giuseppe Cafueri. Durante una lite con la moglie, ha impugnato un coltello, minacciandola.

I vicini di casa, hanno avvertito il 113 e sul posto è giunta subito una pattuglia della volante. Il brig. Cosimo De Vita pensava che bastasse un suo intervento pacificatore, ma ha dovuto ricredersi quando il Cafueri gli ha vibrato un colpo ad un braccio.

(Italia)

MINACCIATI DALL'ACQUA i «colossi» di Luxor

Cairo, 3

Le basi dei due celebri «Colossi di Memnone», che rappresentano il re Amenofi III (della XVIII dinastia), situati nella regione di Luxor in mezzo a terre coltivate, sono minacciate da infiltrazioni sotterranee delle acque di irrigazione.

Il dipartimento delle antichità egiziano ha allo studio un progetto per spostare queste statue in pietra arenaria (che raggiungono più di 17 metri di altezza), così da consentire agli esperti di consolidarne le basi alte due metri. Una volta terminati questi lavori, le statue poste a custodia del tempio funerario di Amenofi, saranno rimesse al loro posto.

(Ansa)

CREA UN PRECEDENTE IL «COLLEGA» TRASFERITO

Protestano i mafiosi «obbligati» all'Asinara

**Ventotto confinati hanno occupato la palazzina che li ospita
Chiedono una verifica delle reali condizioni di vita nell'isola**

Sassari, 3

Ha creato un precedente il caso del presunto mafioso Michele Guzzardi, relegato al soggiorno obbligato nell'isola dell'Asinara, il quale è riuscito ad ottenere la revoca del confino grazie ad un intervento del Consiglio europeo. Il Guzzardi aveva addotto a riprova delle sue tesi, l'impossibilità di condurre una vita «umana» in quella località, dove secondo lui, è impossibile vivere con i propri familiari e riuscire a lavorare.

A sole 24 ore di distanza dalla notizia del trasferimento ottenuto dal loro compagno di confino, ventotto su 32 presunti mafiosi al confino nell'isola dell'Asinara, si sono barricati nell'edificio che li ospita. I confinati hanno dato vita alla manifestazione di protesta, per sollecitare un incontro con i magistrati calabresi che hanno predisposto nei loro confronti le misure di sicurezza.

La situazione a Cala Reale, dove si trovano i presunti mafiosi al confino è sotto controllo. Gli agenti di custodia stazionano all'esterno dell'edificio occupato mentre il direttore della colonia penale, ha iniziato un colloquio con gli autori della protesta.

La «palazzina» dei calabresi a Cala Reale è completamente isolata ed è impossibile l'accesso. Infatti i 28 occupanti hanno inchiodato le porte e le finestre. La manifestazione di protesta, secondo i responsabili della colonia penale, durerà a lungo, in quanto gli occupanti la palazzina intendono tener duro e hanno preparato accuratamente la «resistenza». Infatti nei giorni scorsi si sono approvvigionati di cibo e di acqua.

La loro richiesta è semplice: parlare con qualcuno dei magistrati calabresi che ha assunto i provvedimenti restrittivi nei loro confronti. I confinati vogliono che i magistrati si rendano conto personalmente delle condizioni di vita nella colonia penale dell'Asinara dove sono tagliati fuori dal resto del mondo, dove non possono comunicare con i familiari e raramente ricevere visite. Inoltre non hanno possibilità di lavoro.

Questa situazione di isolamento ha provocato tensioni anche all'interno del gruppo dei calabresi dove, secondo quanto risulta ai responsabili della colonia penale, si sono creati due «clan» che cercano di controllare la palazzina. I calabresi confinati all'Asinara sono complessivamente 32; i quattro che non partecipano alla manifestazione, si trovano in un'altra zona dell'isola dove vivono con le famiglie.

La procura della magistratura di Sassari ha informato la magistratura calabrese sollecitando la visita di un magistrato come richiesto dai mafiosi confinati. Nell'attesa all'interno dell'isola sono state assunte delle misure di sicurezza, mentre contingenti di forze dell'ordine sono in preallarme a Sassari.

(Ansa)

BARI

UCCIDE L'AMICO a coltellate

Bari, 3

A Canosa, comune a 60 km da Bari, un giovane di 20 anni, Francesco di Chio, ha ammazzato a coltellate un amico, Bruno la Palombella, di 17 anni. L'omicidio è avvenuto durante un litigio per futili motivi. Francesco di Chio si è costituito ai carabinieri.

(Italia)

---

†

Il 3 agosto è deceduta

Caterina David ved. Caluzzi
di anni 69

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA e NARCISO con la moglie GIULIANA e l'adorato nipote ALESSANDRO, le sorelle ITA ed ELDA e i parenti tutti.

Si ringrazia il dott. BONINI, il dott. AURELIANO VASCOTTO e tutto il personale medico-infermieristico della III Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi 4 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1976

Partecipano al lutto GINA, FULVIO, CLARA e LUCIO CALUZZI.

Trieste, 4 agosto 1976

Prende parte al lutto
— GIANCARLO ZAMPETTI

Trieste, 4 agosto 1976

Partecipano al lutto di LAURA e NARCISO
— UMBERTO e MARCELLA ZOCCHI e VITTORIO PERT

Trieste, 4 agosto 1976

L'avv. LUCIO CHERSI insieme con la famiglia e la madre partecipa con affetto al lutto degli amici CISO e LORETTA.

Trieste, 4 agosto 1976

Partecipano al lutto dell'avv. CALUZZI le dipendenti del suo studio
— MARIA MICOLAUCICH e SONIA VERCON

Trieste, 4 agosto 1976

BARBARA NARDUCCI partecipa al lutto del collega avv. CALUZZI.

Trieste, 4 agosto 1976

Si associano al lutto le famiglie
— PERSURICH
— PERTI
— GARAU
— BAICI
— ARTICO
— ZANGRANDO

Trieste, 4 agosto 1976

Partecipano al lutto
— NINO e VITTORIA ZIGANTE

Trieste, 4 agosto 1976

---

†

Il 1.o agosto è mancato improvvisamente il nostro caro

Bruno Marella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, la figlia EMMA con i nipotini MAURIZIO e CRISTINA, il fratello AUGUSTO, i cognati MARIA e BRUNO TOGNOLLI unitamente a parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1976

---

†

Giuseppe Bogatec

si è spento il 3 corrente lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 17 dall'abitazione di S. Croce 159.

Trieste, 4 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Livio Ferfoglia

ringraziamo sentitamente la S.p.A. «Aquila», il consiglio di fabbrica, gli amici dell'officina, la banda cittadina «G. Verdi», i colleghi, gli amici, i conoscenti e i parenti tutti.

I familiari

Trieste, 4 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

I figli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della mamma

Luigia Novak

in particolare dirigenti, suore e personale del Sanatorio Triestino e famiglie della via Marco Polo.

Trieste, 4 agosto 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro

Risorto Vascotto

la moglie ANNA, il figlio NICOLA, le sorelle, il fratello, il suocero e familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 agosto 1976

Son passati due anni che tragico e maledetto destino stroncò la giovane vita di

Rosanna (Rosy) Ceccoli

La Sua mamma e il Suo papà La ricordano a quanti L'amarono.

Oggi, nel Suo ricordo, un gesto di bontà.

Trieste, 4 agosto 1976

---

†

Il giorno 2 agosto ci ha lasciati il nostro amato marito e papà

Arnaldo Pittani

Ne danno il triste annuncio la moglie ITALA, i figli FEDERICO e FRANCESCA, i suoceri AMABILE e GIOVANNI MOSCARDA, i cognati NIDIA e LINO PEDOL, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Barcola.

Trieste, 4 agosto 1976

Con profondo dolore prendono parte al lutto la zia IDA e le congiunte famiglie CALLIEROTTI e CABAS.

Trieste, 4 agosto 1976

Si associano al lutto le famiglie
— PICIULIN - DE ROCCO

Trieste, 4 agosto 1976

LUCI, NORA e ROBERTO prendono parte al lutto per la scomparsa del caro amico

Arnaldo

Trieste, 4 agosto 1976

Partecipano al lutto
— SERGIO e ROSANNA GODINA

Trieste, 4 agosto 1976

Partecipano al lutto gli amici
— DINO e LUCIA

Trieste, 4 agosto 1976

Partecipano commossi al lutto i condomini di via Cerreto 7/1.

Trieste, 4 agosto 1976

RicordandoLo affettuosamente partecipano al dolore gli zii
— VITTORIANO e MARGHERITA PITTANI

Trieste, 4 agosto 1976

---

†

Il giorno 31 luglio si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Lucia Zanetti ved. Quarantotto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annunzio l'adorata nipote CRISTIANA, la figlia RENATA, il figlio NICOLETTO, il genero GIORGIO VIDALI unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 4 agosto 1976

---

†

Dopo breve malattia all'Ospedale civile di Monfalcone è spirato

Riccardo Beltrame
di anni 76

Ne danno il triste annuncio la figlia FABIANA, il nipote MAURIZIO, il genero, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a San Pier d'Isonzo oggi mercoledì 4 corrente, alle ore 17.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno rendere omaggio alla salma.

Monfalcone - San Pier d'Isonzo, 4 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

La moglie ROMANA, la sorella PAOLA, i nipoti e i parenti tutti ringraziano profondamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Vittorio Vecchiet

Un grazie particolare ai titolari e ai dipendenti della Ditta GIORGI.

Trieste, 4 agosto 1976

4.8.1975 — 4.8.1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anna Faganel nata Combac

e del settimo di

Giuseppe Faganel

26.9.1969 — 26.9.1976

i familiari Li ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 18 agosto 1976 alle ore 19 nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, 4 agosto 1976

Nel triste anniversario della scomparsa di

Maria Corbato

in suffragio Suo e di Sua madre

Anita Gabrielli ved. Carniel

una S. Messa sarà celebrata venerdì 6 agosto p.v. alle ore 19.30 nella chiesa della B. Vergine delle Grazie.

Trieste, 4 agosto 1976

---

†

Il 3 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari l'adorato

Matteo Ranni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, la mamma MARIETTA, i figli CLARA ed EZIO, la nuora MARISA, il genero OTTAVIANO ed i suoi amatissimi nipotini MICHELA e MAURIZIO.

Sono uniti nel dolore le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1976

Partecipano al lutto
— BRUNO, MARIA GRAZIA e PAOLA KUFFERSIN

Trieste, 4 agosto 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bortolin

Danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie, il figlio, la nuora, e nipotina unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. R. M. ANTONELLO.

Trieste, 4 agosto 1976

Prendono parte al lutto le famiglie
— CONTI, CORSINI e PAVESI

Trieste, 4 agosto 1976

La Ditta Conti Corsini & Zanon ed il personale associandosi al dolore della famiglia ricordano

Antonio Bortolin

per oltre 45 anni valido collaboratore.

Trieste, 4 agosto 1976

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— ARIELLA e MARIO

Trieste, 3 agosto 1976

---

†

Il giorno 1.o agosto si è spenta

Maria Todone nata Bencich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli EZIO e PAOLO unitamente alla sorella FRANCESCA ai fratelli CARLO e GIOVANNI con le famiglie, l'affezionato LUCIANO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della Prima divisione medica.

Trieste, 4 agosto 1976

Si associano al lutto le famiglie BOIANO, TODONE e CAFFIERI.

Trieste, 4 agosto 1976

ADRIANA ROSINI e VANNA, DARIO e PIERGUIDO COLLINO partecipano al dolore di ROBERTO e RENZO per la perdita della cara nonna

Anna Gritzbauch

Trieste, 4 agosto 1976

Impossibilitati farlo personalmente familiari

Renzo Marsetic

ringraziano sentitamente personale Centro rianimazione, particolarmente prof. MOCAVERO, prodigatosi fino ultimo giorno.

Inoltre amici, compagni lavoro, RENZO, ferrovieri colleghi padre, paesani S. Croce, amici, parenti tutti accorsi estremo saluto.

Trieste, 4 agosto 1976

Nel terzo anniversario della Sua scomparsa, AUGUSTA e ROBY ricordano con grande affetto la loro cara mamma e nonna

Zoe ved. Giorgi (Giurgevich)

e con tristezza La rimpiangono.

Partecipa con perenne cordoglio MARIO BONAZZI.

Trieste, 4 agosto 1976

Nel settimo anniversario della dolorosa scomparsa della nostra cara

Maria Sgauz

La ricordano con affetto e rimpianto le sorelle, la nipote, le cognate e parenti a quanti Le vollero bene.

Famiglie SGAUZ-RODE

Trieste, 4 agosto 1976

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Luigia Corsi

La ricordano.

I figli

Trieste, 4 agosto 1976

---

†

Mario De Giorgi

si è spento.

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata e le nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1976

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE GRAZIE AL «PATTO SOCIALE»

In via di ripresa l'economia inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 3

Il peggio è passato per l'economia britannica, che è sulla via della ripresa. Questa la conclusione di due autorevoli indagini pubblicate oggi a Londra.

A confortare il governo laburista di James Callaghan e la politica del responsabile del Tesoro e delle Finanze, il cancelliere dello scacchiere Denis Healey, sono venute l'ultima pubblicazione della confederazione degli industriali e uno studio di un gruppo di qualificati economisti di Oxford. Essi convengono nel rilevare un'inversione di tendenza in senso positivo.

La rassegna della «Confederation of British Industries» (CBI), organismo che comprende le industrie private e pubbliche britanniche, rileva una ripresa della fiducia nel settore degli affari, un incremento nel settore manifatturiero, un affluire di nuove commesse nell'industria in generale. Sull'impegno da parte del governo di incentivare il settore manifatturiero è stato centrato ultimamente un accordo in base al quale la CBI si è impegnata a sua volta ad appoggiare in una certa misura, assieme ai sindacati, la politica del governo di rilancio dell'economia e di lotta all'inflazione. La richiesta confindustriale, condotta su 1883 aziende che impiegano tre milioni di persone e producono circa metà dei beni d'esportazione, è considerata oltremodo attendibile nel mondo degli affari e in quello politico.

L'economia non è ancora risalita ad alte quote dai bassi livelli ai quali era scesa: quasi tre quarti delle industrie manifatturiere lavorano ancora al di sotto della propria capacità, e le commesse continueranno a restare anch'esse al di sotto delle possibilità da parte dell'industria di soddisfarle, almeno per i prossimi mesi.

Ma gli investimenti risalgono, e la tendenza si accentuerà nel prossimo anno. Inoltre, le prospettive per l'esportazione sono molto confortanti: tra le ditte considerate, il 53 per cento ha registrato un aumento delle commesse negli ultimi quattro mesi, e solo il 15 per cento una diminuzione degli ordinativi. L'ottimismo prevale — continua la rassegna che la CBI pubblica tre volte l'anno — e appare più accentuato di quello che dominava il settore prima della crisi del petrolio del 1973; il 38 per cento delle aziende intervistate è ancora più ottimista di quanto lo fosse quattro mesi fa.

La CBI, tuttavia, nel pubblicare i dati odierni, ha avvertito che essi sono stati ricavati prima che il governo, nel quadro dell'attuazione della sua politica anti-inflazionistica, annunciasse la riduzione della spesa pubblica, e prima che esso rendesse nota la sua decisione — presa per addolcire il boccone amaro alla sinistra laburista — di aumentare i contributi sociali a carico del datore di lavoro, misura che ha suscitato un'aspra reazione giorni fa da parte del presidente della CBI Lord Watkinson. La riduzione della spesa pubblica, compresi i settori sociali, nella misura di mille milioni di sterline, è stata approvata ieri sera ai Comuni con una maggioranza di dodici voti, il massimo cui il minoritario governo laburista potesse aspirare. Una temuta rivolta della sinistra laburista è così rientrata.

Lo studio degli analisti economici di Oxford, che è al momento all'esame di sei tra le maggiori compagnie americane interessate ad investimenti in Gran Bretagna, dice che le più pessimistiche valutazioni da loro acquisite come base di indagine sono state smontate dalla realtà, la quale mostra che il Regno Unito è decisamente ad una svolta, con un'inversione di tendenza in senso positivo.

I dati odierni si aggiungono a rilevazioni della scorsa settimana del ministero del Lavoro, altrettanto positive per il governo. Tale ministero, del quale — qualcuno ha rilevato con ironia — è titolare uno degli esponenti della sinistra più radicale e dei sindacati più militanti, Michael Foot, ha registrato con compiacimento il più basso numero di agitazioni sindacali in Gran Bretagna nel giro di molti anni. E' la pace sindacale che deriva al governo e all'industria, alle infrastrutture, alle attività secondarie e terziarie dell'economia, dal rinnovo del «contratto sociale» con i sindacati che ha finito di avere tutti i crismi la settimana scorsa.

Non ha invece contribuito ad alzare il morale della City, ma non si può dire che lo abbia neppure gravemente depresso, un altro dato odierno, che è negativo: lo stato delle riserve del paese. La rilevazione mensile, resa nota anch'essa nel pomeriggio, mostra un aumento delle riserve nella misura di 59 milioni di dollari il mese scorso, ma ciò è dovuto, come la tesoreria non ha mancato di ammettere, al prestito di 326 milioni di dollari contratto recentemente all'estero, senza il quale le riserve stesse avrebbero registrato una pesante decurtazione dopo le operazioni della Banca d'Inghilterra in giugno a sostegno della sterlina, attaccata da una manovra speculativa internazionale. Alla fine di luglio le riserve britanniche erano di 5.370 milioni di dollari.

A. N.

NAVE GRECA NELL'EGEO per ricerche scientifiche

Atene, 3

La nave greca per ricerche scientifiche «Nautilus» ha lasciato oggi la base navale di Salamina per ricerche sismografiche e petrolifere nel Nord dell'Egeo, nelle acque territoriali elleniche. La presenza del «Nautilus», in servizio da due mesi, fa da contrappeso a quella della nave oceanografica turca «Mta Sismik 1», che da una settimana ha iniziato ricerche e studi nella zona Est del mare Egeo, sorvegliata dalla flotta greca. I greci temono che la «Sismik 1» possa oltrepassare i limiti delle acque territoriali turche ed internazionali per compiere ricerche sulla piattaforma continentale rivendicata dalla Grecia.

I giornali greci danno grande risalto oggi alla decisione di Ankara di prolungare da tre a sei settimane gli studi della nave oceanografica turca nell'Egeo.

Protesta sovietica per Berlino

Mosca, 3

L'Unione Sovietica ha chiesto oggi a Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia di sventare una «grossolana violazione» dell'accordo su Berlino, impedendo alla Comunità europea di includere l'elettorato di Berlino Ovest nell'operazione dell'elezione del Parlamento europeo.

Il testo della dichiarazione fa riferimento a notizie provenienti da Bruxelles, secondo le quali Berlino Ovest parteciperebbe alla elezione del Parlamento europeo, e che di quest'ultimo verrebbero a far parte anche rappresentanti della delegazione parlamentare di Berlino Ovest.

Tutto questo, secondo la dichiarazione sovietica, equivale ad «un tentativo di coinvolgere i settori occidentali di Berlino nel processo di integrazione statale e politica dell'Europa occidentale, contrario all'accordo delle quattro potenze del 3 settembre 1971. I settori occidentali di Berlino — dice ancora la dichiarazione sovietica — hanno il loro status e regime di governo, e non sono parte della Repubblica federale di Germania. E nemmeno possono essere governati da organi della Comunità europea».

STRATEGIA AFRICANA DEL SEGRETARIO DI STATO

KISS: «MANDIAMO ARMI AL KENIA E ALLO ZAIRE»

«Sono nostri amici» - Attacchi a Sud Africa e Rhodesia Timori per i cubani in Angola - «Non imponiamo nulla»

Boston, 3

In un discorso pronunciato ieri sera a Boston alla conferenza annuale della «National Urban League», il segretario di stato americano Henry Kissinger si è occupato soprattutto di questioni africane ed ha fatto appello al Sud Africa affinché «ascolti i segnali di avvertimento» costituiti dalle recenti crisi verificatesi negli agglomerati urbani negri e nelle università negre del Sud Africa, affermando che si tratta di una «vivida espressione della frustrazione dei sud africani negri verso un sistema che nega loro dignità, diritti politici e un posto nella società». Kissinger si è anche rivolto al regime bianco al potere in Rodesia affinché riconosca «l'inevitabile», e negozi un passaggio dei poteri con la maggioranza negra del paese.

Riguardo al Sud Africa, Kissinger ha affermato che «nessuno, compresi i dirigenti responsabili dell'Africa negra, nega il diritto dei sud africani bianchi di vivere nel loro paese. Essi non sono colonialisti; storicamente sono un popolo africano avendo vissuto per 300 anni su un suolo africano. Ma la struttura interna del Sud Africa è esplosiva e incompatibile con ogni concetto di dignità umana».

Kissinger ha dichiarato inoltre che gli Stati Uniti dovrebbero prendere in seria considerazione le richieste di armi provenienti da paesi africani amici come il Kenia e lo Zaire. Ma è stato sonoramente fischiato quando ha risposto ad una domanda sul perché al Dipartimento di stato non si assume un maggior numero di gente di colore.

Kissinger ha risposto dicendo che il Dipartimento di stato ha un suo programma per l'assunzione delle minoranze e che non ha senso assumere personale negro sprovvisto delle necessarie qualifiche. Questo commento, dopo il discorso sull'Africa, ha suscitato fischi e grida fra le 2600 persone presenti, per la maggior parte negri.

Kissinger ha quindi affermato che la continuata presenza di truppe cubane in Angola ha aumentato i rischi di violenza in questa regione, ed ha aggiunto che «il tempo si sta esaurendo. Con migliaia di truppe straniere a Nord della frontiera della Namibia e con un conflitto che si intensifica in Rodesia, esiste nell'Africa Meridionale una atmosfera molto più suscettibile alla violenza».

In pratica, il segretario di stato americano ha rivolto un quadruplice appello: ai rodesiani bianchi e negri, al Sud Africa, ai paesi africani e alle ex potenze coloniali europee. Rivolgendosi a queste ultime due parti, egli ha chiesto in particolare ai paesi africani negri dell'Africa meridionale di continuare gli sforzi già cominciati, e alle ex potenze coloniali europee di servirsi dei loro tuttora esistenti e validi legami con l'Africa per promuovere la giustizia, la pace e il progresso economico.

Le democrazie industriali dell'Europa, secondo Kissinger, devono collegare i loro programmi di assistenza; quanto agli Stati Uniti, «essi faranno il possibile per cercare di impedire il ripetersi delle rivalità che hanno reso possibile che estranei in Angola sostituissero un esercito portoghese di occupazione con un esercito cubano». Ha poi espresso l'appoggio degli Stati Uniti per lo sviluppo economico africano, ma ha avvertito i paesi africani che i loro «manifesti, attacchi retorici o programmi di insieme per una ridistribuzione della ricchezza non costituiscono una risposta».

Kissinger ha detto che gli Stati Uniti non cercano di importare «uno schema americano in Africa, ma stanno facendo del loro meglio per incoraggiare gli africani a negoziare una soluzione in cui bianchi e negri possano esistere e cooperare per il futuro dell'Africa sulla base dell'eguaglianza, della dignità e della pace».

POCHE RIGHE DELLA «TASS» SUL LEADER ROMENO IN UNA TERRA CONTESTATA

Ceausescu è in Moldavia ospite difficile di Mosca

E' stato comunque il governo sovietico a invitarlo - L'agenzia di Bucarest parla di «visita di amicizia» in vista di ulteriori scambi tra i due partiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

Il Presidente romeno Ceausescu, dopo i colloqui con i dirigenti bulgari, ha cominciato oggi le vacanze nella Moldavia sovietica. La Repubblica, che Nicolae Ceausescu ha raggiunto in automobile, è al centro di una costante, seppur non sbandierata polemica fra URSS e Romania. L'agenzia ufficiale sovietica «Tass» ha dato notizia in poche righe dell'arrivo di Ceausescu a Kishinev, precisando che è stato il governo sovietico a invitarlo. E' singolare la posizione del territorio moldavo, che ha cambiato mano cinque volte in centocinquant'anni. La stampa romena ha sottolineato la visita, mentre quella sovietica l'ha tenuta in sordina.

Nel febbraio scorso un giornale della Moldavia sovietica ha polemizzato con «quegli storici romeni secondo cui il popolo moldavo era favorevole quando la Romania monarchica aveva assorbito il paese, nel 1918». La repubblica è stretta fra la Romania da una parte e l'Ucraina dall'altra. La lingua più usata è il romeno, ma viene scritto con i caratteri cirillici.

L'agenzia romena «Agerpress» ha dato alla visita di Ceausescu totale copertura. Parla di «visita di amicizia», e afferma che le due parti sono pronte a intensificare gli scambi fra i rispettivi partiti comunisti. La «Tass» non ha fatto menzione alcuna di questi punti. In particolare, l'«Agerpress» ha sottolineato che Ceausescu, il suo consigliere Stefan Andrei e gli ospiti moldavi hanno deciso di rendere più facili i contatti attraverso il confine. Attualmente i rapporti culturali ed economici fra le due parti sono minimi, e i rapporti politici erano fino a ieri praticamente nulli. L'agenzia romena ha scritto che si è parlato di «calorosa amicizia e di comprensione da compagni».

Le dispute storico-politiche sulla Moldavia e, in particolare, sulla Bessarabia, secondo alcuni diplomatici occidentali in servizio a Bucarest, sono state deliberatamente favorite da Ceausescu, il cui nazionalismo gli ha procurato popolarità in patria e disapprovazione dal Cremlino. Non risulta peraltro che esistano rivendicazioni territoriali da parte romena: lo stesso Ceausescu ha detto due mesi fa che il suo paese non ha problemi territoriali con l'Unione Sovietica.

Dominata per anni dagli zar, la Bessarabia è divenuta parte integrante della Romania nel 1920, ed è stata ceduta a Mosca dopo un ultimatum sovietico del 1940. I soldati romeni che combattevano al fianco delle armate di Hitler occuparono la Bessarabia nel 1941, restando fino al 1944. Finalmente la regione tornò sotto la sovranità di Mosca in base a un trattato di pace. Il ricordo dell'ultimatum del 1940 è ancora profondo a Bucarest, benché costituisca argomento troppo esplosivo per essere discusso in termini meno che cauti. Mercoledì scorso, parlando a Iasi, in Romania, non lontano dal confine sovietico.

U. P. I.

CONTINUA IL CAOS sui traghetti

Cagliari, 3

Per far fronte all'eccezionale afflusso di turisti e di passeggeri — molti dei quali non prenotati — che si sono riversati nei porti di Genova e di Civitavecchia diretti in Sardegna, la Tirrenia, anche per sopperire alle carenze di altri settori marittimi, ha ulteriormente aumentato in questi giorni il numero delle proprie navi in partenza dai due porti. Quest'ulteriore potenziamento si è reso possibile grazie ad un notevole sforzo organizzativo ed ha comportato dirottamenti di navi dagli impieghi abituali, nonché un'ulteriore intensificazione del già alto ritmo produttivo dei traghetti Tirrenia, che solo la drammatica situazione di Genova e di Civitavecchia ha imposto di affrontare.

Già fra sabato e domenica le navi della Tirrenia hanno imbarcato a Civitavecchia oltre 8.300 passeggeri e circa 1.200 auto al seguito. Si tratta non soltanto dei passeggeri regolarmente prenotati per la Tirrenia, ma di una parte anche di quelli che — per la soppressione delle prenotazioni sui traghetti delle ferrovie dello Stato — sono affluiti a Civitavecchia per l'imbarco su tali traghetti, senza poter valutare se sarebbe stato possibile ottenere sistemazione.

Intanto quattro consiglieri comunisti dell'assemblea regionale sarda, in un'interrogazione chiedono di conoscere quali iniziative e misure siano state adottate per far fronte alla situazione drammatica determinatasi nel porto di Civitavecchia.

POLEMICA NEGLI S.U.

Indispensabili le vendite di armi allo Scià

Washington, 3

Il dipartimento di Stato ha difeso le notevoli forniture di armi americane all'Iran, invocando «l'interesse nazionale» degli Stati Uniti. In un comunicato col quale replica alle critiche formulate dalla commissione esteri del Senato per queste forniture considerate eccessive, il Dipartimento di Stato ricorda che nel 1969 il presidente Nixon aveva sottolineato a Guam le necessità che i paesi di importanza regionale assumessero maggiori responsabilità militari. Inoltre il ritiro degli inglesi dalla zona del golfo, rileva il comunicato, ha creato un vuoto che gli stati non intendono riempire essi stessi direttamente. Ogni richiesta iraniana di armi, conclude il documento, è stata attentamente esaminata prima di essere accolta, anche se tutte finora sono state accolte.

LIBERATO IN UGANDA uno degli inglesi arrestati

Londra, 3

Informazioni degne di fede giunte oggi al Foreing Office riferiscono che Jack Tully, 65 anni uno dei cittadini inglesi che la settimana scorsa sarebbero stati arrestati in Uganda, è stato rimesso in libertà. A Whitehall si è tuttora senza notizie dell'altro cittadino inglese, Graham Clegg, che sarebbe stato arrestato dagli ugandesi.

Il Foreign Office è in attesa di informazioni dall'ambasciatore di Francia a Kampala, incaricato della protezione degli interessi inglesi in Uganda, il quale, su richiesta di Londra, si era rivolto sabato scorso al governo ugandese per avere informazioni.

Il duplice assassino

Telefoto Ansa

Savona — Rocco Scriva, fratello del presunto omicida del magistrato Ferlaino (ucciso un anno fa), durante la cattura per mano dei carabinieri. Condannato a 30 anni per duplice omicidio e rinchiuso in carcere, non si era più fatto vedere dopo il permesso di visitare la madre

LE PRIME REAZIONI DELLA STAMPA

È piaciuto a pochi il discorso di Soares

Lisbona, 3

I quotidiani del mattino portoghesi dedicano oggi le loro prime pagine al lungo discorso programmatico con il quale il primo ministro Mario Soares ha esposto ieri all'assemblea legislativa le grandi linee del programma del suo governo.

«Si può dire — scrive il quotidiano filo-comunista "O Diario" — che la sintesi del programma presentato da Soares rimarrà come il ritratto di un programma politico senza audacia e senza fermezza, che chiude gli occhi all'esistenza della lotta di classe. La soluzione del partito socialista — aggiunge il giornale — non è una soluzione e la storia non tarderà a dimostrarlo».

Il «Jornal do Comercio» (indipendente di sinistra, nazionalizzato) afferma in un titolo a quattro colonne: «Mario Soares presenta il programma, ma perde la "prima votazione"», facendo riferimento alle domande di chiarimenti rivolte al primo ministro dai dirigenti dei quattro partiti che, assieme a quello socialista, sono rappresentati nell'assemblea legislativa. In effetti, rilevano gli osservatori, il primo ministro ha risposto in modo piuttosto evasivo alle domande che, dopo il suo discorso, gli sono state presentate per più di un'ora. «Il test di ieri — scrive il giornale — costituisce un esempio del tipo di ostruzionismo e di critica che l'azione governativa può aspettarsi dall'opposizione».

Per «O Dia» (centro-destra), il discorso di Soares è stato invece «un vigoroso atto di fede». «Per il modo in cui ha parlato e per il modo in cui le sue dichiarazioni sono state accolte dalla maggioranza parlamentare — scrive il giornale — Soares ha rafforzato ancor più, se possibile, la sua legittimità e ha ottenuto sicuramente maggior fiducia. La prima battaglia è stata vinta».

PESANTI ACCUSE RIVOLTE DA UN SETTIMANALE SOVIETICO

LA CIA TENTÒ DI CORROMPERE UN FUNZIONARIO RUSSO ALL'ONU?

Mosca, 3

La «Gazzetta letteraria» sovietica accusa la CIA (Central Intelligence Agency) di aver tentato con le minacce di ottenere informazioni da un collaboratore dell'ambasciatore sovietico alle Nazioni Unite, Jacb Malik. Il settimanale scrive che il ministero degli esteri sovietico ha già presentato una rimostranza ufficiale all'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca per quello che il settimanale definisce la «provocazione» della CIA contro il diplomatico sovietico Oleg Kharchenko. Kharchenko, secondo segretario presso la missione sovietica alle Nazioni Unite, ha riferito l'incidente quando esso avvenne il 16 luglio e in seguito è rientrato in patria.

La «Gazzetta letteraria» scrive che due agenti della CIA avevano in un primo tempo suggerito un accordo in base al quale Kharchenko avrebbe ottenuto da loro informazioni politiche in cambio di informazioni sulle vere intenzioni dell'Unione Sovietica per quanto riguarda la distensione. Al rifiuto del diplomatico sovietico, essi minacciarono di rovinargli la carriera e lo avvertirono che se fosse «caduto» dalla finestra della stanza dell'albergo nella quale si erano incontrati, i giornalisti avrebbero riferito l'incidente come un suicidio.

Il settimanale, che non riferisce ulteriori dettagli circa la nota del ministro degli esteri sovietico all'ambasciata americana, scrive che Kharchenko era stato invitato a recarsi nella camera d'albergo da due agenti di polizia in borghese, da lui chiamati William O'Brien e William O' Rourke. Il diplomatico sovietico li aveva conosciuti — aggiunge il settimanale — quando essi erano di guardia all'ospedale, dove l'ambasciatore Malik era in cura dopo aver avuto un incidente automobilistico nel marzo scorso.

Il 16 luglio essi invitarono Kharchenko a bere qualcosa in spirito di amicizia all'Hotel Hilton di New York. Dal bar lo invitarono nella loro stanza, dove — afferma il settimanale — essi furono raggiunti da due uomini della CIA. Quando gli agenti di polizia uscirono dalla stanza, gli altri due dissero al diplomatico sovietico che essi appartenevano alla CIA e che sapevano tutto di lui.

Secondo la «Gazzetta letteraria», uno dei due avrebbe detto che il capo della CIA George Bush avrebbe personalmente apprezzato se Kharchenko avesse fornito informazioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 150 per parola

AIUTO cucina cercasi per soggiorno montano. Per accordi rivolgersi al n. telefonico 68875 14297 B

CERCASI per due persone referenziata ore da combinarsi. Telefonare 30068 ore 8-10. 14314 B

CERCO collaboratrice capace referenziata orario dalle 8 alle 17 due persone sole tutti diritti trattamento familiare 160 mila mensili. Tel. 31219. 2584 B

CONIUGI soli cercano referenziata seria con dormire, pratica cucina, paraggi ospedale, paga massima, telef. 794804 ore 8-10 - 13-16. 14086 B

STABILE con dormire cerca famiglia due bambine abitazione Bellosguardo, estiva Santa Croce. Telf. 730051. 14319 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

CAMERIERE sala offresi disponibile. Tel. 755576 dalle 14 alle 16. 14316 C

INFERMIERA professionale offresi impiego temporaneo agosto-settembre. Telefonare entro ore 10, 747539. 14313 C

SIGNORA libera impegni familiari referenziata, lunga pratica, presenza, conoscenza inglese cerca posto commessa o cassiera, anche mezza giornata. Telef. 774073. 14234 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 796822. 13749 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 14291 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, locali, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 14277 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte materiali elettrodomestici eseguo traslochi. Telefono 725597. 13927 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 14128 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 14013 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti, verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 13849 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 14333 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC, scaldabagni, lavatrici, frigo. Telef. 273230. 14183 CC

MONTAGGI avvolgibili in plastica, porte, soffietto, tende veneziane, tende verticali, preventivi gratuiti. Telef. 816926. 14275 CC

MONTONI pelle coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza via Giulia. 13. 14208 CC

PITTORI camere, cucine, appartamenti, prezzi modici. Liberi subito. Telef. 52034. 14323 CC

TRASLOCHI Coop. Vittoria mobili assicurati serietà rapidità tel. 61664. 13274 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO Drioli, piazza S. Antonio assume pratica commessa, possibilmente conoscenza slavo. 14325 D

ASSUMESI prontamente apprendista commessa camiceria Prisco, via San Spiridione 4. 14324 D

AUTOFFICINA Giulia via D. Bramante 1 cerca apprendista. 14320 D

CERCASI apprendista pratica salone Elsa, via Carducci 5, tel. 37740. 14300 D

CERCASI apprendista conoscenza slavo profumeria Cillia, via Roma 20. 14303 D

CERCASI garagista dalle 21 alle 24. Telef. 790803. 14299 D

CERCASI commessa e apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno e croato presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 13965 D

IMPORTANTE società assume immediatamente capo officina per riparazione autoveicoli industriali, nazionali ed esteri, rivolgersi Sandri, via Nordio n. 4, telefoni 795280, 775115. 14294 D

PENSIONATA nozioni dattilocontabili cerca agenzia assicurazioni solo mattine. Presentarsi 8.30-10, via Rossetti 4. 2587 D

VUOI lavorando a tempo libero migliorare la tua attuale condizione finanziaria telefonare per appuntamento 822897. 13895 D

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

CAPACE, pratico insegna matematica, scienze medie, magistrali. Tel. 743914. 14266 G

INGLESE madrelingua cercasi insegnante. Telefonare 38512 pomeriggio. 2591 G

SIGNORA inglese impartisce lezioni singole - collettive scuola media - superiore. Telefono 70070. 2585 G

UNIVERSITARIO impartisce matematica, topografia, disegno, costruzioni. Tel. 415614. 14315 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

CAGNETTO maschio minisinscher smarrito via Milano angolo XXX Ottobre. Si prega non dare da mangiare grassi; deve essere operato. Telefonare 225625 - 225277. 2588 H

RICOMPENSA per ritrovamento anello oro con pietra fattura antica scarso valore commerciale perso centro Trieste. Tel. 744461 int. 10. 14301 H

SMARRITO bracciale con orologio zona Costalunga - Carpineto. Tel. 815462 mancia competente onesto rinvenitore. 14309 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 130 per parola

EURORESIDENCE affittasi ammobiliato camera cucina bagno confort 110.000. Telefono 793090. 14331 I

LORENZA affitta centrale 2 stanze, 2 stanzette cucina, bagno 130.000. ALTRI COMPLETAMENTE AMMOBILIATI REVOLTELLA da 2 stanze soggiorno cucinino, bagno, giardino garage comforts 150 mila. Valmaura cucina 2 stanze, bagno, poggiolo, comforts. 115.000. Informazioni telefono 734257. 14326 I

MONFALCONE affittasi appartamento zona centrale 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Telefonare 9-12 al n. 41092. 00605 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO - S. Francesco 4 - telefono 768163, cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 14186 L

ADRIA Immobiliare Mazzini 30 telefono 68549 cerca appartamenti in affitto per incarico richieste propria affezionata clientela competente assistenza. 14317 L

APPARTAMENTO affitto cercasi Muggia o periferia pregasi telefonare 272558 entro le 17. 2583 L

PENSIONATO comunale cerca stanza vuota centro riscaldamento, telefono. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 37 H 34100 Trieste. 14306 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

CEDESI coker amante animali telefonare 812654. 2581 M

OCCASIONE vendo: grammofono tromba, orologio pendolo, camera letto ungherese, letto ottone, sedia divano 800 paglia Vienna, cassapanca 800, cavalletto pittore 800, stampe. incisioni. Telefonare n. 422327 - 412897. 14302 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO tappeti quadri stampe bronzetti ceramiche mobili mobiletti intagliati pianoforti. Telef. 68808. 14322 N

A. ACQUISTANSI quadri, orologi, cianfrusaglie, pianoforti, mobili. Telef. 38196 - 38894. 14332 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 68657. 14130 N

A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti mobili letto pranzo. Telefono 31428. 14225 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, sgombero appartamenti. Telef. 60746.

CAMERETTE soggiorni in laminato mobili vari svendonsi via Pascoli 5. 13914 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 vende occasioni con garanzia, rateizzazioni 30 mesi Fiat 500 L 72, 850 Special 69, 70, 126 73, 128 2 p 73, 124 1200 71, Alfa G. T. 1300 73, VW 1200 72, Diane 6 74, 132 GLS 1-8-74, Dino Spider 68; Moto Maico Cross 72, Moto Ducati Cross 125 nuove con sconto. 14329 Q

A 125 S '70, 124 coupé '72, 500 '68, '72, 850 coupé '70, A.R. 1600 '70, 500 fam. '70, 850 S '70, Diane 6 '72, Daf 44 '75, moto Ducati 450 '73. Visibile Autosalone Trieste. Giulia 10. 14303 Q

A rate vendonsi tutti giorni: Mercedes 280 SE iniezione 68. Citroen CX 2000 75, A 112 Elegant 73, Mini Minor 1000 72. 128 familiare 73. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 14335 Q

AL BLOCCO Rabuiese Muggia, tel. 231193 vendesi 124 Special '69, 124 Sport coupé '71, Ford Capri '70, 124 coupé '68, Renault 16 '73, TL, Renault 16 '75, TX, Peugeot 504 diesel '74, Simca 1000 GLS '69, '70, Simca 1501 special '70, Citroen Diane 6 '71, '74, 126 '75, Spider Alfa '69, Opel Kadett L super automatic '70, Opel Kadett '69, 125 '68, 750 '67, Fiat pullmino 1300 68 15 posti, Fiat 238 pulmino 9 posti '74, Fiat Campagnola '67, 750 pullmino '69, camioncino Alfa Romeo A 15 Sawien, moto Guzzi V 7 special '72, Spider Alfa 1600 '68, 500 F '68, 850 special '69, 1100 R '68 familiare, Peugeot 104 coupé '75, Mini '69, '69. Condizioni pagamento. 14303 Q

ALFA Romeo G. T. junior 1300 fine 73 cerchi lega garantita 3 mesi presso Autosalone Fiat V. Fabio Severo 65. 14329 Q

ALFA ROMEO NUOVA CONCESSIONARIA MURATTI - VIA FLAVIA 53 - TEL. 826644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: Giulia 1300 nuova super '74, 1300 super '71, 1750 berlina '71, Alfetta berlina 1.6 '75, Alfetta berlina 1800 '73, Alfetta 1800 GT '75, 2000 berlina '71, '73, Fiat 127 '72, '75, 128 berlina '73, Fiat 600 '66, 125 '69, Lancia Fulvia 2 S coupé '72, Peugeot 304 '72. PER UNA VACANZA SICURA, UN ACQUISTO SICURO - VI ATTENDIAMO!!! 14281 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro telefonare ininterrottamente al 827427. 14328 Q

GIULIA 1600 '70, 125 S '70, moto Ducati 450 '73, 124 coupé '68, 128 fam. '73, Escort 940 '70, jeep Campagnola. Giulia 10. 14303 Q

LAVERDA 750 SF doppio disco perfetta vendesi telefono 824337 mattinata oggi domani. 14293 Q

OCCASIONE Fiat 127 seminuova. Tel. 826644. 14281 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, A 112, A 111, 128, 128 coupé, 128 rally, 124 special, 125 special, 132 GLS, Mini 1000, Simca 1000, Alfetta, Flavia 2000, Fulvia berlina, Fulvia coupé Montecarlo. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 14326 Q

PRIVATO vende Vespa 50 Special ottime condizioni telef. 724712. 14321 Q

SUPERBA Saab iniezione, accessoriatissima '72, occasionissima, Automotor, Martiri Libertà 8 facilitazior. 14265 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Fiat 500 68 69 72, 127 73, 850 special 69 68, 128 69 70, 124 fam. 72, 125 special 70, 1100 R 68 69, R 12 71, Simca 1301 68, Giulia 1300 super 73, Peugeot 204 fam. 73, Mini cooper 1300 72, Mini 1000 72, Mini 850 66, Ami 8 74, Escort 940 70, 1100 XL 70, Consul 2000 73, e altre ancora.

VENDESI 128 familiare perfetta telefonare 827427 occasione. 14328 Q

VENDO Simca 1100 GLS anno 1973 unico proprietario telef. 62010 ore d'ufficio. 14295 Q

128 1969 KM 67.000. 700.000 motore Mercedes Diesel 190 completo. Tel. 417010. 2592 Q

128 '69 bellissima, perfetta, anche facilitazioni, Autorotor, Martiri Libertà 8 - Trieste. 14265 Q

1301 S '73 come nuova, prove, facilitazioni, Autorotor, Martiri Libertà 8. 14265 Q

1500 Saab '70 vera occasione Automotor, Martiri Libertà 8, facilitazioni. 14265 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

SALA ginnastica femminile attrezzata centralissima ottima clientela uso estetico vendesi. Tel. 227180 ore 8-11 e dopo ore 20. 2589 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

A.A. ACLI amanti mare, natura, nautica, roulottisti, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia, con strada, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche sviluppo. Scrivere: Rovere, via Colloredo - Udine. 249 S

A. APPARTAMENTI liberi 2-3 stanze cucina bagno tutti comforts vendonsi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68549. 14317 S

APPARTAMENTI occupati camera cucina ripostiglio doccia poggiolo via Ghirlandaio 5 vendesi telefonare 741097. 14304 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Finiture accurate condizionamento invernale con contatore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci siamo concorrenziali. Tel. 741375-741806. 14270 S

CENTRALISSIMO in palazzo lussuoso stanza saloncino cucinotto bagno adatto anche STUDIO AMBULATORIO GARÇONNIERE vende AMCO San Francesco 11, tel. 732467. 14334 S

FABIO SEVERO bistanze cucina abitabile bagno terrazzo arioso piano alto vende AMCO. San Francesco 11. telef. 732467. 14334 S

GRADO affarone vendesi appartamento Città giardino a 50 metri ingresso stabilimento sabbiature: soggiorno 2 stanze letto cucina poggiolo parcheggio macchina. Telefonare (0431) 81536 o 81345. 800 S

MONFALCONE nuova villa stile moderno molto personale mq 2500 14 vani interni lussuosi; Trieste bellissimo tre stanze soggiorno cucinino bagno lussuosamente arredato prezzo convenientissimo vende agenzia immobiliare Casa mia telefono 51150. 2580 S

OCCASIONE causa partenza vendesi zona D'Annunzio 3 stanze soggiorno comfort. Tel. 793090. 14331 S

PREFABBRICATI case e ville dai tre ai 25 milioni. Per informazioni telefonare 30317 oppure 411892. 2579 S

SAGRADO vendesi complesso fabbricati anche lottizzabile posizione centrale. Scrivere tessera n 1606519 fermo posta Grado. 00603 S

SCORCOLA panoramicissimo 5 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 14305 S

SOFFITTA 3 vani gabinetto vendesi libera facilitazioni pagamento Visitare ore 16 - 18 Crispi 5. 14253 S

VENDO appartamento 2-3 stanze centrale. Telefonare 732367 ore 17. 14330 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 150 per parola

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» i più venduti. Qualità, prezzo, convenienza. Concessionario Adriaboats Grumula 2. 14254 Z

EIFELLAND la Caravan tedesce alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Ancora per pochi modelli prezzi agevolati e particolari sistemi di pagamento. 10/8 Z

FUORIBORDO Selva 12 HP poco usato tel. 764881. 14288 Z

PRIVATO vende Evinrude 20 hp anno 1974 seminuovo telefono 420676. 2593 Z

TENDA tedesca a casetta cinque posti due verande occasione lire 100.000 tel. 227180. 2590 Z

ULTIME imbarcazioni in consegna pronta a prezzi bloccati alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Pilotina Vega tipo crociera, motoscafi Starcraft m 4,50 e 4,85, Boston Whaler modello 11' e 13' e gommoni varie misure; queste alcune delle più favorevoli occasioni. 10/8 Z